QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 49-949

# LA STAMPA

*Frangar, non flectar*

GIOVEDI' 16 Settembre 1954
Anno X - Num. 221
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-202, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 3000 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5200, semestre L. 2650, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PROSPETTIVE ECONOMICHE

## Breve pausa o una svolta?

Sul finire del mese di maggio pubblicammo in queste colonne una diagnosi congiunturale riguardante il nostro Paese; e quell'articolo recava come titolo: *Situazione migliore*. Possiamo oggi confermare quello stesso giudizio, possedendo dati statistici riguardanti i primi sei o sette mesi del '54? Purtroppo no. Invero si direbbe che questa annata economica, iniziata in modo favorevole, dia luogo oggi a qualche incertezza; tanto che ci si chiede se, per avventura, nell'aprile-maggio del 1954 non debba collocarsi, fra qualche tempo, il momento terminale della fase ascendente d'un ciclo economico breve, per l'Italia; di quel ciclo che si iniziò nel giugno-settembre '52. Oggi ci son dubbi. Ma è doveroso esaminare dov'essi trovino le loro radici.

Innanzitutto è da scrivere che le vicende climatiche già sfavorevoli alla agricoltura nei primi mesi dell'anno (come avevamo segnalato) non migliorarono di poi: sicchè i raccolti agricoli per l'annata '53-'54 saranno in complesso inferiori a quelli della precedente annata agraria; e con scarti all'ingiù assai più pronunziati di quanto nel maggio non si stimasse. Il raccolto frumentario, valutato allora ad una ottantina di milioni di quintali, non raggiunse di fatto i settantacinque; e diminuzioni vi furono nel raccolto dei cereali minori, di talune coltivazioni industriali, delle leguminose da granella; perfino nella ortofrutticultura. Quanto alla uva ed al vino, i competenti prevedono una minor produzione del 5 per cento rispetto allo scorso anno; ma si tratta di anticipazioni incerte, come l'esperienza ha mostrato.

E' bensì vero che quando si tireranno le somme, per giungere al prodotto netto nel settore agricolo del '54, un certo compenso si troverà nell'incremento del patrimonio zootecnico, favorito dalla ottima produzione foraggera. Ma ormai anche gli ottimisti prevedono, per l'agricoltura italiana, una minor produzione nella corrente annata agraria, pari al 4-5 per cento rispetto alla campagna precedente; e ciò non sarà senza conseguenze su di una economia il cui prodotto netto interno è per il 23 per cento d'origine agricola.

Ma vi è dell'altro purtroppo, e giustappunto per ciò che riguarda la produzione industriale, che è agevole seguire mese per mese studiando gli indici pubblicati dall'*Istituto centrale di statistica*, e sottoponendoli a qualche elaborazione per tener conto della differente lunghezza dei mesi e per eliminare le variazioni stagionali.

L'indice complessivo della produzione industriale continua, durante il 1954, la sua ascesa sino all'aprile. Dopo di allora ripiega bruscamente sino al luglio (minimo) con una flessione rapida e netta, che non interessa soltanto l'industria manifatturiera (la più sensibile alle variazioni congiunturali), ma anche l'industria estrattiva, l'elettricità ed il gas.

Questa constatazione sospinge ad approfondire la analisi; compiuta la quale si conclude provvisoriamente che il ripiegamento è dovuto ad un concorso di varie circostanze. Diminuiscono bruscamente la loro attività prima di tutto due rami d'industria, che furono per lunghi anni fra i fattori più importanti di sostegno per la produzione industriale; vale a dire gli indici relativi ai «minerali non metalliferi» (che rispecchiano anche la produzione di metano) e gli indici riguardanti la «lavorazione di minerali non metallici» che accolgono anche la produzione cementiera. In secondo luogo questo ripiegamento — sia pure in misura più attenuata — riguarda anche la chimica (gomma compresa) ed il grande ciclo produttivo che dalla siderurgia si conclude nella meccanica. Infine le industrie produttrici di beni di consumo, dagli alimentari ai tessili, palesano pure qualche ripiegamento dall'aprile in poi, sia pure moderato e circospetto, com'è loro costume. Ma servirono di scarso contrappeso, nel quadro dell'indice generale, alla caduta che interessò prevalentemente la produzione di beni strumentali.

Per completare il quadro, si dovrebbe ora volgere l'attenzione alle attività terziarie; cioè a quelle che producono servizi (anzichè beni), come i trasporti, le banche e le assicurazioni, il commercio e via dicendo. E qui la prima difficoltà da superare deriva dalla scarsezza di rilevazioni statistiche a valore congiunturale; la seconda, dal ritardo con cui sono pubblicate le serie. Ma le conclusioni che si possono raggiungere, compiuta questa ricerca, non mutano sostanzialmente il quadro. Si ebbe, sino al luglio, qualche rallentamento nella formazione del reddito nazionale.

Che succede, dunque, all'economia italiana? Rispondere a questa domanda significherebbe spostare la nostra attenzione dai sintomi alle loro cause. Non è facile, ancora per deficienza di elementi statistici. In succinto si può dire però che la domanda complessiva (anche proveniente dall'estero) è rimasta a livello immutato nel '54 rispetto al '53; e, dunque, non ci troviamo oggi di fronte ad una recessione d'origine esterna, come spesso avvenne nella storia economica italiana. Vi fu un qualche rallentamento nella domanda proveniente da lavori pubblici, ma contenuto. E può darsi altresì che gli agricoltori, colpiti dalle cattive notizie circa la corrente annata agraria, abbiano aumentato la loro preferenza per la liquidità, anticipando il peggio, e abbiano contratto gli acquisti più di quanto scorte e disponibilità monetarie attuali non giustificherebbero.

Ma tutto ciò non basta a spiegare una caduta così tagliente. La rapidità della caduta produttiva anzi, a partire dall'aprile, denuncia una «strozzatura» dal lato dell'offerta. Ora quale improvvisa deficienza di fattori produttivi si sarebbe verificata, nel terzo trimestre dell'anno, in tanta abbondanza di energia, di materie prime e di beni importati? Forse si tratta dell'irregolarità nell'offerta di lavoro che fu destata dalle agitazioni salariali, connesse al «conglobamento». Ed esse si distendono per l'appunto su tutto il tratto di tempo che oggi si può considerare.

Questa è la vera spiegazione degli avvenimenti congiunturali recenti? Lo si potrà dire soltanto nei prossimi mesi; e allora si potrà giudicare se realmente l'aprile '54 ha segnato una svolta congiunturale; oppure, per l'economia italiana, soltanto una breve pausa, presto superata e sorpassata.

**Ferdinando di Fenizio**

FEBBRILE ATTIVITA' DIPLOMATICA SUL PROBLEMA TEDESCO

# Difficili trattative di Eden a Parigi mentre Dulles raggiunge in volo Bonn

**Il ministro britannico ha incontrato ieri tre volte Mendès-France, ma nessun accordo definitivo è stato raggiunto - Energiche pressioni sul Quai d'Orsay perchè accetti il riarmo della Germania occidentale - I colloqui franco-inglesi continuano oggi: si spera in una intesa di massima**

(Da nostro inviato speciale)
**Parigi, 15 settembre.**

*I colloqui fra il presidente del Consiglio francese Mendès-France e il ministro degli Esteri inglese Eden sono cominciati nel pomeriggio, con mezz'ora di anticipo su richiesta francese. Dalle 14,30 alle 23,30 i due uomini politici hanno avuto una prima presa di contatto; preceduto da una conversazione a due, il colloquio è poi continuato alla presenza di alti diplomatici francesi ed inglesi.*

### Due visite in poche ore

*Ha parlato per primo Eden, spiegando quali erano le sue idee sul riarmo tedesco e fornendo ragguagli particolareggiati sulle accoglienze che al suo piano avevano fatto Bruxelles, Bonn e Roma. Poi è stata la volta di Mendès-France; egli ha messo specialmente in rilievo che qualsiasi soluzione si voglia dare al problema del riarmo tedesco, bisogna innanzitutto domandarsi: «Come sarà accolta dalla Assemblea nazionale?». Qualunque sia la decisione, essa dovrà avere la partenza buone probabilità di piacere alla Camera.*

*La ripresa dei colloqui è avvenuta alle 16,45 con mezz'ora di ritardo sul previsto al palazzo Matignon, dove era stato il pranzo d'onore dell'ospite inglese. Nel frattempo Eden si era recato all'Ambasciata inglese per fare il punto della situazione con i suoi consiglieri. Da parte sua Mendès-France si era trattenuto al Quai d'Orsay per preparare la seconda parte dei colloqui. Alle 19 si era recato a visitarlo per la seconda volta, a distanza di neppure tre ore, l'incaricato d'Affari americano Theodore Achilles, evidentemente per esercitare le ultime pressioni del Dipartimento di Stato sul presidente del Consiglio francese.*

*Anche alla seconda parte dei colloqui, che è andata avanti fino alle 20,30, assistevano alti esponenti della diplomazia inglese e francese. La terza ed ultima ripresa è cominciata verso le ore 22, ed è terminata alle 23,45. Quantunque Mendès-France avesse preannunciato che sarebbe stata la più lunga, ed avesse detto: «Andrà avanti finchè il signor Eden avrà la forza di resistere». Prima di mezzanotte è stato deciso che i colloqui saranno ripresi domani alle 14,30.*

*Anthony Eden, per quanto sorridente, era apparso stanco già al momento del suo arrivo a Parigi. Mendès-France, sebbene anche lui sorridesse più del consueto, dava l'impressione di una certa eccitazione. Stamattina di buon'ora aveva raccolto i suoi collaboratori più vicini e lavorato per tutta la mattinata a preparare la documentazione da sottoporre a Eden. Dopo una colazione sommaria, era ritornato a completare il dossier, che aveva poi con sè durante i colloqui con Eden.*

*La minuziosa preparazione, il nervosismo abbastanza evidente di Mendès-France, il ritmo incalzante dato ai colloqui e la loro durata eccezionale, tutto questo messo insieme con le notizie che già si avevano sia da Parigi che dalle altre capitali interessate, facevano capire subito che complicazioni notevoli erano in vista.*

*Le prime notizie sfavorevoli alle posizioni francesi sono incominciate di buon mattino, alla conferenza-stampa del senatore Wiley, presidente della Commissione per gli Esteri al Senato americano. Tra l'altro egli ha detto: «Ora che la CED è morta, dove andiamo? Ebbene, io spero che lo spirito della CED sarà fatto rivivere nell'ambito del Patto atlantico. Quello che importa non è lo strumento, ma il fine ultimo».*

*Poi il senatore americano ha aggiunto: «I capi dei gruppi parlamentari qui in Francia devono raggiungere un accordo. Siamo in un mondo in continuo movimento, gli odi e le paure fra la Francia e la Germania non hanno più motivo di esistere, occorre che la Gran Bretagna consideri la politica europea con una nuova mentalità. Insomma, dobbiamo mettere insieme le nostre forze perchè l'unica cosa che i criminali rispettano è la forza».*

**Nella parte finale l'influente senatore americano non ha esitato a mostrare il bastone. «In seno alla Commissione che presiedo siamo tutti d'accordo, con una sola eccezione, a chiudere il rubinetto degli aiuti ai Paesi che non hanno votato la CED. Questo per la Francia vorrebbe dire la perdita di due miliardi di dollari».**

*Sempre nella mattinata, a Parigi sono arrivate altre pessime notizie sul malumore americano. Si è appreso che il Segretario di Stato americano Dulles, chiamato in Europa da un drammatico telegramma di Adenauer, aveva deciso di prendere l'aereo e recarsi a Bonn. Adenauer, secondo quel che si teme al Quai d'Orsay, sarebbe convinto il Dipartimento di Stato che la Francia si batterà in tutte le maniere per ostacolare il riarmo della Germania; e perciò in tal caso tenderebbe ad accantonare la Francia e raggiungere egualmente lo scopo del riarmo mediante accordi bilaterali fra Bonn, Londra e Washington.*

### Il voto di Strasburgo

*Anche altre fonti diplomatiche venivano sentite da Mendès-France, e tutte concordavano nel dire che Eden considerava il suo piano per far rivivere il trattato di Bruxelles come «un'ultima opportunità» offerta alla Francia per uscir fuori dal vicolo chiuso, in cui era venuta a trovarsi dopo il colpo inferto alla CED.*

*Nel pomeriggio veniva diffuso anche il testo della risoluzione adottata alla quasi unanimità dalla Commissione degli affari generali del Consiglio d'Europa a Strasburgo, essa contiene una netta presa di posizione a favore dell'integrazione delle forze armate europee, esprime una profonda amarezza per l'accantonamento della CED, insiste sulla necessità, da parte dei paesi dell'Europa occidentale, di rinunciare ad alcuni importanti diritti della sovranità nazionale.*

*Il testo completo della risoluzione è stato recato a Eden dal sottosegretario agli Affari esteri inglese Nutting, giunto stamane a Parigi da Strasburgo. Il sottosegretario Nutting è stato la prima persona con cui Eden si è intrattenuto a colloquio non appena arrivato all'Ambasciata inglese dall'aeroporto del Bourget. In questo colloquio Eden ha avuto la conferma, seppure ne avesse bisogno, degli umori prevalenti in Europa sulla necessità di riarmare la Germania e nel trovare un sistema rapido per approntare la comune difesa dell'Europa.*

*A rendere ancora più complicata la situazione di Mendès-France sono giunte le dichiarazioni di alcuni capi gruppo parlamentari. Parrebbe che siano ben pochi i deputati che intendono sentir parlare della rinascita del trattato di Bruxelles. Per esempio, Guy Mollet, segretario del partito socialista, il cui gruppo è il più numeroso all'Assemblea Nazionale, ha dichiarato che la soluzione proposta da Eden, se accettata dal governo francese, verrà respinta da una pioggia di voti socialisti. L'opinione di Guy Mollet è che il riarmo della Germania potrà essere autorizzato solo se effettuato sotto un rigido controllo sopranazionale.*

*Neppure le destre vogliono aver niente a che fare col piano di Eden. Il generale Aumeran, lo stesso che presentò la mozione preliminare contro la CED, ottenendo che quel trattato fosse respinto senza discussione, ha scritto stamane a Mendès-France dicendo che mai i suoi amici acconsentiranno che la Germania, accedendo al patto di Bruxelles, acquisti la piena sovranità e perciò possa far rinascere la Wehrmacht. A conti fatti, insomma, sembra che Eden e Mendès-France difficilmente avrebbero trovato un punto di incontro.*

*Verso la mezzanotte, al termine del terzo colloquio con Eden, Mendès-France ha detto: «Come è ovvio, non è stato possibile esplorare interamente, in una mezza giornata, un problema della importanza di quello in discussione, ossia un problema che abbisogna di uno studio coscienzioso, particolareggiato e completo. Tuttavia abbiamo fatto del buon lavoro. Nel pomeriggio di domani riprenderemo i colloqui». Si sa, inoltre, che gli esperti francesi e britannici si riuniranno domattina per continuare ad esaminare i vari aspetti del riarmo tedesco e che riferiranno il loro parere ai due ministri prima dell'ultimo colloquio.*

*Queste notizie ufficiali lasciano capire che una possibilità d'intesa è stata infine trovata fra Mendès-France e Eden. Domani, dopo l'ultimo colloquio, verrà emesso un comunicato ufficiale. Non si prevede l'annuncio di un accordo definitivo, ma piuttosto si darà atto dello spirito di comprensione che ha animato l'incontro di Parigi e della necessità di discutere la questione del riarmo tedesco in una conferenza.*

*Si è conclusa così una giornata che sembrava destinata a restare fra le più nere nella storia della collaborazione europea.*

**Nicola Adelfi**

Il presidente del Consiglio Mendès-France (a destra) accoglie Eden all'aeroporto di Parigi. Il ministro inglese giungeva da Roma, ove aveva incontrato Scelba e Piccioni (Tel.)

# L'improvvisa partenza del Segretario di Stato

***Dulles incontrerà Eden a Londra dopo aver discusso con Adenauer, poi ritornerà subito a Washington - Riserve americane sul piano del ministro inglese***

*(Dal nostro corrispondente)*
**Washington, 15 settembre.**

Il ministro Eden aveva preannunciato ai governi alleati visitati nei giorni scorsi che l'apparente disinteresse americano per la febbrile attività diplomatica europea non sarebbe stato di lunga durata: entro la fine del mese, presumibilmente dopo l'inaugurazione dell'assemblea generale dell'ONU, Dulles si sarebbe recato a Londra per consultarsi con i rappresentanti delle nazioni europee.

**Dulles ha deciso invece, improvvisamente, di anticipare di molto il viaggio, presumibilmente sulla base dei rapporti ricevuti da Bonn dal sottosegretario Murphy, ed è partito questa sera per Bonn, ove avrà un rapida consultazione con Adenauer. Dopo poche ore di sosta, proseguirà per Londra, e venerdì si incontrerà con Eden, reduce dai sondaggi europei e dai colloqui finali con Mendès-France. Sabato sarà già di ritorno negli Stati Uniti.**

Il Segretario di Stato non si recherà nè a Parigi, nè nelle altre capitali visitate da Eden. Questa omissione ha naturalmente stupito i diplomatici europei ed imbarazzato quelli britannici, ma il portavoce del Dipartimento di Stato si è affrettato ad assicurare che Dulles «non ha avuto l'intenzione di evitare deliberatamente Parigi o le altre capitali, ma ha deciso semplicemente di toccare le capitali che ritiene urgente visitare, tenuto conto del pochissimo tempo disponibile».

Dulles non porta con sè a Bonn ed a Londra — si dice a Washington — alcun nuovo piano e nessun nuovo approccio per la soluzione della crisi della CED. Il motivo del suo viaggio improvviso a Bonn è quello di rassicurarsi sul posto se il capo del Governo tedesco è davvero disposto ad aderire al progetto inglese di estensione e rifacimento del Patto di Bruxelles; progetto che, secondo molti esponenti americani, non coincide completamente con gli obiettivi che la politica americana conta di raggiungere in Germania ed in Europa.

Questa, comunque, è la deduzione alla quale sono arrivati stasera i diplomatici occidentali, valutando i motivi espressi ed impliciti offerti dal Dipartimento di Stato a commento della decisione di Dulles. La deduzione è confermata dalle spiegazioni date alla stampa dal portavoce del Dipartimento. Secondo queste, Dulles desidera conoscere di prima mano, e cioè non solo attraverso i resoconti di Eden, «quale soluzione del problema il Cancelliere Adenauer ritiene fattibile e conveniente dal punto di vista tedesco».

Il Segretario di Stato ha diretto, contemporaneamente all'annuncio del suo viaggio, messaggi personali agli altri Capi di Stato e Ministri degli Esteri europei, esprimendo il rincrescimento di non poterli consultare in questo viaggio-lampo a causa della mancanza di tempo. Prima di salire sull'aereo, egli ha ancora dichiarato questa breve dichiarazione:

«Mi reco in Europa a cagione del problema creato dalla mancata ratifica, da parte francese, dei trattati che avrebbero ripristinato la sovranità germanica e portato la Germania entro la Comunità Difensiva Europea. Prima di chiudere la sessione, lo scorso mese, il Senato americano stabilì alla unanimità che, in questa eventualità, si sarebbero dovute prendere misure per il ripristino della sovranità tedesca e per mettere la Germania in grado di contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

«In conformità intendo giungere a Bonn giovedì per iniziare discussioni in proposito con il Cancelliere Adenauer. Trascorrerò la giornata di venerdì a Londra, dove conferirò con il signor Eden. Dato che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si riunisce al principio della ventura settimana, non avrò modo di incontrarmi in questa occasione con altri in Europa.

**«E' peraltro probabile che più tardi in questo mese vi sia una riunione europea, cui prenderanno parte i rappresentanti di vari Paesi interessati. E auspico in quella occasione un ulteriore e più vasto scambio di vedute».**

Anche da questo comunicato sembra potersi dedurre che, secondo la diplomazia americana, quindi, non risulta ancora chiaro sino a questo momento come il problema del ristabilimento della sovranità tedesca possa essere raggiunto per mezzo della estensione del Patto di Bruxelles.

Oltre a temere che questo processo sia lungo, si afferma qui che non è chiaro se la sovranità tedesca possa essere raggiunta mediante un trattato multilaterale, forma indubbiamente più completa e desiderabile ma più complessa, oppure attraverso una dichiarazione unilaterale delle tre Potenze occupanti (ed in caso di nuove incertezze francesi, delle due sole Potenze anglosassoni), accettata poi senza ulteriori consultazioni dalle altre nazioni. Gli Stati Uniti favoriscono una quest'ultima via di soluzione, anche per la situazione interna tedesca.

Il piano inglese prevedeva che la soluzione finale fosse concordata in una riunione plenaria a Londra fra una settimana e dieci giorni, Dulles ha preferito invece esplorare, indipendentemente dai governi europei, la possibilità di abbreviare, in qualche modo, il processo per l'integrazione della Germania nel consesso delle nazioni occidentali. Ma ciò non vuol dire che la soluzione patrocinata da Washington voglia favorire soprattutto le esigenze tedesche.

**Gino Tomajuoli**

## L'attesa in Germania e la posizione di Adenauer

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn, 15 settembre.**

E' stato oggi ufficialmente comunicato che il ministro degli Esteri americano John Foster Dulles sarà domani a Bonn per una serie di colloqui sulla sovranità e sul riarmo tedesco con il Cancelliere Adenauer. Il Segretario di Stato si tratterrà nella capitale federale soltanto ventiquattro ore; i colloqui saranno dedicati tutti al problema politico-militare.

Le conversazioni fra Dulles e il Cancelliere avranno inizio nello stesso pomeriggio di domani, e ad esse prenderanno parte per gli americani l'alto commissario e ambasciatore James Conant, con il suo vecchio istituto Dowling; per i tedeschi il sottosegretario agli Esteri professor Hallstein e l'ambasciatore Blankenhorn, capo della sezione politica dello stesso dicastero, oltre s'intende a tecnici ed esperti del ministero della Difesa di Bonn.

Nella discussione dei temi posti all'ordine del giorno sarà data la precedenza alle questioni relative alla sovranità tedesca. Risolto questo problema ritenuto fondamentale, si passerà quindi al secondo punto: riarmo della repubblica federale. Ufficialmente è stato detto che non è dato sapere fino a questo momento se il ministro degli Esteri americano sarà latore di qualche proposta particolare. In ogni caso, si è aggiunto, con ogni probabilità che le conversazioni non ricalcheranno le orme del precedente colloquio Eden-Adenauer. Ciò potrebbe anche significare che, almeno per il momento, il trattato di Bruxelles sarà relegato fra le questioni meno urgenti.

La notizia dell'improvviso arrivo di Dulles ha messo Bonn a rumore. Va da sè che negli ambienti politici della capitale regna quest'oggi una notevole euforia, specie in considerazione del fatto che Dulles non ha manifestato l'intenzione di recarsi a Parigi. In Bonn, insomma, ci si attende molto da questo viaggio-lampo del Segretario di Stato americano: si attende addirittura la soluzione delle questioni tedesche.

Una nota ufficiosa diramata stasera da un'agenzia di stampa tedesca a commento del viaggio di Dulles dice «che il problema Germania è ormai giunto a una fase decisiva. Gli americani e gli inglesi — prosegue la nota — hanno tutta l'intenzione di sciogliere subito le mani alla Repubblica federale e di ammetterla quanto prima nello schieramento difensivo occidentale».

Che cosa ci si aspetta a Bonn dalla visita di Dulles? Lo hanno detto i portavoce ufficiosi sulle tracce della perentoria dichiarazione resa ieri sera dal cancelliere Adenauer: l'immediata abolizione dello statuto di occupazione sulla Germania attraverso una dichiarazione comune delle tre grandi potenze. In tal modo la repubblica federale tornerebbe automaticamente ad esercitare i suoi diritti di nazione libera e sovrana. Spetterebbe poi al governo di Bonn imporsi delle autolimitazioni al riarmo, sul tipo di quelle contemplate dalla defunta CED.

**e. a.**

## L'ultima conferenza dei 9 indetta a Londra per il 20 settembre?

**Bruxelles, 15 settembre.**

Il Ministro degli Esteri belga, Henri Spaak, ha posposto a martedì prossimo la sua partenza per Nuova York, dove assisterà all'apertura dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La fonte ufficiosa, che ha fornito tale notizia, ha precisato inoltre che la decisione di Spaak lascia prevedere il prossimo inizio della conferenza a nove prevista dalla Gran Bretagna. Il fatto che anche Eden abbia posposto la partenza per Nuova York è una nuova conferma che la conferenza dovrebbe essere convocata attorno al 20 di questo mese.

UNA DICHIARAZIONE DELLA MADRE DELLA MONTESI

# «Il presidente Sepe mi disse che Wilma venne uccisa»

***Il P. G. e il sostituto continuano a studiare i voluminosi fascicoli - Forse non escludono la possibilità di un omicidio colposo, invece che di assassinio - Nei prossimi giorni la decisione***

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 15 settembre.**

E' probabile che solo nella prossima settimana la Procura Generale faccia sapere il proprio caso si potrebbe giungere alla emissione di un mandato di cattura. Se invece il reato venisse qualificato come omicidio colposo, contro gli eventuali responsabili si procederebbe solamente con mandato di comparizione. La ragione è molto semplice. In quest'ultimo caso l'eventuale condanna non supererebbe i cinque anni di reclusione come massimo dei quali tre anni sicuramente condonati. In circostanze del genere il magistrato si regola quasi sempre in questo senso.

Ma l'argomento più importante, almeno così sembra, dell'esame che stanno svolgendo il Procuratore Generale dott. Giocoli e il suo sostituto dott. Scardia sarebbe quello relativo alla possibilità di interrogare Maurizio d'Assia non con un mandato di comparizione, ma come testimone. E' per questa eventualità che il principe ha lasciato Capri ed è tornato a Roma, dove è rimasto l'intera giornata nella sua abitazione a Villa Polissena, sulla Via Salaria. Da lui si è recato il suo legale, avv. Carlo D'Amelio, che ha conferito a lungo anche con il padre, Filippo d'Assia.

Alcune indiscrezioni lasciano supporre anche che il lavoro della Procura sia orientato soprattutto a controllare con molta severità il modo con cui vennero condotte le indagini di polizia. E' un particolare, questo, al quale pare che il Presidente della Sezione istruttoria abbia dedicato molto del suo tempo.

Quello che invece non si è riuscito a sapere nel modo più assoluto a Palazzo di Giustizia è dove i due magistrati si riuniscono per condurre a termine il loro lavoro. Si sa solo che il Procuratore Generale rendendosi conto della particolare situazione ha deciso di terminare la sua fatica e quella del suo collaboratore al più presto accelerando i tempi. E' da escludersi comunque che vi sia in atto un particolare motivo di dissenso fra la opinione della Procura e quella della Sezione istruttoria: semmai si tratterebbe solo per questioni di dettaglio, di interpretazione cioè per quel che riguarda la qualificazione del reato.

*Se, come mi ha detto, il dottor Sepe* — ha dichiarato la madre di Wilma Montesi — *è vero che mia figlia l'hanno assassinata, Wilma deve essere incontrato, uscendo di casa, qualcuno da cui è stata attirata in un tranello.*

La signora Maria Pretti Montesi, la madre di Wilma aveva sfuggito sino ad ora ogni polemica sorta sulla morte della propria figlia. E solo quando raramente s'era lasciata sfuggire una frase aveva lasciato intendere d'aver accettato per buona la tesi del pediluvio senza l'intervento colposo o doloso di qualcuno. Il tempo, e alcune circostanze, hanno fatto modificare alla signora Montesi la propria convinzione. E cioè ha finito per comprendere, purtroppo per lei, che qualcosa di molto più grave che non una semplice e banale disgrazia possa essere stata la causa della morte di sua figlia. Abbandonata in parte la tesi del pediluvio sostenuta così fieramente da lei con la collaborazione della polizia e della Procura della Repubblica ha ripiegato su altre posizioni: l'intervento cioè di un individuo mentre la ragazza si stava bagnando i piedi, infiammati per una escoriazione, nell'acqua del mare. Ma la signora ha aggiunto subito qualcosa scrivendo un articolo per un settimanale milanese per temperare la sua affermazione: «Comunque, siccome le perizie di ieri e quelle di oggi sono concordi nell'affermare che Wilma era assolutamente integra, ebbene, allora bisogna dire che la mia povera Wilma è morta per difendersi come Maria Goretti».

La madre di Wilma Montesi, però, non ha limitato a questo punto il suo pensiero. E nel suo articolo prosegue: «Mia figlia non conosceva Piero Piccioni, non conosceva Maurizio D'Assia ed Ugo Montagna. La sua altra famiglia non ha mai avuto a che fare con principi, marchesi e figli di ministri. Prima il dott. Sigurani ed ora il dottor Sepe hanno forse provato un solo particolare contrario a quanto affermo?».

Un redattore dello stesso settimanale ha avvicinato il Presidente della sezione istruttoria e gli ha chiesto se sia vera la sua simpatia per una determinata corrente politica. Il dott. Sepe, molto recisamente ha affermato: «Il mio partito è il codice. Il suo programma da far rispettare a chicchessia sono le leggi».

Infine vi è da porre in rilievo quanto alcuni amici dicono di Anna Maria Caglio. La ragazza che cerca di vivere il più lontano possibile da ogni clamore, stanca com'è di tutto quello che s'è detto e scritto sul suo conto (avvicinarla è cosa pressochè impossibile e tutte le interviste apparse di recente sui giornali sono in genere il rimpasto di antiche sue dichiarazioni) è rimasta sorpresa quando ha saputo che sulla ribalta di questa vicenda è apparso il principe Maurizio D'Assia: «E' assolutamente sbagliato — sembra che abbia commentato — ritenere il figlio di Mafalda di Savoia responsabile di qualche cosa. A me personalmente non è mai risultato nulla in proposito».

**g. g.**

### Il principe si trova a Roma

## Maurizio d'Assia interrogato come un semplice testimone?

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Roma, 15 settembre.**

Maurizio d'Assia, interrotte le vacanze di Capri, è ritornato ieri sera nella sua abitazione romana, Villa Polissena, che già Elena di Savoia destinò a dimora della figlia Mafalda e dei nipotini d'Assia. Oggi nella palazzina abitano soltanto i due maggiori tra i figli di Mafalda e di Filippo, cioè Maurizio — il personaggio chiave del caso Montesi — ed Enrico, che è diletto di pittura e appare del tutto estraneo alle gite sentimentali di Capocotta perchè «con le donne non s'impiccia», come testimonia uno dei guardiani di Villa Savoia.

Quali motivi hanno spinto il principe a tornare a Roma, dopo che a Capri aveva dimostrato tanta imperturbabile calma nei giorni scorsi? Nulla è mutato nel suo atteggiamento; egli si dice tranquillissimo della robustezza del proprio alibi. Ma ha sentito tuttavia il bisogno di discutere con il suo legale l'atteggiamento da tenere in rapporto alle indiscrezioni giornalistiche riguardanti la ragazza che lo accompagnò nella famosa visita alla riserva di Capocotta in un pomeriggio di aprile del 1953.

Inoltre egli deve prendere posizione in seguito all'atteggiamento assunto da Piero Piccioni, i cui legali — come sapete — intenderebbero richiedere ufficialmente la restituzione del passaporto. Si tenga conto inoltre che il documento di espatrio è tanto più necessario al principe d'Assia in quanto egli deve tra breve rientrare in Germania per la discussione della tesi di laurea presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Kiel.

Maurizio d'Assia, in conclusione, ha non soltanto una ragione di prestigio per invocare la restituzione del passaporto, ma anche un motivo di studio.

Nel pomeriggio il principe ha ricevuto in Villa Polissena il legale dei Savoia, avv. D'Amelio, al quale si pensa abbia affidato il compito di sollecitare un chiarimento della sua situazione davanti ai magistrato.

Maurizio d'Assia non è mai stato ascoltato in prima dal questore dott. Polito nè pel dal dott. Sepe; tanto più giustificata appare dunque la sua insistenza per ottenere di scagionarsi e per iniziare quindi l'azione per ricottenere il passaporto. «Spero — egli ha detto ad un suo intimo — che la mia venuta a Roma valga a farmi uscire al più presto da questo equivoco».

Un altro equivoco era sorto in seguito ad una sua infelice frase pronunciata a Capri nei giorni scorsi: sembrava addirittura che egli volesse tirare in ballo anche il proprio cugino Pier Francesco Calvi di Bergolo. Ieri sera il principe ha ricevuto il cugino per uno scambio di idee: i due cugini si sono lasciati in piena cordialità dopo le spiegazioni del caso.

Via via che l'esame degli atti istruttori procede da parte del dott. Giocoli e del dottor Scardia, si va facendo strada la convinzione che il dottor Sepe abbia adottato nei confronti del principe D'Assia lo stesso provvedimento che ha colpito il giovane Piccioni, soltanto per una misura di estrema cautela, in seguito alle deposizioni dei guardiani di Capocotta legati al Montagna.

Quale credito però il dottor Sepe attribuisca a queste tardive chiamate in causa è spiegato da un fatto abbastanza sintomatico: nè il Di Felice nè il Guerrini nè il Lilli sono stati dimessi dal carcere, benchè non sia punibile a norma del Codice «chi ritratta il falso e palesa il vero». Evidentemente il dott. Sepe crede che i tre guardiani non abbiano ancora detta la intera verità sulla vicenda.

**g. gh.**

# CRONACA CITTADINA

### La polemica sul progetto di sblocco delle licenze commerciali

## A Torino negli ultimi cinque anni sono stati aperti duemila negozi

*In aumento macellerie, drogherie, fornai e salumerie - Sono diminuite le pasticcerie e le rivendite di frutta e verdura - Un o. d. g. dei negozianti dell'associazione di via Bogino*

*L'iniziativa che i dirigenti dell'Associazione torinese Commercianti hanno preso per chiedere la convocazione dell'assemblea straordinaria degli aderenti alla Confederazione nazionale di categoria ha avuto ripercussioni in tutta Italia. Oltre a Milano, Bologna, Venezia e Reggio Emilia, ieri hanno inviato la loro adesione numerose altre associazioni provinciali, fra cui: Mantova, Chieti, Aosta, Savona, Arezzo, Genova (che invece dell'assemblea propone la riunione straordinaria del Consiglio confederale), Cremona, Casale, Imperia e Verona. Hanno inoltre inviato telegrammi di adesione la Federazione nazionale dei panificatori e quelle dei dettaglianti alimentaristi. Domani a Milano si terrà la riunione delle Associazioni lombarde dei Commercianti per discutere appunto il problema della «liberalizzazione delle licenze e l'attuale orientamento dei dirigenti della Confederazione nazionale di categoria».*

*Nella nostra città l'Unione Commercianti dettaglianti ed esercenti di via Bogino (una associazione che raggruppa un certo numero di negozianti che a suo tempo si sono staccati da quella tradizionale di corso Vittorio) ha emesso sul problema un lungo ordine del giorno polemico nel quale si afferma «che i commercianti di Torino intendono conservare l'attuale legislazione protettiva, non esistendo per una liberalizzazione di mercato tali da assicurare rischiosi esperimenti liberistici, che provocherebbero disastrose ripercussioni sulle aziende le quali hanno strutture economiche deboli e non in grado di sopportare il regime di concorrenza che il gonfiamento caotico del numero degli esercenti sicuramente determinerebbe».*

*I commercianti di via Bogino, con queste ultime parole, affermano inavvertitamente un principio che se dovesse verificarsi giustificherebbe appieno la riforma promossa dal Governo. Se aumentando il numero dei negozi si avesse la certezza di ravvivare la concorrenza che oggi invece esiste in misura sconfortante e per alcune categorie (come quella dei macellai) addirittura è ignorata, la liberalizzazione delle licenze avrebbe benefici effetti nella vita economica nazionale. Si riuscirebbe infatti ad ottenere una riduzione dei costi di distribuzione che, come abbiamo più volte rilevato, sono eccessivi in tutti i settori del commercio.*

*L'Associazione Commercianti di corso Vittorio — come è noto — è invece di parere diametralmente opposto. Sostiene cioè che l'aumento del numero dei negozi anziché provocare una diminuzione dei costi di distribuzione, li farebbe aumentare, perchè i negozianti, pur vendendo quantità inferiori di merce, agirebbero in modo da mantenere inalterati gli attuali profitti.*

*Mentre si sta sviluppando la polemica pro e contro la liberalizzazione, è interessante dare uno sguardo alla situazione delle licenze nella nostra città. Dalla tabellina che pubblichiamo risulta che dal 1949 al luglio di quest'anno i negozi di alimentari e di altre merci (ingrosso, minuto ambulanti) sono passati da 10.157 a 12.118, con un aumento di circa il mila unità. In particolare, dall'anno scorso ad oggi si sono registrati i seguenti aumenti: 103 negozi di generi alimentari al dettaglio e 128 di altri generi; 51 ambulanti in più e 53 grossisti in più del 1953.*

*Fra le categorie principali risultano in aumento macellerie, panetterie, drogherie, salumerie, latterie, negozi di tessuti e di mobili, cartolerie, fiori, oreficerie, profumerie ed i negozi di cappelli da uomo. Gli unici settori in diminuzione sono le pasticcerie e confetterie, i negozi di commestibili in genere, di frutta e verdura, le librerie ed i negozi di cappelli per signora.*

**Numero negozi esistenti a Torino**

| | 1947 | 1948 | 1949 | 1950 | 1951 | 1953 | 1953 | 1954 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ALIMENTARI | | | | | | | | |
| Ingrosso | 1932 | 1002 | 1012 | 1019 | 991 | 1024 | 1017 | 1028 |
| Minuto | 4353 | 4333 | 4750 | 4955 | 5270 | 5429 | 5526 | 6033 |
| Ambulanti | — | — | 2586 | 2453 | 2343 | 2471 | 2483 | 2537 |
| ALTRE MERCI | | | | | | | | |
| Ingrosso | 1237 | 1308 | 1272 | 1313 | 1340 | 1345 | 1381 | 1531 |
| Minuto | 7533 | 7330 | 7467 | 7459 | 7690 | 7823 | 8135 | 8570 |
| Ambulanti | — | — | 3062 | 3017 | 3131 | 2997 | 2960 | 2976 |
| TOTALE | — | — | 20.157 | 20.356 | 20.937 | 21.234 | 21.579 | 23.113 |

| NEGOZI ALIMENTARI | 1951 | 1952 | 1953 |
|---|---|---|---|
| Carne bovina | 705 | 691 | 755 |
| » equina | 57 | 61 | 74 |
| » ovina | 170 | 166 | 182 |
| Panetterie | 854 | 876 | 928 |
| Pasticcerie | 230 | 218 | 243 |
| Frutta, verd. | 1688 | 1654 | 1586 |
| Drogherie | 635 | 645 | 710 |
| Salumerie | 296 | 290 | 360 |
| Latterie, gelati | 570 | 601 | 648 |
| NEGOZI ALTRI GENERI | | | |
| Tessuti | 580 | 558 | 630 |
| Mobili | 616 | 216 | 548 |
| Cartolerie | 420 | 399 | 432 |
| Libri | 138 | 160 | 166 |
| Fiori | 187 | 161 | 197 |
| Orologerie | 265 | 255 | 283 |
| Profumerie | 324 | 330 | 379 |
| Cappelli uomo | 64 | 61 | 66 |
| Cappelli donna | 103 | 121 | 113 |

### Si conclude con tre arresti una catena di lettere minatorie

## Allarme tra la folla a Porta Nuova per una drammatica azione di polizia

**La vittima doveva consegnare mezzo milione in un bar di via Roma - Un poliziotto vestito da cameriere cattura uno dei ricattatori - Gli altri raggiunti in corso Vittorio Emanuele dopo un inseguimento in auto**

Da circa un mese il ragioniere Ferdinando M., rappresentante di commercio, di 37 anni, domiciliato in corso Vittorio Emanuele, veniva perseguitato da un ricattatore. L'ignoto gli scriveva a macchina, su carta assurrina e racchiudeva la missiva in eleganti [illegible] foderate: la forma della lettera era sempre cortese («Egregio signore, Il duole molto disturbarVi, ma...»), però la sostanza era sempre mai rilassante e preoccupante. Il ricattatore, ogni volta, gl'intimava di consegnargli, in luogo e in giorno designato, la somma di mezzo milione in contanti: altrimenti, «si sarebbe visto costretto, pur con grande rincrescimento, a far tali rivelazioni che avrebbero rovinato irrimediabilmente il ragioniere».

Sopportato, impressionato, il ragioniere si recava alla Squadra Mobile ed esponeva il suo caso al dott. Maygeri. Il funzionario lo consigliava, quando gli fosse giunta la telefonata del ricattatore, di temporeggiare per dar modo alla polizia di intercettare la comunicazione. Alle 20 di martedì il rappresentante attendeva nel suo ufficio la telefonata. Questa effettivamente arrivava alle 20.35. Chi parlava era un uomo:

— Ragioniere, allora l'avete pronto il mezzo milione?

— Per carità... non rovinatemi...

— Noi sappiamo troppe cose. Il loro prezzo è mezzo milione.

— Troviamoci... parleremo, discuteremo...

— Sì, troviamoci pure. Ma non per discutere. Noi non discutiamo. Vi aspettiamo soltanto per ricevere il mezzo milione. Intesi? Allora, appuntamento per domani a mezzogiorno e mezzo al caffè... — e l'ignoto diceva il nome di un noto ritrovo nei pressi di via Roma.

Pochi minuti dopo, con sua grande delusione, il ragioniere apprendeva che non era stato possibile intercettare la comunicazione.

Così, ieri a mezzogiorno, Ferdinando M. si accomodava ad un tavolino del locale indicato. Era solo apparentemente: in realtà la Mobile vigilava. Con irreprensibile giacca bianca il brigadiere Trovato, fingendosi cameriere, trafficava dietro il banco, ma non perdeva d'occhio un istante la sala. Ad un tavolino poco distante da quello del ragioniere sedevano [illegible] l'aria di innocenti clienti, altri due uomini della Mobile. Fuori, in macchina, era il commissario dott. Valerio. Alle 12,30 precise un giovanotto decorosamente vestito, identificato più tardi per il trentenne Rolando Giarrati da Pinerolo, si avvicinava alla cassa e chiedeva alla signorina:

— Scusi, c'è lì il rag. Ferdinando M.?

La signorina glielo indicava e il Giarrati andava a sedersi accanto al rappresentante.

— Senta — gli diceva subito — lì non qui per la faccenda che lei sa. Ignoro esattamente di che si tratti, comunque sono stato incaricato da un «amico» di ritirare da lei mezzo milione.

Il ragioniere rispondeva evasivamente. L'altro capiva che qualcosa non andava e, insospettito, s'alzava di scatto e senza dir parola faceva l'atto di agguantare fuori dal locale. Ma rapidissimo il falso cameriere, cioè il brigadiere Trovato, gli sbarrava la strada intimandogli di fermarsi.

— Io non so nulla — balbettava il giovanotto impallidendo — vi giuro che non so nulla. Mi hanno soltanto incaricato di una commissione.

— Chi è il suo mandante?

— E' il fuori... in macchina...

Il brigadiere Trovato, gettata via la giacca bianca da cameriere, si precipitava in strada. Proprio in quel momento una «1100 E» pilotata impetuosamente, a bordo della quale era una coppia, si muoveva velocemente e partiva verso Porta Nuova.

— Bisogna inseguirli! — gridava il brigadiere Trovato, e balzava a bordo dell'auto del commissario dott. Valerio. Questi, eccellente pilota, girava la macchina e premendo di furia sull'acceleratore, si metteva in caccia. Aveva la fortuna — ma in verità — di infilare una serie di «verdi» lungo l'ultimo tratto di via Roma. Perciò arrivava facilmente alle spalle della «1100» in fuga proprio mentre questa girava in corso Vittorio, verso il Po. Il semaforo che sta all'incrocio con via Nizza e via Lagrange era rosso, ma gl'inseguiti cercavano di passare lo stesso. Il vigile fischiava, accorreva, ma quel che fermava la corsa della «1100» era un camion che girava da via Nizza in corso Vittorio. La «1100» era costretta ad una brusca frenata, e come ripartiva aveva l'aiuto della polizia al fianco. Con abile manovra il dott. Valerio portava la sua macchina davanti all'altra, obbligandola così ad arrestarsi definitivamente. I due che erano a bordo, un uomo e una donna, tentavano di fuggire, ma il commissario e il brigadiere, scesi a terra con le pistole in pugno — tra lo sgomento dei passanti — li catturavano. In Questura venivano identificati per Marco Tassone fu Giulio di 33 anni, domiciliato a Pinerolo, e Celestino Piaretto di 32 anni, abitante a Torino. Dopo un tentativo puerile di difesa dovevano confessare di essere gli autori delle lettere ricattatorie, lettere che [illegible] scrivevano in automobile: erano venuti casualmente a conoscenza del segreto del ragioniere e intendevano sfruttarlo bene. Sull'automobile è stata trovata una macchina da scrivere e carta da lettere identica a quella ricevuta dal ragioniere. Nella giacca interna del Tassone è stata trovata una grossa pistola carica.

Entrambi sono stati dichiarati in stato d'arresto e spediti alle «Nuove». Anche il Giarrati è stato arrestato benchè continui a protestare la sua buona fede, sostenendo di essersi recato dal ragioniere ignaro che si trattasse di un ricatto.

## Ferisce a colpi di rasoio la fidanzata che lo respinge

**La vendetta di un innamorato cinquantenne - La donna gli aveva restituito anello e lettere d'amore - L'appello prima dell'aggressione: «Ritorna con me!» - Il feritore è fuggito**

Ieri mattina, verso le ore 7,30, il signor Giovanni Losardi, di 50 anni e abitante in corso Unione Sovietica 280, transitava in automobile lungo via Guido Reni, all'altezza del «Valentino nuovo». Ad un tratto, un'orrenda visione gli si parò davanti agli occhi, costringendolo a fermare bruscamente la macchina: una donna giaceva in mezzo alla strada, con la testa circondata da una pozza di sangue, accanto ad una bicicletta.

Il Losardi scese dall'automobile e si avvicinò al corpo esanime, convinto che la poveretta fosse caduta dalla bicicletta o fosse stata travolta da qualche autoveicolo e abbandonata priva di soccorso, come purtroppo accade spesso. Ma appena si fu chinato sulla donna si accorse che non d'un incidente stradale era rimasta vittima, bensì di un'aggressione. Tra i capelli, la donna recava i segni di tre ferite prodotte da arma da taglio, e un fazzoletto insanguinato, che spiccava tra i ciottoli, rivelava inequivocabilmente la tragedia.

L'automobilista adagiò la donna nella macchina e la trasportò all'ospedale Mauriziano. I medici del pronto soccorso, dopo averla visitata e medicata, la fecero ricoverare in corsia con una prognosi benigna: le ferite sono superficiali e, nonostante la forte perdita di sangue, la donna guarirà in una quindicina di giorni.

In base alle dichiarazioni della ferita, gli agenti del commissariato di P.S. di San Secondo non hanno avuto difficoltà a ricostruire il dramma e ad individuare il responsabile. La vittima è la trentaseienne Adriana Ferencich, stabilitasi nella nostra città qualche anno addietro, proveniente da Pola, e domiciliata nelle casermette di borgo San Paolo con il figlio Willi, di 7 anni, e con un nipote di 23 anni. La donna e il giovane, che si chiama Eligio, avevano trovato lavoro presso uno stabilimento di borgo San Paolo, e la sera, dopo il lavoro, facevano ritorno alle casermette.

Aibina Ferencich, di anni 37

Ieri mattina, quello che doveva essere il tragico epilogo di una relazione sentimentale che durava da circa un anno. Adriana Ferencich, infatti, aveva deciso di troncare la relazione con il Catalano, decisione che del resto era già maturata nell'animo della stessa Ferencich. Ma l'uomo non accettò il proposito dell'amica, implorò e minacciò, invano. Martedì sera tentò per l'ultima volta di convincere la Ferencich a riprendere la relazione: per tutta risposta, la donna gli restituì un anello che aveva ricevuto da lui in pegno di fidanzamento, e le lettere che l'uomo le aveva scritto. Fu la conferma irrevocabile della rottura, e il Catalano si allontanò profferendo nuove minacce.

Ieri mattina, quelle minacce si trasformarono purtroppo in realtà. Il Catalano uscì in motocicletta dalle casermette e si appostò in via Guido Reni, sapendo che la Ferencich sarebbe passata di lì per recarsi al lavoro. Quando la vide le andò incontro, la costrinse a scendere dalla bicicletta. Con voce rotta dall'emozione le mormorò: «Ritorna con me così non posso vivere». La donna non si lasciò commuovere. Aibina di fronte le si mise contegno freddo e sprezzante. Il Catalano perdette il lume della ragione. Estrasse di tasca un rasoio e le si avventò addosso: la poveretta, facendosi scudo al viso con le mani, riportò ferite da tre fendenti al capo. Sentendosi il volto inondato di sangue, avanzò e straniamazzò sull'acciottolato, accanto alla bicicletta.

Il Catalano, vedendola immobile a terra, temette di averla uccisa e, terrorizzato, balzò sulla motocicletta e fuggì. La strada era deserta, e quell'ora, e poté allontanarsi indisturbato. Fino a ieri sera le ricerche della polizia non avevano avuto esito.

### Scaraventato dall'elettricità sull'orlo di un cornicione

L'operaio Vincenzo Bombardieri, di 29 anni, residente a Beinasco, in via Bottone, è rimasto vittima ieri di un incidente sul lavoro che, per sua fortuna, si è risolto senza gravi conseguenze. Verso le 10, in un cantiere edile di via Sommariva 3 egli camminava su un terrazzo, con un secchio di catrame sulle spalle quando, con il recipiente, urtava contro un filo elettrico. Immediatamente si sviluppava una spaventosa fiammata. Il Bombardieri veniva investito dalla violenta scarica e gettato a terra. Il suo corpo rotolava per alcuni metri fermandosi miracolosamente al margine del cornicione: ancora pochi centimetri e sarebbe precipitato per dieci metri allacellandosi. Dopo le prime cure, l'operaio ricuperava i sensi: era illeso.

— Ieri mattina alle ore 8 è avvenuta alla Fiat Grandi Motori un'esplosione di vapori d'olio formatisi nel basamento di un motore che stava compiendo una prova. Lo scoppio ha divelto due portelli proiettando tutto intorno schegge che hanno investito l'ing. Salvatore Giuffrida, di 33 anni, capo ufficio sala-prova, ed il capo-montatore Carlo Grosso, di 49 anni. Immediatamente soccorsi, i due venivano trasportati nella sala medica dello stabilimento per le prime cure e quindi all'Astanteria Martini. Qui il più grave risultava l'ing. Giuffrida, che aveva riportato la frattura della base cranica. Nell'ospedale si teneva un consulto tra i professori Boiani e Dogliotti i quali decidevano un immediato intervento chirurgico, eseguito dallo stesso prof. Dogliotti. La prognosi è riservata. Anche per Carlo Grosso, al quale sono state riscontrate fratture ed ustioni, i medici si sono riservata la prognosi.

## Il braccialetto incantato

*Una vedova, la signora Filippa B. M., ha perso il bracciletto: l'unico ricordo che le rimaneva del marito. Per riaverlo sarebbe pronta a qualunque sacrificio. Ma in quali mani sarà finito?*

«Signor direttore — scrive la signora — sono una pensionata della Previdenza Sociale con cinquemila lire al mese. Mi mancano i mezzi per un'inserzione pubblicitaria e per promettere mance. Vorrei tuttavia poter rivolgermi ugualmente un appello a chi, domenica scorsa, su una vettura del tram numero 13, trovò un bracciletto d'oro, piccolo peccato e di scarso valore commerciale. Quel bracciletto era mio. Si tratta di un ricordo carissimo. L'ho smarrito fra le 17,30 e le 18,30, mentre tornavo a casa mia, in via Cialdini 13. Finora l'ho cercato invano; ma non dispero. Mi affido al buon cuore di chi ha il mio bracciale: lotto: mercì tanto felice se me la restituisse!».

*Lo sfogo della vedova prosegue accorato. Per lei il bracciletto non rappresentava più un ornamento; era divenuto una cosa sua, un oggetto incantato, che le parlava di gioie e dolori lontani. Non se desidera e non se accetterebbe altri. Confida nell'onestà della persona sconosciuta che la ha ritrovato.*

**TEMPERATURA DI IERI**

**MASSIMA + 23,9**
**MINIMA + 15,2**

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle comunica inoltre i seguenti dati: temperat. media 19,1; umidità 70 %; pressione 736; cielo in prevalenza sereno. Previsioni: Tempo buono con cielo sereno. Temperatura stazionaria.

## Spacciarsi per un abbonato sul tram non è una truffa

*Questa è la sentenza di un processo di Appello ieri in Tribunale*

Chi tenta di viaggiare gratuitamente in tram dichiarandosi «abbonato» senza esserlo non commette reato. Così ha sentenziato ieri la seconda sezione del Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Ribet, Canc. Pattarino) in riforma di un precedente giudicato della Pretura in cui tale azione veniva configurata come reato di tentata truffa.

Il fatto che diede origine al procedimento giuridico si verificò il 24 dicembre dello scorso anno su una vettura tranviaria della linea n. 14. Passando davanti al bigliettario il ventiseienne Nicola Annale, impiegato alla Stia Vicenza, mormorò «abbonato» e subito si diresse verso il fondo della vettura. «Tessera» domandò il tranviere. L'Annale finse di non sentire e fece ancora un paio di passi innanzi. «Signore, tessera, prego», ripetè a voce più alta il tranviere.

Il giovane tornò indietro, si frugò in tasca, e dimostrando grande confusione disse di averla dimenticata. Dovette così solo pagare il biglietto ma rilasciare nome e cognome che più tardi il bigliettario comunicò ai suoi superiori. Si accertò così che l'Annale non era affatto abbonato: la direzione delle tranvie lo denunciò quindi alla magistratura ed il Pretore lo condannò a 4 mesi di reclusione con la condizionale. L'Annale si avvalse del suo difensore, avv. Ettore Obert, si appellò e ieri ha avuto luogo il secondo processo.

Il P. M. ha sostenuto che la condanna doveva essere confermata. Se non gli fosse stata richiesta la tessera — ha detto il rappresentante dell'accusa — l'Annale sarebbe riuscito nel suo intento di frodare l'azienda tranviaria viaggiando gratuitamente. L'avv. Obert ha affermato invece che il suo difeso non era punibile perchè il reato di cui lo si voleva imputare non poteva essere consumato. Il bigliettario ha l'obbligo — ha detto il difensore — di richiedere la tessera — aveva dato adito ad ipotesi allarmanti:

La soluzione dell'enigma si è avuta ieri, in seguito ad una rapida indagine negli archivi della Questura. Giorni addietro un turista inglese — il marito della Dr. Cristofaro — aveva denunciato la scomparsa di tre valigie che erano nascoste nell'automobile davanti ad un albergo. La Dr. Cristofaro e il marito erano giunti nella nostra città alla fine della scorsa settimana, provenienti da Avellino. Fermatisi per pernottare, avevano lasciato in macchina di fronte all'albergo in cui avevano preso alloggio, trascurando di portare nella camera le valigie. Durante la notte ignoti ladri si erano appropriati del bagaglio.

Dal controllo effettuato ieri al Commissariato di Borgo Po risultano mancanti dalle valigie oggetti preziosi e valuta britannica per circa 300 mila lire.

### Si è chiarito il mistero delle valigie abbandonate

Le due valigie trovate abbandonate vicino al ponte delle Molinette, sulla riva del Po, non nascondono una fosca vicenda, ma soltanto un banale furto. Come è noto, la scoperta delle valigie — contenenti effetti di un ufficiale e documenti intestati a Vincenzina Concetta De Cristofaro, una giovane americana sposata di recente con un inglese — aveva dato adito ad ipotesi allarmanti:

La soluzione dell'enigma si è avuta ieri, in seguito ad una rapida indagine negli archivi della Questura. Giorni addietro un turista inglese — il marito della Dr. Cristofaro — aveva denunciato la scomparsa di tre valigie che erano nascoste nell'automobile davanti ad un albergo. La Dr. Cristofaro e il marito erano giunti nella nostra città alla fine della scorsa settimana, provenienti da Avellino. Fermatisi per pernottare, avevano lasciato in macchina di fronte all'albergo in cui avevano preso alloggio, trascurando di portare nella camera le valigie. Durante la notte ignoti ladri si erano appropriati del bagaglio.

Dal controllo effettuato ieri al Commissariato di Borgo Po risultano mancanti dalle valigie oggetti preziosi e valuta britannica per circa 300 mila lire.

## E' impazzito il calzolaio cieco che si era sparato alla tempia

*Aveva perso la vista per la grave lesione causata dal proiettile*

Amilcare Forneris, il calzolaio sessantaduenne che si sparò al tempio tentò di uccidersi sparandosi un colpo di pistola al capo, è improvvisamente impazzito ed è stato trasferito all'ospedale psichiatrico.

Malato, privo di lavoro, ritirato dalla dolorosa sorte della moglie — da oltre quindici anni cieca — il 19 agosto scorso il Forneris aveva deciso di togliersi la vita. Nelle prime ore del pomeriggio uscì di casa, in via Mongrenevro 71, lasciando un laconico biglietto per i familiari: «Non cercatemi, voglio farla finita». Verso sera si era inoltrato in un prato nei pressi di corso Racconigi e si era esploso un colpo di pistola alla tempia destra. Raccolto rantolante e trasportato all'ospedale Mauriziano, il Forneris sopravvisse alla grave lesione, ma rimase cieco, avendogli il proiettile danneggiato il nervo ottico.

La nuova sventura lo sconvolse maggiormente, al punto da farlo uscire di senno. Negli ultimi giorni il Forneris dava in escandescenze, era diventato pericoloso per sè e per i malati ricoverati nella stessa corsia. Ieri i medici si sono visti costretti a farlo trasferire nell'ospedale di Collegno.

Amilcare Forneris

### I rapinatori di via Noè

I tre giovani implicati nel furto di gioielli commesso la sera del 15 febbraio scorso in via Noè 5 ai danni della moglie dell'orefice Mario Girardi, sono stati processati ieri dalla seconda sezione del Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Ribet, canc. Pattarino). L'ideatore del piano, Vincenzo Macrì, non prese poi parte alla aggressione perchè, superstizioso, lo ritenne destinato al fallimento essendo stato architettato il giorno 13. Gli altri due — Giuseppe Alamo e Renato Toffetto — vollero invece effettuare il «colpo». La sera del 15 i due furono all'appostarono nuovamente nei pressi del negozio della signora Girardi, attesero che chiudesse e si avviasse verso casa per avvicinarsi, urtarla violentemente, togliere la cassettina dei preziosi che aveva sotto il braccio e fuggire. Vendettero a Milano i gioielli che contenevo, del valore di due milioni, per soli 70 mila lire. Il Macrì voleva la sua parte; ma i compari non si fecero più trovare; ed allora egli mise la polizia sulle loro tracce. Mai giunse incolse poichè anch'egli fu arrestato; e ieri ha subito la condanna a 4 anni di carcere; 4 anni e 6 mesi sono stati inflitti all'Alamo e 4 anni e 1 mese al Toffetto.

## 500 espositori stranieri al IV Salone della Tecnica

Il quarto Salone Internazionale della Tecnica che verrà inaugurato il 29 settembre prossimo a «Torino-Esposizioni» aduna quest'anno una schiera imponente di espositori, superiore a quella delle precedenti edizioni. Sono oltre 1300 (più di 600 gli italiani e 500 gli stranieri) appartenenti a 15 nazioni: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Italia, Norvegia, Olanda, Saar, Svezia, Svizzera, U.S.A. Tra gli stranieri i più numerosi sono i tedeschi; assenti due anni or sono, partecipanti con poche ditte lo scorso anno, al quarto Salone si presentano con 125 ditte.

L'esposizione copre un'area di oltre 25 mila metri quadrati. Comprende, come al solito, i seguenti settori:

Mostra della meccanica che ne abbraccia tutte le branche dalla metallurgia alla meccanica generale all'elettronica (sarà presente anche, e per la prima volta a Torino, Aristolio, il «robot» che cammina, muove braccia e testa ed ha uno stupefacente cervello elettronico); la mostra occupa gran parte del salone «Giovanni Agnelli».

Meccanica agraria che comprende tutto per l'agricoltore e l'agricoltura ed offre, nei giorni 2, 3, 4 ottobre, dimostrazioni pubbliche di lavorazioni meccanico-agrarie sui terreni del Centro nazionale meccanico agricolo di Mirafiori. Alla manifestazione, unica del genere in Italia, prenderà parte anche un aeroplano attrezzato per decollare e atterrare sui terreni più accidentati.

Il 1° Salone europeo delle materie plastiche in cui saranno esposte, tra l'altro, le nuove materie «terfleniche» che consentono la produzione di tessuti superiori al nylon e all'orlon e morbidi come quelli fabbricati con fibre animali.

Esposizione della tecnica cinematografica, fotografica e affine che riunisce i prodotti delle migliori fabbriche europee.

Contemporaneamente al Salone avranno luogo alcuni congressi che — come ha asserito ieri il conte Camerana, presidente del Salone, nel corso di una conferenza-stampa — confermano l'importanza internazionale della manifestazione e ne costituiscono il nucleo scientifico. Sono il «Congresso delle materie plastiche» ed il «Simposio internazionale di chimica macromolecolare» a cui parteciperanno i più noti scienziati di questo ramo.

Dal 29 settembre al 6 ottobre verranno proiettati al cinema Lux i migliori film presentati a Venezia; contemporaneamente al Teatro Nuovo avrà inizio la stagione lirica.

## ECHI DI CRONACA

**TEATRO CARIGNANO**
Sabato 18 e domenica 19 ore 21.15
**LA TRAVIATA**
con IVANA TOSINI
P. Sardelli - G. Manacchini
M.o Concertatore Mario Terni

**MOSTRA ATOMICA**
Piazzetta Reale
14 - 23 settembre
Dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 24
Sabato e domen. dalle 10 alle 24
INGRESSO LIBERO

**AL MOTOVELODROMO**
Questa sera ore 21.15
«GRAN PREMIO RACERS»
Otto bolidi in gara
I migliori campioni del mondo
«Gran premio Derny» e il Buffalo Bill della motocicletta

**IL CLUB DANZE PRINCIPE**
*Il M.o Nino Gallo*
*L'Orchestra Wonderful*
diretta dal M.o Piemonte e la cantante Gemmy Sandra, Vi invitano alle 3 grandi serate di riapertura
Stasera giovedì 16 sett. ore 21
domani venerdì 17 sett. ore 21

**LA PERLA DANZE**
Domani ore 21
*Grande serata inaugurale* con
L'ORCHESTRA GEMELLI
ed il cantante *Gino Costello* che Vi presenteranno un brillante repertorio

**SALA GAUDIO DANZE**
*Via San Massimo 14*
Sabato 18 serata di riapertura

**PROPRIETARI ED INQUILINI**
rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla *Fabbrica, via Madama Cristina 115 ang. c. Dante.*

**ISTITUTO BARGARA**, via *Rosine 18, tel. 44 892*. Iscrizioni Scuola Media, Ginnasio Liceo Parificati, Elementari, Liceo Scientifico autorizzati. Doposcuola. Convitto, semiconvitto

**ARTICOCCASIONE** mobili in liquidazione Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendale e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 32* (interno).

**VESTITEVI A RATE** tutto per l'abbigliamento da uomo e da signora. Vestiti fantasia da signora. *CAIT di Sibona, via Basilica n. 5, Torino.*

**GIULIA CHIROMANTE** abilissima diplomata. C. *Mediterraneo 58 t. 21.190* Tram. 9-10-A-54. Consult. tutti i giorni ore 10-12 15-19

**SALE** liquidazione Mobili Per cessazione avendomi camere, salotti, cucine, guardarobe. Approfittatene. *Pugello, Massena 44.*

**LA PARIGINA** celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia. Piazza *Santa Giulia 12* p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

**MOBILIFICIO GRAF 20 RATE**. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, corrile.

### STATO DIVILE

**Migliore** Cleonice ved. Milocco, a. 84, c. Francia 23; **Rimartini** Angela fu Giuseppe, a. 78, v. Stradella 293; **De Stefano** Maria ved. Ferraris, a. 89, via Porta 2; **Macchione** Natale fu Giuseppe, a. 76, v. IV Marzo 14; **Zambaro** Florindo fu Giovanni, a. 57, v. Domodossola 33; **Decarolis** Margherita fu Luigi, a. 52, v. Saluzzo 15; **Giuffrè** Eugenio fu Giovanni, a. 78, v. Verolengo 115; **Gay** Luigia in Bianchi, a. 68, c. Vercelli 133; **Gilli** Rosa in Tablino, a. 69, v. Principe Amedeo 62.

Decessi in ospedali: **Tasso** Giuseppe fu Vito, a. 56; **Barbera** Cesare di Tommaso, a. 61; **Mossa** Bianca fu Angelo, a. 67; **Cabellino** Giovan Battista fu Luigi, a. 80; **Cane** Maddalena ved. Capriolo, a. 82; **Scarton** Vittoria fu Benjamino, a. 73; **Cinzano** Erminia ved. Forni, a. 93; **Bastaino** Lucia fu Giuseppe, a. 56; **Borgnetto** Maria ved. Agnese, a. 67; **Gilardi** Domenico fu Sebastiano, a. 82.

Morti (9 - Mani 22 - Marchesati 29.


OGGI VITTORIA OGGI
ALAN LADD
SHELLEY WINTERS
Universal International

LE GIUBBE ROSSE DEL SASKATCHEWAN
Regia Raoul Walsh
Technicolor

METRO CRISTALLO
2ª SETTIMANA
SUL NUOVO GRANDE SCHERMO PANORAMICO "HIGH FIDELITY"
LA METRO GOLDWYN MAYER presenta
Il film premiato e più applaudito al recente Festival di Venezia
LA SETE DEL POTERE
interpretato da:
WILLIAM HOLDEN - JUNE ALLYSON
BARBARA STANWYCK - FREDRIC MARCH
W. PIDGEON - S. WINTERS - P. DOUGLAS
LOUIS CALHERN - D. JAGGER - N. FOCH
Regia di ROBERT WISE

Domani al LUX

ERROL FLYNN
GINA LOLLOBRIGIDA
Il Maestro di Don Giovanni
Technicolor
CESARE DANOVA - NADIA GRAY
PAOLA MORI - ALBERTO FARNESE
ROLANDO LUPI
MILTON KRIMS

ASTOR
VIVIEN LEIGH - MARLON BRANDO
UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO
IL FILM DEI 4 OSCAR

ACQUA di ROMA
Secolare, provata specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via Maddalena 50, Roma. Vendita in tutte le profumerie e farmacie o direttamente alla Ditta.

Diagnosi e cura delle «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.
Dr. ETT. C. F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione) - Visite riservate 9-12 16-18 (sole separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21185).

SERRANDE PORTE VETRINE
PEROTTO V. BAGNASCO 22532

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-781, ore 10-19 - Via Lagrange 29
Visita sconto 25 % - Dir. Dr. L. VANTI

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 10 - Tel. 775-231
Non esegue operazioni - Ore 10-12 mai
EMORROIDI - RAGADI

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 45-606

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie respiratorie
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-18
Via Vanchiglia 9 - Tel. 82-719

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET
Specialista venereo, Tel. 62-927
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 14-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della gioventù a carattere intimo
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

MAFFEI
DOMANI
ROSSO E NERO
in FERRANIACOLOR
con
RASCEL
WALTER CHIARI
BILLI e RIVA
ALBA ARNOVA
DIANA DEI
Regia PAOLELLA
Distribuz. Minerva Film

CORSO
OGGI
Una superproduzione di WALTER WANGER
LA LAMPADA DI ALADINO
in CINECOLOR
PATRICIA MEDINA
JOHN SANDS
Distribuzione ENIC

DAL 1870 ORTOPEDIA CONVENIENTISSIMA
ERNIA SARDI FABBRICA QUALSIASI CINTO
TRASFERITO via S. TOMASO 29 - Tel. 52-496

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9


## Comunicato della Mutua Aziendale Lavoratori Fiat

*Si porta a conoscenza dei Mutuati che fino ad oggi hanno usufruito dell'Ambulatorio n. 25 — corso S. Giovanni 8 — che a partire dal giorno 16 corrente il Servizio Assistenziale sarà prestato, in via provvisoria e fino a nuovo avviso presso gli Studi personali dei Sanitari sottoelencati:*

— GRASSO dott. Rosario (Medicina Generale), via Arquata 13. Orario in studio: dalle ore 14,30 alle ore 18;
— NOBILE dott. Vincenzo (Medicina Generale), via Giordano Bruno 168. Orario in studio: dalle ore 14,30 alle ore 16;
— REOLFI dott. Mario (Medicina Generale), via Nizza 71. Orario in studio: dalle ore 18 alle ore 19,30;
— RIGATTIERI dott. Alberto (Medicina Generale), via Montevideo 6. Orario in stud

# San Francesco — e Garibaldi —

**Monte Cetona, settembre.**

Fino a pochi mesi or sono si saliva da Cetona alle grotte di Belverde per mulattiera e sentiero assai erti e faticosi. Adesso la località è stata collegata con la rustica carreggiabile che dall'antico maniero feudale e comitale degli Aldobrandeschi, e poi borgoforte dei comuni di Siena, uno fra i tanti sulle vie dei metalli e dei porti maremmani, percorre a mezza costa i valloncelli e i ripiani delle alte pendici orientali del Monte Cetona, eminente, fra l'Orcia che vi nasce, e i principii della Val di Chiana, sui confini di Toscana e d'Umbria e del Lazio.

E fu storia intricata quanto quella della vicina Chiusi etrusca, la città, tanto per dire, del lucumone Porsenna: storie che lascerò dormire nella luce meravigliosa, che esulta con una ineffabile dolcezza di cielo settembrino sui monti e nelle valli e sui laghi e sui ripiani di tanto varia e stupenda plaga d'Italia. Vengo infatti a cercar misteri più remoti, e nel tempo e nel mistero, di prima della storia, su Monte Cetona.

La strada campagnuola, spiccandosi dal borgo, cinge la selva conventuale del «luogo» che vi fondò San Francesco nel 1225, e nel quale il suo terzo compagno, frate Egidio, il suo «cavaliere della Tavola Ritonda», ebbe poi visioni di grande significato, come tutto ciò che si tramanda di Egidio, nelle istituzioni della mistica francescana. La selva, di vegeti lecci e querciuoli, di vigorosi cipressi; di rigoglioso sottobosco, è fresca e bellissima, ma non cedo alla tentazione di fermarmi e d'entrare nel convento, come neanche a quella di ravvivare il ricordo, tanto più recente, che a Cetona, il 17 e 18 luglio del '49, Garibaldi, nella sua marcia da Roma a San Marino, ebbe accoglienze e destò entusiasmi di popolo, così come a Sarteano e a Montepulciano, i quali attinsero a chiaro e vigoroso significato politico e patriottico. Appunto in Cetona, davanti agli accorsi in folla da tutte le terre finitime, egli rinnovò il giuramento di fedeltà all'Italia fino alla morte; e gli risposero acclamandolo Re d'Italia, grido che dice quanto ardesse e lievitasse d'entusiasmo e passione e fantasia in quei valligiani e colligiani della regione, e nei montanini del Mont'Amiata e del suo minor gemello, il Cetona, caratterizzati d'altronde da una lor propria e singolare forza di passione e fantasia in ogni tempo.

Ma, dunque, ciro di luogo, alla ricerca dell'«abitato preistorico di Belverde nel Monte Cetona», illustrato scientificamente dal professor Calzoni, sulla scorta del materiale ricchissimo escito dalle grotte di Belverde, e raccolto nel Museo di Perugia, e prezioso per la conoscenza della civiltà della pietra in Toscana e nell'Italia Centrale, e del suo graduale trapasso alla civiltà del bronzo. Questa notizia è opportuna e doverosa a dichiarare il mio intento, ch'è lontano da ogni presunzione di rigore e di prudenza scientifica, e anzi vuole lasciarsi andare alla fantasia, diciamo poetica, o magari stranagante.

Intanto, non appena spiccati dal borgo e dal convento, poco più sù della falda di monte coltivata, si entra in una di quelle improvvise solitudini, che chiamerei italiane, perchè l'Italia n'è fertilissima, non di lontananze materiali disabitate, ma create dalla pace di non sai quale arcano e silenzio, di non si sa quale lume di solitudine, e di silenzio appunto, e di bellezza naturalmente romita, in cui si spiega l'effetto di una tacita, segreta, ineffabilmente inevitabile e indubitabile, presenza spirituale. Sono i luoghi nei quali parlano, perchè taciti e immemorabili, in una loro secessione indistinta, i ricordi e l'antichità di una terra antica e piena d'età umane, di cui s'è come spogliata e impoverita, per trovare una semplicità di natura che risulta affine e propizia alla sobrietà spirituale. Sono i luoghi di cui fu tanto poetico e religioso inventore Francesco d'Assisi, non solo di persona, ma con lo spirito suo.

Tant'è vero, che può essere leggendaria la sua permanenza nella grotta di Santa Maria del Sasso, sù a Belverde, ma questo luogo egli se l'è aggiudicato con la leggenda stessa, che ha fatto sorgere le tre chiesette del santuario francescano di Santa Maria Belverde, e il conventino, d'altronde antico e di carattere tutto francescano dei primi tempi, sulla bocca della grotta a devozione della pia tradizione, che v'indica uno dei ritiri eremitici del Santo.

Benchè ridotto da molto tempo a casa colonica, è ben riconoscibile. Vi abita la famiglia di contadini, che coltiva non fra i meno esigui e meno magri campi e campicelli, sparsi, con le antiche e fruste dimore, negli avvallamenti coltivabili, fra sassaie e macchie e boscaglie, in cui il sole estivo della tarda mattina acquieta e tacita o sperde le voci degli uccelli, e rinforza il vigore solare e terragnolo delle argute e frenetiche cicale.

I due fratelli Biagi e le cortesi e compite massaie della famiglia, alla nostra richiesta d'un bicchier d'acqua, risponderanno fra poco offrendo con liberale ospitalità non un bicchiere, ma un pistone da un litro e passa, d'un vin bianco e vigoroso e leggiero, secco e fragrante, sano, fresco di cantina. A me sembra trebbiano, di bellissimo colore d'oro ambrato, e di bellissimo sapore saluberrimo, ma essi dicono che non ha un nome, e che è della vite quale ci fu sui greppi del Cetona dal tempo de' tempi: prodotto, dunque, ed espressione, nativi, autoctoni, venerabili: in ogni caso, vino squisito. E il capoccia, per invitarci a ritere, dice d'aver sorbita acqua una sola volta, mezzo bicchiere, che gli fece venire una colite da cui però a guarire cinque mesi. Il fratello rincalza, che, lavandosi la faccia, bada a tener serrati naso e labbri, perchè non ce n'entri goccia!

Ma non mi compra l'eccellenza del loro vino, nè la loro popolana cortesia, adesso, riferendo che in quella famiglia campagnuola ritrovo qualcosa di raro e singolare, molto toscano, molto italiano, e del migliore, del più fino. Voglio dire quel che si chiama civiltà e umanità, sinonime, da tempo, nell'ambito ben più ampio della loro maggiore significazione, di urbanità e gentilezza e garbo di tratto e di parola, del porgere e dell'esprimere e del sentire. Questa sarebbe dote comune d'italiani di buon sangue e di civiltà stagionata, e stagionata bene, permeata, in tanti secoli di civiltà e di coltura e di religione, in ogni ceto; ed oggi anzi meglio sussistente e persistente in quelli umili ed appartati dalla dilagante goffaggine e squalataggine; ma lì fortuna ha fatto sì che questi coloni di Santa Maria Belverde sieno diventati partecipi, a modo loro, e depositari e cultori, *in loco*, di un bello e nobile riflesso di civiltà e di coltura nel maggior significato e concetto.

Ho detto: a modo loro; ed è importante, perchè altrimenti sarebbero pedissequi o accorenti ripetitori di nozioni ricevute passivamente, mentre invece il fatto d'aver partecipato alla campagna d'esplorazione e di scavi; la persuasione, alimentata dagli indizi ragionati e casuali che vengon porti dai loro stessi lavori agricoli e di sterro, che ci sia ancora da esplorare e scoprire; una nostalgia di quel fervore d'indagini e di trovamenti; il desiderio di riprenderli; la stessa custodia, credo gratuita e spontanea, del luogo affidato alle loro cure; la stessa qualità romita e solitaria di esso; hanno generato e sviluppato un carattere meditato e sentito del loro affetto. Meditato e sentito a modo loro, popolano e perciò saporito, con dignità schietta e semplice, ingenua ed in ciò nobile. A modo loro, essi hanno, della cosa, quanto c'è intelligenza singolari.

Siamo in tre, con un mio fratello e col dottor Maurizio Vitale, storico della lingua e glottologo, e perciò tanto più disposto ad apprezzarle, a deliziarci, frattanto, della parlata di costoro, la quale, con particolarità e caratteristiche idiomatiche locali, con ingegnosità d'estri personali inventivi, con l'armonia e l'elezione e la nettezza e la proprietà del parlar toscano, e più propriamente senese, con la vivacità e gli scorci del gusto linguistico ed espressivo, anima la gravità delle cadenze e della pronuncia e del periodare lento e pieno, e come in sì assorto e trasognato, di vena umbra e laziale finitime, in quell'estremo lembo del contado senese e amiatino. La anima e vi si tempera, contemperandole.

Così, per fugace esempio fra tanti, ci incanta la tenerezza idiomatica che nomina i conigli selvatrici di quelle forre montanine, «le conigliule»; e ci diverte l'enfasi venatoria che, mentovando lepri di peso, li chiama «leproni»; ci esilara la ingegnosità loica e bizzarra, che suggerisce, fra un grammaticale e naturale ma disusato studianti, e studenti, parola latineggiante e di formazione dotta, un singolare ed estroso trovato linguistico: «studienti».

Ce ne capitano, di questi «studienti», in gite più sportive che studiose, sicchè il Biagi minore, che ci farà da guida, non li tiene, come si vedrà, in molta considerazione.

La sua guida, come si vedrà, comincia dall'eremo e santuario francescano.

**Riccardo Bacchelli**

## Attori americani a Roma

L'attore americano Ricardo Montalban al suo arrivo all'aeroporto romano di Ciampino. E' con lui la moglie Georgiana, sorella della famosa attrice di Hollywood Loretta Young

# Gente di tutti i giorni alla Triennale di Milano

*Stravaganze che sconcertano e "armonie„ che sfuggono ai più - Un "Cristo crocefisso„ in ferro e bulloni - Anatomia applicata all'arte dell'orafo: una bocca semiaperta con perle che fanno da denti*

*(Nostro servizio particolare)*

**Milano, 15 settembre.**

L'avanguardia non è per tutti. Sul cartellino e nel catalogo sta scritto: «Musica delle sfere». Le signore guardano e scuotono il capo. Un cubo di ferro, e sopra una specie di àncora di latta. E' un'armonia che ai più sfugge. Le signore preferiscono le lavatrici automatiche e le stoffe da salotto colorate. Si fermano davanti alla «Caccia al cinghiale» di Agenore Fabbri, una grande scultura, e trovano che, per un'opera del genere, occorre una casa molto grande.

Ma non bisogna accusare la maggior parte dei visitatori della Triennale di assenza intelligenza, o di spirito reazionario. Ecco qui una seggiola: nè alta nè bassa, quattro gambe, uno schienale. E' difficile capire cosa ci sia di originale in una sedia. L'unica nota insolita, in questo caso, è costituita dal nome dell'autore attaccato alla spalliera. Giustifica la giovane donna che, dopo essersi guardata attorno, ha voluto provare a sedersi. «Come va?» le ha chiesto ansioso il marito. «Bene» ha detto, soddisfatta. Ma non chiaro che ai due coniugi, anche dopo il collaudo, sfuggiva la sofferta intuizione dell'artista.

Perchè la gente di tutti i giorni, che paga le trecento lire del biglietto d'ingresso, non cerca le idee di Le Corbusier o di Walter Gropius, ma pratici suggerimenti per un lampadario da piazzare nell'ingresso. Entrano nella casa rurale allestita per gli infelici abitatori dei «sassi» di Matera e si compiacciono che l'architetto abbia pensato anche al bagno: guardano il letto a due piani, destinato ai bambini, e commentano: «Forse è meglio dormire di sopra».

Passando in rassegna le varie mostre, si formano del mondo una visione idillica, ottimistica e gentile: mai visti tanti vasi di fiori, in ceramica, in vetro, d'ogni forma e d'ogni colore, nati da un talento o combinati — pare — per ischerzo, mai visti tanti vasi da fiori in una sola rassegna. E' con un senso di riposata letizia che, dopo aver fatto una spanciata di stravaganti anfore, di bottiglie, di calici, di tazze, di incredibili secchi, si arriva ad una dimessa mensola sulla quale fan spicco tre piccoli canestri di vimini, banali, comuni, di quelli che le vecchie ale usano per raccogliere i gomitoli di lana.

I visitatori ammirano le razionali invenzioni degli scandinavi: la bella libreria degli svedesi, ad esempio, utile, comprensibile ed adoperabile anche nei centri con meno di ventimila abitanti; i pratici arredamenti dei nordici, il senso del *comfort* degli inglesi, i lucenti cristalli di Salsburgo; si fermano divertiti davanti al teatrino presentato dai giovani allievi dell'Accademia di Kassel: una scena dell'*Edipo Re* di Strawinsky, con tanti piccoli pupazzi al posto degli attori. Discutono sulla convenienza di una poltrona, o di un servizio da piatti, ma rimangono sbigottiti, ed anche disgustati, considerando certe arditezze di un gusto comunemente definito «moderno».

C'è un Cristo crocefisso, dovuto al signor Ewald Matarè, per fare un caso, che non suscita assolutamente spirituali visioni. Si tratta di un povero Gesù in ferro e bulloni, un povero Gesù che ricorda perfino Pinocchio, e, per via dei piedi stranamente divergenti, perfino Charlie Chaplin: un povero Gesù che può perdonare, che perdonerà anche ai più tenaci peccatori, ma che certamente sarà severo col metalmeccanico che l'ha messo in croce in questo modo.

Ci sono i gioielli famosissimi di Salvador Dalì: una spilla che sorregge una lumaca, un orologino incastonato in un occhio, un cuore d'oro che batte veramente, e il rosso del sangue è reso con tanti rubini: ma non c'è benestante che, per quanto cafone, trovi il coraggio di regalare alla donna amata il grazioso monile che rappresenta una bocca semiaperta, con tante perle che fanno da denti. Questa anatomia applicata all'arte dell'orafo, in genere, non convince.

Va bene la novità, dicono: ma chi troverà mai la forza di usare certi sgabelli, che hanno per fondo un candido vello, chi acquisterà quei bicchieroni esposti dai belgi, grandissimi, enormi, basta un solo bicchiere per mandare a letto allegra una famiglia numerosa; chi può — in normali condizioni di spirito — camminare su un tappeto nero, adorno di tante bianche e indelebili orme di piedi? Sta bene per i lampadari intessuti di corda, fatti all'uso delle reti dei pescatori, sta bene per quei barattoli da cucina che gli inglesi mostrano con orgoglio nella sezione dell'«Industrial Design», comunissimi barattoli da cucina, con scritto «Sugar» o «Macaroni», gialli, rossi, neri, ed anche a noi è sfuggita l'importanza della trovata; ma chi vorrà portarsi a casa certe «forme spaziali» fabbricate, niente di meno, a Novara? Sono oggettini che è sommamente difficile descrivere, perchè per i non iniziati non è agevole carpirne il senso. Lamiere incrociate nei modi più strampalati, delle quali non si spiega nè l'uso nè la ragione; ma le curiosissime e indescrivibili macchinette hanno in compenso nomi garbatissimi: «Echi», «Spirito degli uccelli», e così via.

Nel parco c'è persino un acrobata, sospeso a dei cerchi metallici, che i tecnici trovano assai decorativo, e che, per la verità, riesce comprensibile anche alle svagate comitive della domenica. Ma al palazzo dell'arte, fra tante inevitabili stravaganze, c'è anche la documentazione del lavoro compiuto dagli artisti di tutto il mondo, al servizio dell'industria, e per rendere meno faticosa, e più civile la vita dell'uomo. Millecinquecento gli espositori, sedici le nazioni; e le merci, i prodotti esposti sono stati valutati un miliardo. E fra questo miliardo il roba, mobili, utensili di uso comune, stoffe, vetri, tappeti, quadri, non ditemi che non potete trovare qualche cosa che possa fare al vostro gusto: un suggerimento o un oggetto che soddisfi il vostro buon gusto e le vostre possibilità. Non è neppure obbligatorio, tanto per dire, acquistare certi piatti istoriati nei quali, anche il meno evoluto dei cannibali, rifiuterebbe di prendere i pasti. Tutto sta, credetemi, a non lasciarsi impressionare.

**Enzo Biagi**

## Un piccione inghiotte diamanti per 25 milioni

**Bogotà, 15 settembre.**

Un piccione viaggiatore ha ingoiato, allontanandosi subito dopo, un diamante ed alcuni smeraldi del valore complessivo di 100 mila pesos, circa 25 milioni di lire, lasciati dalla figlia di un miliardario colombiano nel giardino della sua villa dove stava giocando.

Tutti i tentativi effettuati per rintracciare il piccione sono falliti e si ritiene che l'insolito cibo abbia causato la morte del volatile.

FERMENTI DI INQUIETUDINE E RIBELLIONI

# Correre l'avventura

*E' il sogno di tanti ragazzi del nostro tempo: andare per le strade del mondo, verso l'ignoto - Il fenomeno è dilagato dopo la guerra: lo van studiando sociologi e psichiatri*

(Nostro servizio particolare)

**Roma, settembre.**

*Due soli dei sei ragazzi fuggiti di casa, a Sanremo, per arruolarsi nella Legione straniera, correranno indisturbati le loro avventure. E Dio voglia che sia un'avventura a lieto fine, senza intermezzi penosi e drammatici. Invano le mamme dei sei ragazzi erano accorse a Nizza, per incontrarsi con le loro creature, per dissuaderle dal correre l'avventura. Vennero trattenute al di qua dei cancelli del centro di reclutamento: non fu consentito loro, di rivedere e riabbracciare i figlioli.*

*L'ordinamento della Legione riposa su norme ferree, e sotto qualche aspetto, finanche crudeli e spietate. E non potrebbe essere altrimenti per un organismo che apre le porte a chicchessia, anche agli esiliegge. Ma quello che stupisce e sorprende, nell'attuale ed incessante pullulare di convenzioni internazionali volte a salvaguardare l'ordine giuridico, a proteggere la personalità umana, la sorte dei fanciulli ed il divenire dell'adolescente, del minore, in ogni caso, è che non esistate una norma, concordata ed accettata internazionalmente, che cauteli e disciplini gli arruolamenti, soprattutto in rapporto all'età ed agli impulsi da cui possono essere mossi quanti bussano ai centri di reclutamento.*

### Un retaggio della guerra

*I sei ragazzi fuggiti da Sanremo sono, tutti, sui diciott'anni. Ma si sa che l'età mentale non corrisponde sempre all'età cronologica, quella indicata dallo stato civile. E' per questo appunto che in Francia allorchè è stato rielaborato l'insieme delle norme che hanno per fondo la repressione delle fughe e del vagabondaggio dei minori, si è tolto all'intervento dello Stato quell'odioso carattere punitivo che faceva di ogni fuggiasco o vagabondo un enfant de justice e tutto si è ridotto ad un insieme di misure amministrative che hanno il loro epilogo o il loro coronamento nell'obbligo, per parte del Ministero dell'assistenza, di prendersi cura del ragazzo votato al vagabondaggio o all'avventura.*

*Questa evoluzione della legislazione si è compiuta, in Francia, sotto la spinta dei sociologi, secondo i quali la realtà degli ultimi decenni opponeva una decisa smentita a quanto J. Helie sosteneva mezzo secolo fa: «La fuga ed il vagabondaggio dei minori costituiscono la scuola primaria del delitto, cui fa seguito il carcere come scuola superiore e la annotazioni del casellario giudiziale come diploma». Purtroppo, in tanti casi, è ancora così; la fuga ed il vagabondaggio costituiscono una porta aperta al mal fare ed al delitto, spingono sul piano inclinato che ha per stazione terminale il carcere e la perversione.*

### Valutazioni contrastanti

*Senonchè, come si presenta oggidì, in Francia come da noi, il fenomeno delle crisiddette fughe puberali ha aspetti diversi da quelli di un tempo: ha aspetti e proporzioni sicuramente più allarmanti e più vasti. In fondo, si tratta di uno dei tanti angosciosi retaggi della guerra; un fenomeno scaturito dal disordine sociale, dallo scompiglio etico che la guerra ha lasciato. In tutti è vivo, ancora, il ricordo delle torme di bimbi e ragazzi erranti al tempo dell'invasione: molte di quelle creature sono finite nei campi di concentramento, fra le displaced persons: il loro stato civile — nazionalità, età, paternità, ecc. — non ha potuto sempre essere ricostruito od accertato. Per tanti di questi infelici, per la più parte di questi infelici, l'errare affannoso da un paese all'altro era un supplizio sopportato con sgomento; per altri, per molti altri, invece, un'avventura che esaltava, elettrizzava.*

*La relazione del professor Menger alla riunione della S.E.P.E.G. di Zurigo, la stessa inchiesta condotta, in Francia, dalla rivista «Sauvegarde de l'enfance» hanno messo largamente in risalto, il dramma crudelissimo di questi ragazzi, sospinti da un luogo all'altro, da una città all'altra, da un tumultuario e primitivo istinto di difesa, lo stato d'animo di chi subiva angosciato il supplizio di questa errare senza fine e senza mèta e quello di chi, in luogo di struggersi e emozionarsi, provava diletto per le vicissitudini, spesso drammatiche, che quell'eterno peregrinare offriva, si infervorava dinanzi al crescere ed al moltiplicarsi delle quotidiane avventure. Ed ecco che quanti hanno indagando attualmente il fenomeno, sempre più esteso e dilagante, delle fughe cui si associano spiriti avventurosi e dominati i piccoli o giovani fuggiaschi del tempo nostro con lo spirito e la sete d'avventura dei «pionieri» del tempo bellico, con l'esempio da essi lasciato.*

*Se lo strappo inferto ai legami familiari, fu a quel tempo forzato ed oggi, invece, è volontario illogico insensato, il che conferisce al fenomeno in atto aspetti diversi e differenziati, l'esiologia del fenomeno ha un fondo, sotto molti riguardi, invariato. Sociologi e psichiatri hanno concordi nel riconoscerlo, anche se appaiono divisi nella valutazione che ha da darsi al fenomeno. Secondo gli uni, le fughe dei minori sono una manifestazione di ordine schiettamente sociale, una reazione potremmo dire antifamiliare e sociale; secondo gli altri, l'espressione o la conseguenza, invece, di una perturbazione o di un disordine organico e psichico. Nell'opposizione di queste tesi, c'è chi ha voluto distinguere fra fuga e vagabondaggio, attribuendo alla fuga il carattere di una crisi a sfondo nevro-psichiatrico; riconducendo la genesi del vagabondaggio agli estremi di uno stato o di un atteggiamento vizioso di asocialità.*

*Ma è una distinzione artificiosa: fra fuga e vagabondaggio non c'è, praticamente, alcuna sostanziale differenza; gli stimoli sono gli stessi, le conseguenze variano, soltanto, in rapporto al tempo che può durare il vagabondaggio, alle modalità con cui si è compiuta la fuga. Ora, la classificazione che i clinici danno dei vari aspetti in cui si concreta ed evidenzia il fenomeno è incredibilmente vasta e di un interesse sorprendente: dalla fuga della scalara che marina la scuola (i ragazzi dell'école buissonnière, come dicono i francesi), si giunge, quasi senza soluzione di continuo e differenziazioni apparenti, alla fuga del ragazzo che è dominato dall'impulso di avventurarsi per le strade del mondo: che è sospinto ad errare, parchessia, sino a cadere esausto, affranto, dopo aver percorso a piedi centinaia di chilometri, sotto il sole cocente o in pioggia torrenziale, senza una mèta, una speranza, un conforto.*

### Voleva guerreggiare!

*Ora, è indubbio che questi casi di irriducibili e fanatici erratondi, rientrano nel dominio della neuropsichiatria, se non pure della psicopatologia. Ma le fughe cosiddette puberali danno luogo ad una varietà infinita di specie e di sottospecie, che i clinici hanno minuziosamente classificato, distinguendole in semplici e complesse, pur riconducendole, nella loro eziologia, ad un'unica diagnosi. La causa, reale e profonda, delle fughe dei minori ha da rintracciarsi, sempre, alla sfera affettiva: l'abbandono della famiglia, la corsa verso l'ignoto, l'avventuroso, discendono, invariabilmente, da un arresto, una regressione o una deviazione intervenuta nello sviluppo affettivo.*

*La casistica, in proposito, è senza fine. E se le cronache d'ogni giorno ci illuminassero con deprecata abbondanza in proposito, il mondo della scienza ha potuto soffermarsi, con utili e concludenti deduzioni, sul caso di Paul, un ragazzo di 15 anni che fu portato, un giorno, alla Croce Rossa di Lione. Egli asseriva di essere alla ricerca dei genitori, d'origine slesiana e fuggiti a Lione al tempo dell'invasione. Il ragazzo forniva dettagli e fonia, raccontava di essere sfuggito ai tedeschi, riparando nei boschi, ma e che la buona ventura non li aveva fatto incontrare con le truppe alleate. Tutte bubbole: in realtà, egli non era stato protagonista di alcuna odissea: aveva abbandonato la famiglia perchè voleva andare a «guerreggiare» in Palestina.*

*Di costituzione fisica normale, dotato di un livello intellettuale privo di deficit, egli aveva, tuttavia, le reazioni ed il comportamento, dal punto di vista affettivo, di un bambino di 6-7 anni. Impossibile, in quel che diceva, sceverare il vero dai falso: dominante, per contro, in lui, l'attaccamento a quanti dimostravano di interessarsi o di credere ai suoi fantasiosi racconti ed alle sue mirabolanti, ma immaginarie, avventure. Senonchè la regressione degli stati a degli impulsi affettivi, se spesso si traduce in casi e situazioni patetiche (quante fughe di ragazzi non sono state determinate dalla freddezza o dall'ostilità dell'ambiente familiare, allorchè nella casa si è insediato il patrigno e la matrigna, e i piccoli cercano per cercare un rifugio dai nonni o dai parenti lontani), ben più sovente accade che abbia ad accompagnarsi con manifestazioni di una torbida ed incoercibile perversità. E sono, soprattutto, le adolescenti ad offrircene un saggio.*

*Una ragazza, allieva di dott. Kohler, fuggì di casa dopo avere rubato ai genitori (ma rubato nel senso classico con effrazione, ecc., ecc.) la totalità dei risparmi ed avere lasciato sul tavolo, in sala da pranzo, una lettera indirizzata ad essi ed in cui si abbandonava ad espressioni di sfrenata ironia, di acre sarcasmo. Passò, andandosene dal paese, si soffermò dinanzi alla farmacia e, all'indirizzo del curato che le andava insegnando il catechismo, tracciò, col gesso, sulla porta, frasi ingiuriose e insulti plateali. Certo, le fughe cosiddette puberali non si accompagnano, sempre, a manifestazioni siffatte: talora hanno uno sfondo quasi romantico. Ma, in ogni caso, hanno una sfonda che interessa, egualmente, il clinico ed il sociologo.*

*Non va dimenticato che ogni comportamento umano è bio-psico-sociale, poichè la personalità umana e la società non sono sistemi chiusi, ma sono in una incessante inter-azione fra di loro; la dinamica della personalità è la risultante di un interrotto processo bio-psico-sociale che si inizia con la nascita e prosegue attraverso tutto il ciclo della vita e le vicende del condizionamento sociale. Alla luce di questi postulati, il problema posto alla società dal fenomeno delle fughe puberali è un problema che non va disgiunto: secondo le attuali conoscenze psicologiche e psicopatologiche, è alle prime fasi dell'età evolutiva che bisogna rifarsi, giacchè il piano di vita di ogni soggetto si forma durante i primi cinque anni di vita. Di qui il dovere della società. Ma il dovere della famiglia è anche maggiore.*

**Francesco Argenta**

## Sono ritornati a Sanremo 4 dei fuggiti nella Legione

### Gli altri tre sono già in Africa

**Sanremo, 15 settembre.**

Stamane sono rientrati a Sanremo quattro dei sette giovani che fuggirono il 28 del mese scorso per arruolarsi nella Legione Straniera. Essi sono: Vincenzo Altobelli di Pasquale, di anni 20; Sergio Lorenzini, di Giovanni, di anni 18; Osvaldo Marchi, di anni 18, e Remo Antonini, di Giuseppe, di anni 18, tutti di Sanremo.

Secondo le dichiarazioni dei reduci, gli altri tre giovani del gruppo (e cioè il sanremese Giulio Carbonetta, di anni 22, il milanese Aldo Vitale, di Antonio, di anni 24, e il più anziano della comitiva, l'ex-milite repubblichino Ivo Caloni di Ambrogio, di anni 31, da Gessate) avrebbero vestito la divisa della Legione Straniera e sarebbero stati inviati nel Nord-Africa, a Sidi Bel Abbes. I quattro, tornati a Sanremo, apparivano piuttosto stanchi; erano stati consegnati dall'autorità di frontiera francese al commissariato di polizia di confine. Alle domande degli agenti, essi hanno raccontato come decisero di fuggire e come riuscirono (molto facilmente) a raggiungere Mentone.

«Credevamo fosse un'avventura piacevole — ha detto l'Antonini — invece ci siamo sbagliati»

«In treno giungemmo a Ventimiglia — ha dichiarato Vincenzo Altobelli. A piedi, poi, seguimmo una mulattiera che sale parallela alla via Aurelia; dormimmo due ore in una capanna; infine, passando da Latte, raggiungemmo il confine. Nessuno ci vide; due gendarmi ci passarono a cento metri di distanza senza scorgerci. Raggiunto il piccolo paese di Castillon, alcuni giovani che parlavano la lingua italiana, ci hanno indicato come si doveva fare per ottenere l'arruolamento nella Legione. Un'automobile della polizia francese provvide a trasportarci fino a Nizza, dove firmammo il foglio d'ingaggio.

Come mai alcuni sono internati a Sanremo e altri no?

Si pensa che i quattro giovani siano rientrati in Italia perchè non ritenuti idonei alle dure fatiche della Legione. Essi verranno denunciati a piede libero per espatrio clandestino.

*Una sentenza della magistratura inglese*

# Il "Decamerone„ assolto dall'accusa di pornografia

Uno zelante poliziotto, una commissione puritana e un moralissimo sindaco ne avevano ordinato la confisca e la distruzione

*(Nostro servizio particolare)*

**Londra, 15 settembre.**

Il buon senso ha vinto oggi un'importante battaglia e la Giustizia britannica ha dimostrato una volta di più di essere illuminata e sensibile ai tempi. La Corte d'Appello del Wiltshire — una contea dell'Inghilterra occidentale — ha infatti annullato con l'ordine, emesso qualche mese fa dalle autorità municipali di Swindon, di distruggere una copia del *Decamerone* trovata in una libreria della città: la copia — un'edizione di gran lusso — potrà ora essere rimessa immediatamente in vendita, e nè la polizia nè la Giunta comunale potranno più impedirne lo smercio.

La persona che diede inizio a questa lunga e complessa vicenda legale e alle accese polemiche che l'hanno accompagnata, fu uno zelante poliziotto di Swindon, un grosso centro del Wiltshire, il quale, entrato qualche mese or sono in una libreria, scoprì fra alcuni volumi davvero pornografici anche una copia — in inglese — del *Decamerone*. Ne lesse alcune pagine e trovò la materia troppo piccante per il suo gusto: non perse allora tempo e ordinò ai proprietari della libreria di portare anche il libro del Boccaccio, assieme ad altri trecento volumi, di fronte ad una commissione comunale.

I membri di questa commissione studiarono il caso per qualche settimana, indi emisero il loro verdetto: quasi tutti i trecento volumi — essi decretarono — sono «osceni» e così pure il capolavoro del Boccaccio; pertanto, distruzione immediata di tutto il materiale. Pochi giorni dopo, il sindaco in persona approvava la decisione, e su quella disgraziata copia del *Decamerone* scendeva così l'ombra della condanna a morte.

La reazione suscitata da simile provvedimento fu — lo si può immaginare — fragorosa. Non appena il fatto divenne noto, centinaia di telegrammi giunsero al sindaco di Swindon da tutto il mondo, incitandolo a desistere dalla sua decisione: è un crimine — si gridò — contro la letteratura e la libertà, l'opera del Boccaccio è un capolavoro, un classico! L'episodio di Swindon era ridicolo, ma non privo di importanza: stabilita legalmente l'«oscenità» dell'opera, la Giunta avrebbe potuto in seguito ordinare la rimozione del Boccaccio anche dalle librerie municipali, e soprattutto creare un pericoloso precedente.

Ma la palla di neve è stata fermata dalla Magistratura. Oggi infatti, come abbiamo detto all'inizio, la Corte d'Appello del Wiltshire (cui la signora Foulds, proprietaria della libreria, aveva inoltrato ricorso) ha sentenziato che il libro non è osceno e che pertanto il volume deve essere immediatamente restituito alla proprietaria, che potrà farne l'uso che crede. L'avvocato del Comune ha combattuto la sua battaglia vigorosamente e brillantemente, ma senza successo.

I suoi argomenti non hanno convinto i magistrati: anzi, il presidente della Corte ha voluto aggiungere alla sentenza anche un suo commento personale, che vale la pena di riportare integralmente, poichè compendia il pensiero di innumerevoli persone:

«Boccaccio appartiene alla stessa categoria di Rabelais, Shakespeare e Chaucer, e non si può decretare con leggerezza la distruzione delle sue opere, sia che queste vengano trovate in una libreria seria, sia che vengano esposte, come in questo caso, in un negozio equivoco. Il *Decamerone* rimane sempre un capolavoro ed un classico, e bisogna stare molto attenti ad accettare certi pericolosi principi: lungo questa via si potrebbe giungere un giorno a considerare contestabili anche certe opere della nostra gloria nazionale, Shakespeare».

**m. c.**

## Salvata dall'asta la casa di G. B. Shaw

**Londra, 15 settembre.**

Un americano che vuole mantenere l'incognito ha salvato la casa di G. B. Shaw dalla sua messa all'asta pubblica; egli l'ha presa in affitto per 175 sterline all'anno, e ne pagherà anche la tassa fondiaria (92 sterline annuali).

La casa, abitata dallo scrittore e commediografo per lunghi anni, e nella quale morì nel 1950, è sita a Ayot-St.-Lawrance, nel Hertfordshire. Lo americano è un appassionato studioso di Shaw, e perciò permetterà al pubblico di visitarla una volta la settimana.

Shaw lasciò l'edificio al *National Trust*, istituto immobiliare che già possiede una dozzina di proprietà di carattere storico e culturale, ma non assegnò fondi per la sua manutenzione. Undici mesi fa alcuni amici di Shaw rivolsero un appello al pubblico britannico perchè venisse creato un fondo di 250 mila sterline per fare della casa un museo, ma la sottoscrizione ha fruttato appena 400 sterline.

Dopo la morte di Shaw il *National Trust* ha curato la manutenzione della casa mediante la piccola tassa pagata dai turisti, ma anche il gettito della tassa è andato sempre più assottigliandosi. L'Istituto ha perciò deciso di dare in affitto l'edificio per evitare che il fisco, per ragioni di morosità, la mettesse all'asta pubblica.

# Un "padrino„ russo pentito

Il giornale moscovita *Komsomolskaia Pravda* («La Verità della gioventù sovietica comunista»), nell'articolo di fondo del 5 settembre 1954, richiama i suoi lettori ad una più vigile osservanza dei principii antireligiosi, prendendo lo spunto da due recenti casi di inadempienza allo Statuto del *komsomol*.

Un *komsomolets* (così un appartenente al *komsomol*, alla gioventù sovietica comunista) è andato una domenica, dalla città di Tuscin, in campagna, a trovare una sorella. Qui, dai parenti, è stato indotto a tenere a battesimo il bambino di questa. Ma poi, preso dal rimorso, ha scritto alla redazione del giornale la piena confessione della sua debolezza: «Sono passati alcuni giorni da quel battesimo, — egli dice, — e non riesco a ritornare in me. Capisco di aver agito scorrettamente, di aver macchiato il titolo onorifico di *komsomolets*». «Sì, Michele, — commenta il giornale, — non ti sei comportato da *komsomolets*. Il *komsomolets* è un uomo di principii. Questa coerenza ai suoi principii deriva dall'alta idealità, dalla saldezza della concezione materialistica del mondo, con cui il Partito comunista arma la gioventù sovietica. La nostra concezione del mondo — la concezione materialistica marxista — è la più d'avanguardia, è la sola scientifica».

Un altro *komsomolets*, per contentare la madre della fidanzata, si è sposato in chiesa, non senza aver fatto presente: «Ma io sono un *komsomolets*, non voglio andare in chiesa. E' ridicolo e assurdo». Così, «invece di convincere la fidanzata, — deplora il giornale, — invece di spiegarle tutta l'incongruenza di questo rito, lui va in chiesa. Che cos'è, se non pusillanimità, se non tradimento di principii? No, un *komsomolets* non può comportarsi così! Se tu riconosci lo Statuto del *komsomol*, se tu stesso vai dicendo dappertutto che la religione è un oppio, e poi ti sposi in chiesa, i compagni hanno il diritto di chiederti: dov'è la tua vera faccia?».

**Rinaldo Küfferle**

## Madre e figlio avvelenati dalla polvere di liquirizia

**Lucca, 15 settembre.**

Madre e figlio giacciono all'ospedale con prognosi riservata per una strana forma di avvelenamento.

L'episodio è avvenuto in due tempi. Sera fa il giovane Alessandro Paolinelli, di 17 anni, abitante nella frazione Porcari, si lamentò di male allo stomaco, e sua madre gli somministrò, sciolta in acqua, una porzione di polvere di liquirizia che essa medesima da vari anni usava a scopo lassativo. Tre quarti d'ora dopo, il ragazzo cadde in coma divenne di color cianotico e manifestò preoccupanti contrazioni muscolari. I genitori, impressionatissimi, chiamarono un medico, che accertò trattarsi di avvelenamento. Il giovane fu subito trasportato all'ospedale, dove riuscì a riprendersi quasi ventiquattr'ore dopo.

I sanitari, però, non si mostrarono tutti concordi, dopo vari esami fatti, nel ritenere trattarsi di avvelenamento: erano più disposti a pensare ad altro genere di malattia. E' stata questa loro perplessità a provocare una nuova disgrazia. La madre del giovane, Angiolina Rossini, di 57 anni, recatasi a casa, ingerisce anche lei una porzione di polvere di liquirizia sciolta in acqua. Anche la povera donna dopo un'ora circa veniva colta dagli stessi sintomi che quarantott'ore prima avevano messo fra la vita e la morte suo figlio: coma, contrazioni muscolari, colore cianotico. Tanto grave era il suo stato che all'ospedale è stata ricoverata in imminente pericolo di vita. Ogg

# CRONACHE DELLO SPORT

## Domenica si inizia su tutti i campi il campionato nazionale di calcio

**Il torneo conta ormai 56 anni di vita - Leggermente deviati nel lungo cammino i suoi veri scopi - Le ragioni dello sport e quelle dello spettacolo - Il minacciato monopolio delle grandi squadre ed i pericoli che ne derivano**

*Un nuovo campionato bussa alla porta. Domenica prossima le 18 squadre della divisione maggiore e le 18 delle serie immediatamente seguenti — per parlare solo di quelli — prenderanno il via, e praticamente non si fermeranno più fino all'estate prossima, fine giugno o principio luglio a seconda degli incontri internazionali che verranno confermati o inseriti nel programma.*

*Gli anni passano, ed il campionato invecchia. Ha ora 56 anni il campionato, e di questi ne ha passati solo otto in serie obbligate: soste di guerra, perchè solo le due conflagrazioni mondiali sono riuscite a interrompere la sua marcia. Con 56 stagioni sulle spalle veramente il campionato non può essere definito come vecchio, nel senso generico e assoluto del termine. Ha titoli di anzianità, però, ha raggiunto la maturità. Coll'esperienza che ha accumulato, di grossi errori non dovrebbe commetterne più, nel darsi un tono e nel conferirsi una organizzazione. Se sbagli un campionato, sono gli uomini che glieli fanno fare; gli uomini che lo vogliono piegare a loro volontà, facendone uno strumento dei loro capricci, delle loro ambizioni o dei loro interessi. Da qualche anno tira diritto su un organico di diciotto. In gioventù, nella fregola di abbracciare tutto quello che le circostanze gli offrivano, era salito fino al coefficente di 64, per scendere poi, dopo ponderato esame, gradatamente fino ai numero di sedici. A questa cifra vorrebbe ora nuovamente scendere, ma incontra, al solito, gravi difficoltà. Non si può comunque affermare che a quota diciotto esso stia sovverchiamente male, nè che proprio a causa di esso il calcio italiano versi in tante difficoltà. Non è sotto quest'aspetto che gli uomini gli hanno fatto il male maggiore.*

*Dove essi gli hanno inferto un colpo veramente grave, è negli scopi che esso si prefiggeva, negli ideali pratici, diremo così, che esso perseguiva. Lì, essi, gli uomini, sono stati perfidi e nello stesso tempo inconsiderati, perchè travisando la natura intima della competizione hanno finito per danneggiare se stessi. Doveva essere una fucina di energie, il campionato, la fucina per definizione e per esclusiva. Servendo se stessi, cioè rendendo bella e interessante la competizione, il campionato serviva una causa nazionale: produceva elementi di forza fisica e tecnica, di tempra, di qualità, di carattere tale da poter validamente difendere i colori del paese nelle competizioni internazionali. Tutte prese dalla fregola di sopraffarsi a vicenda, di attrarre pubblico, di fare incassi, di imporsi, le società — una parte notevole di propria iniziativa, le altre seguendo nella scia — hanno finito per guastare, per rovinare la casa in cui abitavano e devono abitare. Lo spettacolo, con tutte le sue necessità materiali e le sue esigenze economiche, ha finito per prendere la prevalenza sugli aspetti originali, schietti, morali dello sport, e, la tecnica pura invece di avvantaggiarsene, ne ha sofferto.*

*Non è questa la ragione unica della situazione in cui versa il calcio italiano al momento attuale, ma certo ne è uno dei motivi preponderanti e più vistosi. I protagonisti della grande manifestazione, presi dalla smania di dare spettacolo, hanno finito per perdere il controllo di se stessi e per svuotare, in un certo senso, di contenuto intrinseco il campionato. Hanno raggiunto l'effetto opposto di quello per cui si erano sguinzagliati.*

*In sè, il campionato è veramente una grande competizione, una manifestazione di carattere e di simpatica nazionale. Colle 18 giornate che occupa, colle 36 gare che esige per ognuna delle tre maggiori divisioni, col meccanismo della promozione e della retrocessione che unisce una categoria all'altra, con lo spazio che ricopre, che è quello dell'intero paese, con la gente che smuove in moto e con l'organizzazione che richiede, non può non interessare le masse; è diventato un fatto di carattere sociale.*

*Quest'anno, come ogni volta in passato, il lavoro per rafforzare le squadre e per metterle in grado di affrontare degnamente la competizione, è stato vivo e intenso. Il movimento economico necessitato dai trasferimenti dei giocatori, non ha toccato però nessuno dei vertici — in termini crudi, nessuna delle esagerazioni — a cui s'era giunti nelle stagioni scorse. Come in il buon senso e un certa spirito di misura cominciassero a farsi sentire, dato che il grande maggioranza degli enti interessati si trova praticamente in stato di equilibrio finanziario. L'afflusso degli elementi stranieri si è limitato al tesseramento di uomini che erano stati colpiti dal provvedimento restrittivo della scorsa anna. In molti casi ci si è mossi un po' per linee interne, a mezzo di scambi di giocatori e di compensi di cifre. Nel complesso, non è stata una annata di primati in fatto di spese.*

*Il che non vuol dire affatto che il campionato si presenti quest'anno come diminuito di interesse rispetto al passato. Un certo processo di rinnovamento ha toccato un po' tutte le squadre. Le compagini di Roma e di Milano sono quelle che maggiormente fanno parlare di sè, prima che la lotta abbia inizio, per la specie di monopolio a cui tendono con le maggiori possibilità finanziarie che posseggono; se sono i soldi che devono continuare a risolvere tutti i problemi, fatalmente diviene chi più può o chi più vuole spendere.*

*E' questo uno dei pericoli che incombono sul campionato nostro: che in una competizione nazionale ogni altro contendente debba ridursi a far da comparsa o, per lo meno, a recitare una parte secondaria di fronte ai rappresentanti di una città o di due. Ragione per cui tutto un vasto settore di spettatori seguirà quest'anno con vivo interesse, non disgiunto da simpatia, l'attacco che le squadre di città cosidette «minori», come Firenze, Bologna, Torino e Genova, e quelle della provincia, porteranno alle compagini che qualcuno già definisce come le «capitaliste» del calcio nostro.*

**Vittorio Pozzo**

### In «ritiro» la Pro Patria per l'incontro con la Juve

**Busto Arsizio, 15 settembre.**

La squadra della Pro Patria, che ospiterà domenica per la giornata inaugurale del torneo la Juventus, ha disputato oggi pomeriggio il suo ultimo incontro di allenamento.

In due tempi di quaranta minuti ciascuno, di fronte ad una veloce squadra di ragazzi, i bustesi hanno messo a segno sette reti, di cui una soltanto nel primo tempo. Cannoniere di turno il centrattacco Hoefling con quattro reti, il bottino è stato completato da Pratesi (due) e da Farina, ma più che la marcatura dei gol si è seguito il gioco. Ad un primo tempo sonno di tecnica e piuttosto fiacco, è seguita una ripresa in tono un po' elevato grazie all'intraprendenza di Hoefling in buona forma e di Toros tornato al vecchio ruolo d'ala.

L'allenatore Rossetto ha schierato nel primo tempo la seguente formazione: Uboldi (il guardia degli allenatori); Donati, Garibaldi; Frasi, Fossati, Lavezzari; Pratesi, Danova, Hoefling, Ceccoli, Farina. Nella ripresa, sostituito Lavezzari con Settembrini, il quintetto d'attacco ha presentato: Farina, Cecconi, Hoefling, Pratesi, Toros. A quanto pare, sarà questa la linea d'attacco che giocherà domenica prossima.

Subito dopo la partita i tredici giocatori che erano scesi in campo sono partiti per Varese in ritiro collegiale. La preparazione verrà completata sul terreno di Masnago.

### Calendario di campionato per le squadre di IV Serie

**Firenze, 15 settembre.**

La Federazione ha emanato oggi il calendario delle partite di IV Serie, limitatamente alle due prime giornate di Campionato. Ecco l'elenco degli incontri riguardanti il girone A:

Prima giornata — Rivarolese-Arsenal Spezia; Vercelli-Borgosesia; Fossanese-Acqui; Saluzzo-Rapallo; Cenisia-Casale; Ivrea-Cuneo; Biellese-Novese; Valenzana-Sestrese; Vogherese-Vado.

Seconda giornata — Spezia-Vogherese; Borgosesia - Rivarolese; Acqui-Vercelli; Rapallo-Fossanese; Casale-Saluzzo; Cuneo-Cenisia; Novese-Ivrea; Sestrese-Biellese; Vado-Valenzana.

# La rivincita Marciano-Charles rinviata a stasera per il maltempo

***Pioggia e freddo a New York hanno reso inevitabile la decisione degli organizzatori - Il peso effettuato ieri non verrà ripetuto - Previsioni favorevoli all'attuale campione del mondo***

*(Nostro servizio particolare)*

**New York, 15 settembre.**

L'incontro che questa notte avrebbe dovuto svolgersi allo *Yankee Stadium* di New York fra il campione del mondo dei pesi massimi Rocky Marciano e lo sfidante negro Ezzard Charles è stato rinviato di 24 ore.

Il promotore dell'incontro Jim Norris, presidente dell'International Boxing Club ha annunciato il rinvio del combattimento poco dopo la pesatura dei due avversari (Marciano kg. 84,600, Charles kg. 87,300) a causa delle previsioni meteorologiche secondo le quali continuerà a piovere anche domani.

Il presidente della Commissione pugilistica di New York Robert Christenberry ha annunciato che domani si procederà ad un nuovo esame fisico dei due pugili, ma non ad un nuovo peso trattandosi di una categoria che non ha limite superiore.

L'attesa, suscitata soprattutto dalla prova precedente fra i due stessi avversari, che fu una delle più dure e violente battaglie della storia pugilistica ha consentito agli organizzatori dell'International Boxing Club previsioni rosee: un milione di dollari di incasso, cifra alla quale più non era giunta una riunione pugilistica da quando, nel 1946, il «Bombardiere nero» Joe Louis difese il titolo, che allora era suo, contro lo sfidante bianco Billy Conn.

Non è detto che le previsioni debbano questa notte avverarsi, ma sta di fatto che una tale previsione è indicativa della «ripresa» del pugilato in America, come da noi. E tale «ripresa» è bene accolta tanto dagli organizzatori quanto dai pugili, naturalmente, in quanto significa buoni affari per gli uni, lauti incassi per gli altri. Ma accanto al valore finanziario, si allinea — anzi, in primo luogo, per noi — il valore sportivo dell'incontro. La precedente disputa del titolo mondiale dei pesi massimi — 17 giugno del corrente anno — ha sciolto molte perplessità: ha confermato il valore di Marciano, quale atleta capace di venire a capo di un incontro anche di fronte a un avversario di valore tecnico eccezionale, ha indicato nello sfidante un atleta tutt'altro che finito, anzi ha messo in luce un combattente di razza, fornito di tutti i requisiti necessari per aspirare al primato assoluto di pugilato, per impegnare a fondo anche un atleta granitico e possente come Marciano.

Senza esagerare, pur concedendo a Charles la possibilità di vincere, anche prima del limite, bisogna attribuire probabilità assai maggiori al campione del mondo, che oltre a un pugno più solido e ad una mascella più granitica, ha già dimostrato di saper vincere — proprio contro un Charles in stato di grazia — anche sulla distanza, imponendosi per la sua maggiore resistenza fisica. Inoltre, riuscirà Charles a ripetere una «performance» realizzata come la precedente? a. t.

Marciano (a destra) e Charles si stringono la mano alla pesatura (Radiofoto)

## Sicura l'assenza di Bronèe per la partita di Busto Arsizio

**Incerta anche la presenza di Beniperti e di Gimona - Fressi studia nuove tattiche per il Torino**

Normale allenamento al Torino, presenti tutti i giocatori. Il dott. Frossi, dopo un po' di esercitazioni atletiche, ha diviso i granata per settori di gioco allo scopo di provare alcune tattiche, insegnate in precedenza. L'attacco era composto da Antoniotti, Bodi, Bacci, Buhtz, Novelli. Mancava, come si vede, Bertoloni, che però era ai bordi del campo, impegnato con alcuni altri, in lavoro atletico. Le sue condizioni fisiche comunque sono buone, e si nutrono fondate speranze che possa giocare domenica.

Lo schieramento presentato da Frossi lascia intatta la possibilità che, rientrando fra i disponibili Bertoloni, debba essere lasciato fuori squadra Novelli. Non è che una supposizione questa; il direttore tecnico torinese non ha voluto pronunciarsi sulle sue intenzioni circa la squadra destinata ad incontrare il Bologna. Oggi pomeriggio i granata proveranno in partita fra titolari e riserve, ed è probabile che Frossi presenti lo schieramento tipo, con Bertoloni all'ala sinistra. Difesa e mediana non danno dubbi.

Circa la questione dei reingaggi si apprende che tutti i giocatori del Torino hanno regolarmente firmato il modulo contrattuale di accettazione, che è già stato trasmesso a Firenze, come da norme federale.

Anche alla Juventus la questione dei reingaggi è a posto, e la relativa documentazione è già depositata presso la segreteria federale. Quello che non va tanto bene è il bollettino medico, che include ancora i nomi di Bronèe e di Boniperti. I due giocatori non si sono allenati, ma alla fine hanno lamentato ancora disturbi. A Bronèe si era già praticamente rinunciato per la trasferta di Busto, ed ora, a quanto pare, bisognerà pensare pure alla sostituzione di Boniperti.

Il problema è reso ancora più difficile dal fatto che Gimona, che a Firenze ha giocato mezz'ala, non è ancora a posto come tesseramento, in quanto esiste un reclamo del Palermo, che la Federazione deve ancora esaminare. Alla Juventus si spera che la Roma possa giungere in tempo utile una risposta, ma se non dovesse arrivare una qualunque comunicazione, Gimona non verrebbe incluso in squadra, e questo anche per evitare rischi.

Come è noto la questione Gimona è legata direttamente a quella di Giarrizzo. Il mediano era lo scorso anno di proprietà, in parti eguali, della Juventus e del Palermo. Al termine della stagione le due società non si sono accordate sul prezzo di cessione definitiva, e la direzione della Juventus non ha provveduto ai movimento del giocatore, che rimane così tesserato per la società bianconera. Il Palermo però ha reclamato, e per protesta non ha incluso nella lista di trasferimento Giarrizzo, che nel contempo era stato ceduto alla Pro Patria. A questa azione del Palermo ha fatto riscontro un controreclamo della Juventus ed una tutta in pratica è da parecchi giorni depositata presso la Federcalcio, che però non ha ancora deciso nulla. Si attende una risoluzione del quesito entro sabato.

### Stasera corse di «racers» sulla pista del Velodromo

Questa sera sulla pista del Motovelodromo di corso Casale si effettua una interessante manifestazione motociclistica.

Le automobili «racers», otto questa volta, si affronteranno in tre prove, una a inseguimento e due in linea.

In programma sono anche sei gare per biciclette «derny» ed esibizioni dell'acrobata motociclista Fritto.

Alle gare dei racers sono iscritti i seguenti piloti: Van Hove (Belgio-Cisitalia); Bertini (Italia-Gilera); Lang (Germania-B.M.W.); Minon (Francia-Gilera); Lorenzetti (Italia-Gilera); Williams (Inghilterra-A.G.S.); Bertuli (Francia-Cooper Norton); Mathot (Svizzera-B.M.W.).

La riunione avrà inizio alle 21.

### «Alidoro» vittorioso nel trotto a Mirafiori

Pubblico abbastanza numeroso all'ultima notturna di Trotto a Mirafiori. Tempo bello, pista buona, corse interessanti.

La maggior prova della sera, il Premio Autunno di lire 400 mila, metri 2120, è stata corsa da quattro cavalli. Ad una buona partenza prende la testa Alidoro, che conduce per tutta la corsa a suo piacimento; seconda Musetta, terzo Ritmo e quarto Ilum. Totalizzatore 16, 13, 14. acc. 29, dopp. 90.

Le altre corse sono state vinte da Riello, Mariaol, Vello, Marchese di Bruno, Fedora, Panzer, Crespano.

**Due record italiani** di nuoto sono stati battuti durante una riunione a Marsiglia: Lorenzelli ha migliorato il primato dei 100 m. a farfalla in 1'12" e Grita ha abbassato quello dei 200 m. a farfalla di 2"9.

## SPETTACOLI

### Sullo schermo

**Al Doria: NON SPARARE, BACIAMI!** di D. Butler. — Ciò che di più vieto e risaputo può stare in una commedia musicale ambientata nel west, si ritrova, ma con lo smalto di un abile mestiere, in questo technicolor «Non sparare, baciami!» (in origine «Calamity Jane») diretto dal regista David Butler. E' la storia d'una fanciullaccia del Dakota, detta «Calamity» a ragione della sua maschia irruenza, sparavalda, fracassona, tiratrice e cavalcatrice di prima riga, della quale nessuno prende sul serio la troppo riposta femminilità, che pur di sotto la ruvida scorza manda sospiri verso un bell'ufficialetto. Per togliere d'angustie il proprietario di un «saloon» che per aver gabellato per acciatosa un uomo vestito da donna, rischia di perdere gli avventori, questo diavolo di ragazza si reca a Chicago, risoluta a prelevarne una «stella» di gran nome, ma invece che la cantante si tira dietro, per un equivoco, la cameriera di lei Ketty, vogliosa di esordire in un qualunque teatrino. Tra Ketty, di cui è scoperto e perdonato l'inganno, e «Calamity» abocca un'amicizia, da cui quest'ultima impara ad appressare i vantaggi del sesso debole; e così dalla maschia crisalide nacirà una incantevole farfalla; prevedibilissima metamorfosi, che sebbene ritardata da complicazioni di gelosia, esaudisce l'ufficialetto innamorato di Ketty, al concludersi con piena soddisfazione dell'interessata, alla quale un altro giovinotto trasferirà l'amore che già portava, anche lui, alla forestiera.

Qualche episodietto azzeccato, sempre però di repertorio, impreziosisce la vicenda, che infarcita di canzoni ha per protagonista la volenterosa ma spesso sformata Doris Day, affiancata da Howard Keel e da altri attori, cantanti e ballerini. l. p.

#### TEATRI E RITROVI

*Circoli, biglietti Salone* La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53-113*

**Alfieri:** ore 21,15: «Crazy Show» spettacolo matto. Grande successo.

**Al Florida Club,** p. Solferino (tel. 42-822), ore 21-1: Complesso Arrigotti; cantano L. D'Alba, Nicola.

**Alle Cascine** (presso Stupinigi): Ristor. Danze. Orch. Lantranco.

**Chalet Valentino:** 21 Ore. Zucchero

**Eden Bar:** 21 Orch. Ceragioli.

**Gardon:** ore 21 serata a premi.

**Gay Dance Estivo:** Orch. Angelini.

**Gran Mare,** Cavoretto: 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio.

**La Serenella** Ingr. 150 cons. compr.

**Lutrario:** ore 21 Orch. Fenati.

**Moderno,** S. Donato 65: Concerto.

**Montecappuccini Danze:** ore 21-24.

**Pagoda Danze:** 21 serata bancari.

**Motovelodromo:** ore 21,15 Riunione Motociclistica Internazionale.

#### CINEMATOGRAFI

**Astor:** «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando.

**Corso:** «La lampada di Aladino» technico, F. Medina, J. Sands.

**Doria:** «Non sparare, baciami», tech., Doris Day, Howard Keel.

**Lux:** «Stella dell'India» technic. Curro; Wilde, Yvonne Sanson.

**Maffei:** «Ricercato per omicidio» E Costantine. Viet. min. 16 anni.

**Metro-Cristallo:** «La arte del potere» W. Holden, J. Allyson, B. Stanwyck, F. March, W. Pidgeon, S. Winters, P. Douglas, L. Calhern. Matinata ore 10,30.

**Reposi:** «Principe coraggioso» J. Mason, J. Leigh, R. Wagner, D. Paget, technic. CinemaScope.

**Vittoria:** «Le giubbe rosse del Saskatchewan» tech. Ladd, Winters.

**Ariston:** «Via col vento». Due spettac. orario fisso ore 15 e 20, prenot. biglietti solo aperti, serale, esclusivazione posto 8no ore 20,15.

**Augustus:** «Scampolo '53» Maria Fiore, Henry Vidal. Ferraniacolor

**Nazionale:** «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.

**Torino:** «Un'americana nella Casbah» H. Lamarr, C. Boyer, A. 10.

**Adriana** (v. Sacchi) 651: «Bacio di mezzanotte» techn. K. Grayson.

**Alexandra:** «Come sposare un milionario» techn. in CinemaScope. M. Monroe, L. Bacall, B. Grable.

**Alpi:** «Pane amore e fantasia» De Sica, Lollobrigida, R. Rizzo.

**Capitol:** «Come sposare un milionario» tec. CinemaScope. Monroe.

**Fiera:** «Come sposare un milionario» tech. CinemaScope, Monroe.

**Giandula:** «Maggiore Brady» con Jeff Chandler e Maureen O'Hara.

**Hollywood:** «Appuntamento col destino» Y. Mitchel, T. Morgan.

**Ideal:** «Dramma nella Kasbah» e gran Varietà con Franco Sportelli ore 16,15 e 21,15.

**La Perla:** «Sparate senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady.

**Massima:** «Duello al sole» techn. Gregory Peck, J. Jones, J. Cotten.

**Principe:** «Maggiore Brady» con Jeff Chandler e Maureen O'Hara.

**Statuto:** «Duello al sole» techn. Gregory Peck, J. Jones, J. Cotten.

**Astì:** «Pescatori alati» e «Abissi del Mar Rosso» tech. Disney. 14,30

**Cor:** «Amanti latini» technicolor.

**Milano:** «Città atomica» e «Cuore forestiero». Apertura ore 10.

**Olimpia:** «Giamaica» technicolor.

**Pc:** «Collegio si diverte» techn.

**P. Nuova:** Madre dello sposo. A. 10

**Romano:** «Gli immorabili» Brazzi, Elv. Masini-Cavalli 16,15 e 21,15.

**S. Felice:** «Fortezza d'arrende» Dorothy Lamour, Betty Hutton.

**Cabiria** v. Da Verazzano 62: «Vita che scorre» William Holden.

**Esperia:** «Famiglia Barrett» Norma Shearer, F. March, Laughton.

**Italiano:** «Vecchia America» tech.

**Mirafiori:** «Vogliamo dimagrire».

**Vinaglia:** «Trono nero» Burt Lancaster, J. Rice, technicolor.

**Fiano:** «Il forestiero» technicolor con Gregory Peck.

**Fréjus:** «Cuori umani» Stewart.

**Nuovo:** «Cento serenate» Giacomo Rondinella e Maria Fiore.

**S. Paolo:** «Cavalca Vaquero» tec. Ava Gardner, R. Taylor, Quinn.

**Belgio:** Vacanze romane. G. Peck.

**Corallo:** «Signora dalle camelie» Micheline Presle e Gino Cervi.

**Eridano:** «Segreto dalle 3 punte».

**Orspa:** Paradiso capit. Holland.

**Radium** «Arciere continente nero» e «Ai confini del mondo» techn.

**Rossini,** c. Reg. Margh. 70, tel. 30-225: «Luci della città». A. 19,30

**V. Veneta:** «La bestia magnifica» Mirosiava, C. Alvarado, Ruvinskaia.

**Astea:** Orfana senza sorriso, col.

**Beraini:** «Ti amavo senza sperare» techn. J. Garland, F. Astaire.

**Cibrario:** «Cronaca di un delitto» G. Santuccio. Successo.

**Excelsior:** La mondana rispettosa.

**Manzoni:** Pane, amore e fantasia.

**Odeon:** Paradiso notturno, techn.

**Star:** «Forestiero» G. Peck, tech.

**Adua:** «L'uomo ombra». Varietà.

**Aurora:** «Atollo K» Crik, Crok.

**Borgo:** «Tarzan contro i mostri».

**Brescia:** Senza madre. Widmark.

**Fortino:** «Arriva fra Cristoforo».

**Nord Vascello misterioso.** Andrews

**Palermo:** Ribelli Honduras, tech.

**R. Parco:** Sangue bianco. Colbert.

**Sociale:** «Comandante del Flying Moon» techn. Rock Hudson.

**Baretti:** «Ritorno dei Capatas».

**Cabiria:** «Siamo tutti inquilini».

**Colosseo:** «Paula» L. Young.

**Italia:** «Sombrero» technic. R. Montalban, Pierangeli, Cameman.

**Lingotto:** «La casa del corvo» Joseph Cotten, Barbara Stanwyck.

**Moderno:** «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Platea L. 100.

**Nizza:** «Città del terrore».

**Piemonte:** «Il forestiero» Gregory Peck in technicolor.

**Spezia:** «Cameriera bella presenza offresi» Elsa Merlini. Ap. 16.

**Alba:** «Irresistibile Mr. John».

**Apollo:** «La Vergine» Paquita Rico e L. Pedros.

**Diana:** «Segreto del Sahara».

**Dora:** «Uomo nell'ombra».

**Edera:** Uomini senza pace. Vallone

**Lucento:** Mellezia Sacramento, col.

**Lutraria:** «Trono nero» technic. Burt Lancaster, Joan Rice.

**Roma:** Cammino delle stelle, tech.

**Ridusioni E.N.A.L.** — Giandula, Torino, Hollywood, Adriano, Manzoni, Milano.

### RADIO E TELEVISIONE

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 4,15: Orchestra Nicelli - 11: Le apparizioni di Lourdes - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra napoletana Vinci - 13,15: Album musicale - 14,17: Novità del teatro; Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di portoghese - 17: Segurini e la sua orchestra - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Canta Rino Salviati - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Intermezzo musicale - 19,30: Orchestra Ferrari - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Luttazzi - 21,15: «Agenzia Desideri» di Pino Gilioli, compagnia di prosa di Roma - 21,45: Orchestra Fersetti, Fragna, Luttazzi, Conte e Modetta - 22,15: Capitani di ventura - 22,45: Concerto del pianista Gonzalo Soriano

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 17: Liszt: Seconda rapsodia ungherese - 18: Orchestra Fragna - 14,30: Musica e ritmi - 15,30: Orchestra Angelini - 16: Programma per i ragazzi: «I ragazzi di Via Paal» - 16,30: I classici del jazz - 17: Storie di pirati - 17,45: Trio Mitterio - 18: Musica da ballo - 19: Orchestra Rovina - 19,30: J. Tordimeer e il suo complesso - 20,35: Nati per la musica, spettacolo musicale - 21,30: Radiocope - 22,20: Trovajoli al pianoforte - 22,30: Le speranze del sabato -

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19: Corso di letteratura spagnola - 19,30: Bibliografie ragionate - 20: L'indicatore economico - 20,13: Concerto, musiche di W. A. Mozart - 21,20: «L'uomo alla moda» e «Il suo Chirone», compagnia di prosa di Roma - 22,55: J. S. Bach, orchestra Filarmonica di Londra

**TELEVISIONE** — Ore 17,30: «I fuorilegge» film di avventure per i ragazzi - 18,30: Narratori italiani: «Le mie prigioni» - 21: Una risposta per voi - 21,20: «Quarta dimensione» fantasia

### Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 13,5 | 18 | Pescara | 15,8 | 28 |
| Trento | 13,6 | 18,8 | L'Aquila | 12,4 | 27 |
| Torino | 15,2 | 23,9 | Roma | 18,7 | 30 |
| Milano | 18,4 | 26,2 | Napoli | 19,7 | 31,5 |
| Venezia | 16,7 | 27,3 | Bari | 16,1 | 31 |
| Trieste | 20,1 | 26 | Potenza | 17,8 | 29 |
| Genova | 21,7 | 24,6 | Reggio C. | 17,4 | 32,4 |
| Bologna | 20,4 | 28 | Palermo | 23 | 32 |
| Pisa | 21,1 | 25,4 | Messina | 21,8 | 30,9 |
| Firenze | 15,6 | 25 | Catania | 25,8 | 35,3 |
| Perugia | 18,8 | 27,8 | Cagliari | 19,4 | 26,9 |
| Ancona | 21,4 | 26,5 | Cagliari | 22,1 | 32,7 |

### Un'utile opera tecnica per costruttori e fornitori

La Direzione Costruzioni e Impianti della Fiat ha raccolto in un «Capitolato Generale Tecnico», in decorosa veste editoriale, le norme che durante lunga esperienza d'impianti e di costruzioni hanno regolato i rapporti dei vari enti committenti del Gruppo nei riguardi di costruttori, fornitori ed installatori.

Le disposizioni normative e descrittive contenute in oltre 400 pagine riguardano materiali ed opere di più frequente riscontro nell'attuazione d'impianti industriali ed opere di costruzione, salvo anche oltre quelli che potrebbero essere i limiti di un esclusivo ramo industriale. Le norme sono contenute in quattro parti principali: le vere opere di costruzione, gl'impianti di riscaldamento e condizionamento ed idrosanitari, gli impianti elettrici e gli impianti generali collegati all'industria meccanica. Il Capitolato riguarda norme tecniche e non rizuarda le norme generali tecnico-amministrative, che sono per ora mantenute in un Capitolato distinto in relazione alla maggior variabilità delle questioni amministrative.

Il «Capitolato» rappresenta una importante realizzazione nel campo della determinazione dei requisiti che la moderna tecnica richiede nell'attuazione di opere. E' una pubblicazione che colma in Italia una lamentata lacuna, rispetto alle imponenti documentazioni esistenti all'estero, a disposizione di tecnici e costruttori. (Il volume, edito dalla SATET, Torino, è in vendita al prezzo di L. 5000).

**Casa di Cura LA QUIETE**
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7206 16-3-43)

*Attenzioni e cure per i ragazzini gracili*

L'EFFICACIA DEL "PROTON"

*La salute dei ragazzini gracili abbisogna di particolari attenzioni. Mediante queste, le condizioni fisiche di un ragazzo delicato, anemico, eccessivamente magro, possono migliorare di molto. Così pure, il suo sviluppo può venire favorito, e la resistenza del suo organismo aumentata.*

*Esercizio fisico, buona alimentazione, vita all'aria libera contribuiscono molto.*

*Dal lato farmaceutico, la cosa migliore consiste nella somministrazione del «Proton». Questo è un composto razionale a base di Ferro, Jodio e Fosforo. Si presenta sotto forma di un liquido rosso scuro, limpido, gradevolissimo al gusto.*

*La dose media per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno prima dei pasti.*

*La durata della cura varia secondo i risultati. In generale, essa va da uno a due mesi.*

*La sua efficacia è notoria.*

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-43) (853)


### IL GIRO CICLISTICO D'EUROPA

## Dipende da Magni l'adesione italiana

**Milano, 15 settembre.**

(l. c.) - La contrastata e laboriosa vigilia del Giro ciclistico d'Europa, che avrebbe dovuto vedere in gara, in base ai progetti degli organizzatori, i più validi campioni del continente, è valsa a preoccupare più che mai le poche Case industriali italiane rimaste fedeli alle ultime tribolative. La defezione delle maggiori marche e dei corridori più popolari, l'impossibilità di allestire la carovana pubblicitaria per le tappe italiane, e altre considerazioni di carattere tecnico-sportivo, hanno orientato anche i dirigenti più volenterosi verso la cautela.

Stamane il giornalista francese Leulliot, venuto appositamente a Milano per concretare la partecipazione italiana alla nuova corsa a tappe, ha lasciato improvvisamente l'albergo che l'ospitava per portarsi a Roma col proposito di concludere con Fiorenzo Magni. Questi ha dato, in linea di massima, la sua personale adesione, rimettendosi però alla decisione della «Fucha-Nivea», che dovrebbe mettere a disposizione del campione d'Italia sette gregari. Le altre Case rimangono ancora in sospeso: la «Arbos», che in un primo tempo s'era formalmente impegnata, ha fatto sapere che da anni non parteciperà alla nuova corsa a tappe; la «Donnelli» e la «Torpado» sono ancora precise.

Una riunione decisiva si avrà domani a Milano con l'intervento dei rappresentanti decisi a concludere. Gli organizzatori del Giro d'Europa sperano di mettere in campo almeno tredici squadre di sette corridori ciascuna. Per ora vengono date come sicure partenti cinque squadre francesi (una delle quali capeggiata da Robic e una dei fratelli Lazaridès), una svizzera (con Huber), due belghe e una inglese. In quanto alla partecipazione italiana tutto dipenderà dalla decisione della Case di Magni, perchè se questa correrà anche le altre saranno incoraggiate a fare altrettanto.

### Tabella dei cambi e delle valute

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Aeron. | 61 | 75 | Ed. Elet. | 6.080 | 6.100 |
| Bastogi | 65 | — | Ed. Ase | 10.950 | 11.000 |
| » I. c. | 85 | 20 | Fiat | 6250 | 6250 |
| Fondiar | 82 | 25 | Fiuaro | 1412 | 1420 |
| » r. c. | 82 | 95 | Gal. Tor. N | 155 | 156 |
| Imi 5% | 93 | 90 | Ginoiago | 1455 | 1448 |
| » r. c. | 94 | 10 | Ital. Gas | 1273 | 1276 |
| Imi 5% | 91 | — | Larini | 228 | 50 229 |
| » r. c. | 91 | 20 | M. E. E. | 557 | 557 |
| Ital. 5% | 72 | 30 | Minie | 199 | 198 |
| » r. c. | 72 | 50 | Mont. | 2372 | 2375 |
| Rav. 5% | 91 | 80 | Pirelli | 2245 | 2265 |
| » r. c. | 92 | — | Snia Viscosa | 2530 | 2370 |
| Stn. 59 | 97 | 10 | Soc. Meridionale | 475 | — 471 50 |
| » 60 | 97 | 15 | Stipel | 898 | — 896 50 |
| » 61 | 97 | 15 | Terni | — | — |
| » 62 | 97 | 30 | Unione Immobiliare | 17 10 | 16 95 |
| » 63 | 97 | 50 | Unione Zucch. | 215 | 216 — |
| Imi 5½ | 89 | 50 | Adriatica | 902 | 902 — |
| Iri 5½ | 90 | — | Alleanza | 433 | 433 — |
| Imi 6% | 96 | 50 | Anonima Petroli | 293 | 294 — |
| Imi 5% | 95 | 80 | Assicurazioni Generali | 938 | 935 — |
| Imi 4% | 85 | — | Assicurazioni Milano | 1420 | 1422 |
| Imo 5½ | 93 | 95 | Assicurazioni Roma | 2500 | 2300 |
| Iri-El. 5 | 98 | 10 | Assicurazioni Unione | 2580 | 2540 |
| Tor. 4½ | 94 | 60 | Bastogi Imprese | 1050 | 1055 |
| » 55,35 | 88 | 25 | Bastogi Partecipazioni | 1348 | 1350 |
| » 52,37 | 88 | — | Bastogi Risparmio | 1254 | 1254 |
| B. Pond. | 91 | — | Bastogi Speciali | 2125 | 2110 |
| » 4% | 94 | 50 | Bastogi Speciali Risparmio | 1437 | 1440 |
| » 3,5% | 84 | 50 | Bastogi Speciali Risparmio | 1370 | 1410 |
| I. Mag. | 91 | 75 | Bastogi Unica | 101 | — 101 — |
| Sic. 5% | 97 | — | Bastogi Unica Risparmio | 97 | — 97 — |
| F. Sic. | 84 | 55 | Bastogi Unica Risparmio | 81 | — 81 — |
| Imi 6% | 93 | 30 | Bastogi Unica Risparmio | 93 | 50 93 50 |
| » XI-51 | 93 | 10 | Bastogi Unica Risparmio | 93 | 10 93 10 |
| » XV 6% | 94 | — | Bastogi Unica Risparmio | 94 | — 94 — |
| » FF. S. | 90 | 80 | Bastogi Unica Risparmio | 90 | 80 90 50 |
| Fiat 6% | 97 | 70 | Bastogi Unica Risparmio | 98 | — 98 — |
| Per. 4% | 100 | 50 | Bastogi Unica Risparmio | 99 | 50 99 — |
| Oliv. 7% | 104 | — | Bastogi Unica Risparmio | 104 | 20 104 — |
| » '55 | 105 | — | Bastogi Unica Risparmio | 104 | 50 104 — |
| Mag. 49 | 101 | 50 | Bastogi Unica Risparmio | 101 | 50 101 — |
| » 48-AB | 100 | — | Bastogi Unica Risparmio | 100 | — 100 — |
| » 48-C | 100 | — |

# La donna è una madre nella professione medica

***In alcuni casi, riguardanti la gravidanza e l'età critica, le dottoresse possiedono una sensibilità che l'uomo non può avere - I lavori del congresso di Gardone***

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Gardone Riviera, 15 settembre.**

I medici, è noto, hanno in Esculapio il loro nume; per restare in famiglia, le donne-medico hanno scelto come loro figura rappresentativa la bella Igea, dea della salute e figlia di Esculapio. Per questo loro VII Congresso internazionale, le donne-medico hanno fatto coniare una medaglia che reca l'effigie della dea, ed intorno le hanno scritto: «Matris animo curant», le donne, cioè, fanno il medico con l'animo di una madre.

Il motto risponde in gran parte a verità. Se non porta le gonnelle per errore ed ha conservato anche solo i caratteri essenziali della femminilità, la medichessa si accosta al paziente con animo diverso e diversa apertura mentale dal suo collega in calzoni: certi stati d'animo, depressioni, anomalie psichiche, che sovente sono alla radice di mali organici, possono essere meglio compresi ed approfonditi dalla donna.

Anche il problema della menopausa, che sarà l'argomento principale di questo VII Congresso, lo possono trattare meglio le congressiste, donne tutte di molta esperienza e di matura età, che non molti ginecologi anche celebri. Per esperienza diretta, o per gli studi condotti con metodo durante molti anni, le donne-medico che leggeranno le loro relazioni possono dare suggerimenti, esporre i risultati a cui sono giunte dopo aver esaminato infiniti casi di donne, delle quali (appunto perchè donne anche esse) hanno potuto ottenere le confidenze.

L'età critica della donna è un fenomeno transitorio, questo è ormai stabilito, ma soltanto se questo periodo di transizione è attentamente controllato e curato la donna può ritrovare, al termine dello sconvolgimento subito dal suo organismo, la stessa serenità di spirito che possedeva prima del climaterio. La svedese dott.ssa Alievin è quindi del parere che i mariti ed i datori di lavoro devono rendersi conto di questo stato di transitorietà e trattare la donna in climaterio esattamente come quando è gestante, quando gode cioè di particolari cure e privilegi. Qui, è evidente, si entra nel campo assai complesso della legislazione sul lavoro. Per ora nemmeno nella progredita Svezia, però, le donne che attraversano l'età critica godono di particolari vantaggi rispetto alle loro colleghe più giovani o più anziane.

Le disfunzioni provocate dalla menopausa (sempre secondo la relazione della dott.ssa Alievin) non hanno alcuna relazione con la condizione sociale della donna. Sia spossata o nubile, ricca o povera, lavori come un uomo oppure viva nell'ozio, i sintomi dell'età critica sono eguali per tutte.

I fenomeni che insorgono possono però essere diversi da donna a donna, trattandosi di una riorganizzazione di carattere plurighiandolare a cui va soggetto l'organismo femminile. E' perciò impossibile (sostiene la dottoressa canadese Hilliard) adottare un metodo semplice che permetta di diagnosticare la sindrome della menopausa. Le attività ormonali sono soggette ad impulsi diversi, che mutano a seconda dell'ambiente in cui la donna vive ed agisce.

I pareri della medichessa canadese, come si vede, differiscono sostanzialmente da quelli della svedese, ma è proprio da queste diversità di opinioni che i congressi traggono la loro ragione di esistere. Se tutti fossero già d'accordo in partenza, le discussioni sarebbero inutili ed i convegni servirebbero soltanto per un amichevole incontro e per qualche piacevole gita turistica.

Nel programma di questo VII Congresso delle donne-medico sono segnate anche gite turistiche e serate musicali, ma con misura. Sono numerose le congressiste che per la loro età non possono stancarsi eccessivamente. Una delle più anziane presidenti dell'Associazione internazionale delle donne-medico, l'inglese dott.ssa Martindale, una figurina che sarebbe piaciuta a Gozzano, non perde un attimo delle conversazioni, anche se deve farsi ripetere da un'amica più svelta di udito i problemi che le sue colleghe discutono.

Per dare maggiore solennità al Congresso, doveva arrivare a Gardone l'americana dott.ssa Love Joy, che fu la prima presidente dell'Associazione, fondata a Ginevra nel 1919; la signora ha telegrafato che sta scrivendo la storia mondiale delle donne-medico: parteciperà all'VIII Congresso, nel 1958. La dott.ssa Love Joy ha ottant'anni ed un ottimismo inesauribile. Avrà certo molto da scrivere sulla prima donna che per la prima volta entrò in una facoltà medica. Ciò accadde a Zurigo nel 1856. Due anni dopo, a Parigi, per intervento della bella Eugenia de Montijo, fu accettata la prima donna francese alla facoltà di medicina. La seguirono una russa, una inglese, un'americana. Da allora le donne-medico sono cresciute regolarmente di numero, si sono riunite in un'associazione internazionale che fa capo all'O.N.U., si scambiano ogni quattro anni i risultati raggiunti nello studio della vita femminile.

Di solito sono però risultati che hanno un valore limitato. La dottoressa norvegese Kaldersen, ad esempio, ha portato le esperienze fatte in Norvegia. Sono interessanti, senza dubbio, ma non valgono per i Paesi latini. In Norvegia esistono *club* femminili in cui le donne discutono fra di loro della menopausa e fanno cure più appropriate per vincere il senso di inferiorità che ogni paziente prova al momento in cui incominciano ad agire in lei le alterazioni ghiandolari. In Italia sarebbe impensabile raccogliere intorno ad un tavolo un gruppo di donne ed indurle a svelare i segreti del loro organismo turbato.

Molto più pratica, la dottoressa americana Wright svela al Congresso i risultati raggiunti negli Stati Uniti con la choctherapia nella cura delle angosce, degli stati di eccitazione psichica, delle depressioni morali che la donna soffre nel periodo cruciale della sua esistenza. Esistono in America ospedali particolari, attrezzati per l'assistenza alle donne che attraversano il climaterio, e non si tratta di sole cure meccaniche, ma di indagini psicologiche che soltanto la donna-medico è in condizioni di eseguire per liberare l'ammalata dai fantasmi che il suo organismo travagliato produce.

La menopausa è il problema più grosso che il Congresso delle donne-medico discuterà, ma non il solo: ci sono altri argomenti importantissimi che le devote di Igea non vogliono nascondere ai colleghi uomini. In molti Paesi orientali e meridionali esiste il fenomeno dei matrimoni precoci, dell'unione di bimbi che danno vita ad altri esseri senza nemmeno aver coscienza della gravità ed importanza del loro gesto. Qui la donna-medico ha tutto un campo aperto, in cui può lavorare con quella competenza e sensibilità che il medico-uomo non può avere.

Gira e rigira, il collega-uomo è un termine di paragone che non può essere ignorato. Le donne-medico dicono di essere le sole in grado di intervenire presso le loro sorelle sofferenti, ma nel giardino d'inverno del Grand Hôtel, ove è stata allestita una mostra di prodotti farmaceutici — destinati esclusivamente alle donne ed ai bambini — sono tutti uomini a trattare gli affari ed a fare pubblicità. Le Case farmaceutiche, diceva oggi una congressista, per coerenza avrebbero dovuto incaricare di questa bisogna almeno delle farmaciste.

**Francesco Rosso**

# Maria Pia di Savoia sposerebbe il principe Alessandro di Jugoslavia

Il "fidanzato„ con il padre alla festa intima, data a Merlinge da Umberto per il suo cinquantesimo compleanno

Una recente fotografia di Maria Pia di Savoia (a sin.). A destra il principe Alessandro

*(Nostro servizio particolare)*
**Ginevra, 15 settembre.**

L'ex-re d'Italia Umberto ha festeggiato oggi il suo 50° compleanno a Merlinge, vicino a Ginevra, nel castello che Maria José possiede da parecchi anni. L'ex-sovrano, sua moglie e le figlie Maria Pia e Maria Gabriella erano giunti da Istanbul all'aeroporto di Cointrin verso le 15,30.

Ad attendere i genitori all'aeroporto erano il figlio Vittorio Emanuele e la figlia Beatrice, che avevano fatto in precedenza ritorno a Ginevra dalle vacanze ed il principe Paolo di Jugoslavia. Gli ex-sovrani poi si sono portati a Merlinge, dove poco dopo Umberto riceveva un centinaio di persone, fra cui una delegazione venute per l'occasione dall'Italia, guidata dal capo dell'Unione monarchica, Paolucci. In serata gli ex-reali hanno offerto un pranzo, a cui hanno partecipato pochi intimi: tra gli altri ospiti i principi jugoslavi Paolo e Alessandro. Prima di far ritorno nel Portogallo, Umberto si tratterrà qualche giorno a Ginevra, almeno fino al ventesimo compleanno di Maria Pia, che ricorre fra una settimana.

Umberto, avvicinato da numerosi giornalisti all'aeroporto, ha rifiutato qualsiasi dichiarazione circa le voci di fidanzamento di sua figlia Maria Pia. Però stasera, da fonte assai vicina ai Savoia, si dà come molto probabile il prossimo annuncio del fidanzamento della principessa con Alessandro di Jugoslavia, figlio dell'ex-reggente Paolo. Il fatto che i due principi siano stati ospiti stasera a Merlinge dà maggior credito ancora alla notizia.

Paolo era reggente dalla morte di Alessandro I di Jugoslavia; dovette deporre la carica quando il suo governo concluse nel 1941 il trattato con la Germania nazista, che fu l'origine della guerra e dell'occupazione della Jugoslavia. Suo figlio Alessandro è sulla trentina, ed è cugino dell'ex-re Pietro.

I due «fidanzati» si sono conosciuti durante la recente crociera dell'*Agamemnon* nei mari della Grecia. Sembra dunque che i fatti confermino le voci recenti che sul lussuoso panfilo era sorto un idillio fra la giovane principessa ed un altro degli ospiti; sbagliate erano soltanto le voci che facevano protagonista del romanzo sentimentale un principe d'Assia.

**v. f.**

# E' stata ordinata una indagine sui redditi denunciati da Coppi

***La decisione presa in seguito ad interrogazioni di parlamentari - Il campione ha trascorso con gli amici il 35° compleanno, e ha dichiarato: «Tutta questa storia è solo un'antipatica speculazione contro di me»***

**Roma, 15 settembre.**

*Si è tornato a parlare dei redditi dell'ex-campione del mondo. Alcuni giornali pubblicarono tempo fa che Fausto avrebbe offerto alla moglie la somma di cinquanta milioni per il suo consenso all'annullamento di matrimonio. La notizia fu smentita, ma già alcuni deputati avevano presentato interrogazioni al Ministro delle Finanze per sapere l'ammontare dei redditi denunciati dal campionissimo. In data 13 corrente il Ministro ha reso noto la posizione tributaria di Fausto Coppi secondo le dichiarazioni da lui presentate ai fini delle imposte dirette. Nel 1953 egli ha dichiarato per l'imposta di ricchezza mobile un reddito di L. 2.220.000 e per l'imposta complementare un reddito di L. 9.300.000; nel 1954, invece, ha dichiarato per le due imposte rispettivamente Lire 2.340.000 e L. 10.586.883. L'Ufficio delle imposte ha già revisionato, rettificandola, una delle dichiarazioni, ed ha predisposto — a quanto si apprende — indagini accurate per conoscere l'effettiva entità dei redditi dell'ex-campione del mondo.*

*Fausto Coppi, che ha partecipato stasera a Roma ad una riunione al Velodromo Appio, ha festeggiato il suo trentacinquesimo compleanno assieme ad un gruppo di amici. Nonostante le loro affettuose attenzioni, il «campionissimo» è apparso piuttosto avvilito per le vicende di questi giorni.*

*In mattinata, Fausto aveva compiuto assieme ai gregari Milano e Gismondi un leggero allenamento sulla via Salaria. Avvicinato al ritorno da alcuni giornalisti, ha dichiarato: «Sono seccato di questo gran chiasso che si fa intorno alla mia persona. Bisognerebbe riportare i fatti nei giusti termini. Siccome ho fiducia nella giustizia, attendo tranquillamente che si svolga il corso degli avvenimenti. Non voglio occuparmi più di tutte queste beghe. I miei legali hanno il mandato più ampio per tutelare i miei interessi ed il mio buon nome».*

*«In definitiva — ha aggiunto Coppi — tutta questa storia è solo un'antipatica speculazione sul mio nome. Si cerca di convincere l'opinione pubblica che io fossi sportivo si vanno raffreddando nel loro entusiasmo per me. Posso assicurare che questo è tutto falso e ne ho avuto la riprova proprio ieri dopo la mia prestazione a Sabaudia, ove sono stato freneticamente applaudito. Io non sono che un appassionato di corse e bicicletta e continuerò a correre finchè il fisico mi assisterà. Tutto il resto sarà livellato dal tempo».*

## Vane tutte le ricerche

(Dal nostro corrispondente)
**Ancona, 15 settembre.**

*Nulla di nuovo da segnalare sul fronte della «dama bianca». I cronisti che stringono d'assedio il palazzo sito in via Urbino n. 4, dove abita la signora Dina Caimmi, via della Locatelli, hanno invano tentato di farsi ricevere nell'appartamento del secondo piano per dare un'occhiata all'interno e constatare de visu la presenza dell'eccezionale ospite. Due fotoreporters che erano riusciti a farsi aprire la porta hanno dovuto ripiegare di fronte all'irata reazione della signora Caimmi, la quale continua a ripetere che la nipote «non c'è, e anche se ci fosse, la gente farebbe bene a pensare ai fatti suoi». Qualcuno ha perfino cominciato a dubitare che fosse effettivamente arrivata. Telefonate da Roma dicevano che la signora — o una sua sosia perfetta — era stata vista ogni pomeriggio, in corpetto rosso e gonna a quadretti bianconeri, passeggiare per via Condotti in compagnia d'una donna bionda, e entrare in alcuni negozi. D'altra parte le persone alle quali i giornalisti avevano ricevuto ieri sera l'informazione confidenziale che la «dama bianca» era nell'appartamento di via Urbino n. 4 hanno confermato la loro affermazione, nonostante le smentite della signora Dina, la quale seguirebbe una tattica concordata con la nipote.*

*Inoltre si è avuta conferma stasera da Montegranaro, un paesino delle Marche dove abitano i genitori di Gismondi, che ieri sera il «fedelissimo» di Coppi è stato ad Ancona, e quindi tutto fa ritenere che fosse sua la Fiat 1100 grigia che ieri verso le 18,30 fu notata nei pressi di via Urbino; su questa macchina sarebbe arrivata la Locatelli.*

*La Questura, dal canto suo, dichiara di non poter nè confermare nè smentire che la Locatelli sia già arrivata, in quanto ciò non la riguarda; alla polizia interessa soltanto che la signora si presenti entro il termine fissato per far visare il foglio di via. La prima volta essa dovrà recarsi alla Questura centrale, mentre in seguito potrà presentarsi ogni domenica per via Condotti in Commissariato di P.S. degli Archi, competente per territorio, sempre che naturalmente stabilisca il suo domicilio presso la zia. Non si esclude però che in casa di quest'ultima la Locatelli possa fermarsi qualche giorno, per prendere poi alloggio in un albergo del centro.*

*Circa i motivi che hanno indotto la Procura di Alessandria a fissare presso una via la residenza obbligatoria della signora, siamo in grado di precisare che la signora Dina Caimmi è stata quasi una madre per la nipote, che ha vissuto con lei per cinque anni, dal '40, quando giunse fanciulla da Montoro Superiore d'Avellino, al '45, quando riparti, già sposata.*

## Lo smemorato di Quarto è il figlio di una torinese?

**Genova, 15 settembre.**

Il caso dello smemorato di Quarto, che da oltre sette anni vive in un ospedale psichiatrico senza ricordare nulla del suo passato, ha fatto nascere molte illusioni. Per un fenomeno di suggestione, non poche madri nella fotografia pubblicata su vari giornali hanno creduto di riconoscere il figlio disperso nella recente guerra.

Ieri però è si è fatta viva una vecchia signora, Luigia Asti ved. Gianoli, abitante a Torino in via San Massimo 14. La povera donna, mostrando la fotografia del figlio, ha detto di riconoscere nello smemorato il suo povero ragazzo. Ha raccontato che il giovane, Mario Gianoli, nato a Genova il 28 aprile 1907, era imbarcato sul sommergibile «Marconi». Il sottomarino nel '40 venne silurato ed affondato nell'Atlantico. Soltanto nel marzo del '41 il Ministero della Marina, dopo avere condotto le necessarie indagini, informò le famiglie dei marinai imbarcati sul «Marconi» che i loro congiunti erano da ritenersi dispersi. Da allora, ha detto la signora Asti, non ebbe più notizie del figlio. La fotografia che la signora ha mostrato raffigura un giovane perfettamente rassomigliante allo smemorato di Quarto; anche la posa è identica. La signora ha anche segnalato un segno particolare che aveva il suo Mario: un piccolo neo sulla schiena; questo sarà un particolare decisivo per il riconoscimento.

## «Faccia di bimbo» ha ucciso un'altra ragazza londinese

**Londra, 15 settembre.**

La polizia ha bloccato una larga zona per mezzo miglio attorno alla base aerea americana di South Ruislip, alla periferia di Londra, per rintracciare l'assassino di una ragazza di ventun anno.

Un operaio ha scoperto il cadavere nelle prime ore di stamane, nell'erba presso un sentiero frequentato di solito da coppiette. Dopo le solite indagini del Commissariato locale, è stato richiesto l'intervento di Scotland Yard, ed immediatamente è stato stabilito il contatto con la polizia dell'aviazione americana, che sta già collaborando nella ricerca dell'assassino di Carline detta «Elena la rossa», una mondana di Piccadilly che dieci giorni or sono è stata strangolata con le sue stesse calze di nayion nel proprio appartamento.

Nonostante lo strettissimo riserbo della polizia, Scotland Yard penserebbe trattarsi della seconda vittima di *Babyface*, ossia dello strangolatore che probabilmente la settimana scorsa uccise la mondana del West End. Si ritiene che egli sia un aviere americano dal «volto di bimbo».

# Perchè il magistrato ha deciso d'inviare la Locatelli ad Ancona

***E' stato reso noto il testo dell'ordinanza - "E' opportuno impedire che la relazione esistente continui sotto gli occhi della moglie di Coppi„***

(Dal nostro inviato speciale)
**Alessandria, 15 settembre.**

*L'obbiettivo della pubblica curiosità, puntato insistentemente sulla vicenda Coppi-Locatelli, si è spostato da Novi Ligure ad Ancona. Villa Carla, teatro di questa sensazionale storia d'amore, non è più assediata dai giornalisti. Persino Tilde, la fedelissima tra le cameriere, l'ha abbandonata stamane per recarsi ad Alassio dove intende sbrigare alcune faccende personali.*

*Il custode, rispondendo alle telefonate, ripete insistentemente una sola frase: «Io non so nulla. Ho appreso soltanto dai giornali che la signora Locatelli ha raggiunto Ancona. Attendiamo anzi una telefonata dal signor Coppi per avere istruzioni».*

*Dopo il trambusto, dopo la ridda di voci ed indiscrezioni, dopo le incertezze che hanno preceduto e fatto seguito alla scarcerazione di Giulia Locatelli, è tornata finalmente la calma. Ed in questa calma si è avuto modo di chiarire alcuni particolari. Si è conosciuto, ad esempio, il testo esatto di quell'ordinanza emessa dal procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Mazzoni, in conseguenza della quale la «segretaria» di Fausto Coppi ha dovuto trasferirsi ad Ancona. L'ingiunzione è diretta a «Occhini Giulia di Pietro e fu Barbagli Giulia, nata a Napoli il 23 luglio 1923, residente a Varano Borghi e dimorante a Novi Ligure, in via Serravalle 45, villa Carla, senza fissa residenza, detenuta nelle locali carceri giudiziarie dal 9 corrente ed imputata: a) di relazione adulterina (art. 559 secondo capoverso del codice penale); b) del reato previsto dall'articolo 570, come dall'ordine di cattura emesso».*

*L'ordinanza afferma innanzi tutto che l'ordine di cattura si ritiene legittimo «essendo stato emesso per il concorso delle due ultime ipotesi previste dall'articolo 254 del codice di procedura penale», ovvero in conseguenza del timore che la Locatelli si sottraesse. Di conseguenza l'istanza di scarcerazione viene detta «infondata». Tuttavia il magistrato ritiene che «sia il caso di concedere la libertà provvisoria, permettendolo ormai lo stato della istruttoria ed essendo l'Occhini incensurata». Il magistrato ritiene però sia «opportuno impedire che la relazione adulterina, esistente fra il Coppi Fausto e la Occhini Giulia, continui sotto gli occhi della moglie del Coppi, cioè nel comune stesso in cui questa — di fatto separata dal marito per di lui colpa — abitualmente risiede».*

*Per di più «non essendo ancora cessato il pericolo dell'espatrio anche clandestino dell'Occhini, pericolo desunto dalle manifestazioni della Occhini stessa (vedi denuncia confermata dal dott. Locatelli) e dalla circostanza che l'Occhini sarebbe soggetta di una denuncia e di una querela, abbia incaricato il sindaco di Castellania, zio di Fausto Coppi di provvedere per la rinnovazione del passaporto», il Procuratore della Repubblica ritiene sia il caso di provvedere «a sensi dell'articolo 281 c.p.p.».*

*Concludendo in base a tale articolo, il dott. Mazzoni «concede la libertà provvisoria a Occhini Giulia e ne ordina la scarcerazione, se non detenuta per altra causa, facendo però obbligo alla Occhini stessa di dimorare nel comune di Ancona e di presentarsi alle ore 10 di ogni domenica in questura».*

*Il testo già è stato attentamente studiato dall'avv. Ballestrero il quale però ancora non ha presentato alcuna istanza: nè riguardo al domicilio coatto nè riguardo al ritiro del passaporto. Quest'ultimo provvedimento, com'è noto, ha colpito anche Fausto Coppi.*

*L'istruttoria a carico del Campionissimo e della sua «segretaria» è praticamente conclusa; resta a vedere se prima del processo (che presumibilmente si svolgerà in dicembre dinanzi al Tribunale di Alessandria) l'avv. Ballestrero deciderà di ricorrere contro l'ordinanza che impone alla sua cliente di risiedere ad Ancona.*

*Se la signora destasse il sospetto di voler fuggire, allontanandosi da Ancona anche per qualche giorno soltanto, la libertà provvisoria potrebbe venir revocata. Se poi la Locatelli non ottemperasse all'obbligo di «presentarsi in questura ogni domenica alle 10», commetterebbe un nuovo reato che, automaticamente, la rimanderebbe in prigione.*

**Remo Grigliè**

## Un ciclista decapitato dalle ruote di un camion

**Sarzana, 15 settembre.**

Il contadino Adolfo Paganini, di 62 anni, abitante a Sarzana, passava in bicicletta per la via Aurelia diretto a casa; ma in prossimità del ponte Isolone, è stato investito da un camion carico di marmo, proveniente da Pisa. Il poveretto è finito sotto le ruote del grosso automezzo che lo hanno maciullato tronconandogli la testa.

# Trenta furti di gioielli a ricchi turisti in Francia

La polizia conosce la tecnica delle due bande, ma non è riuscita a sorprendere i ladri

*(Nostro servizio particolare)*
**Parigi, 15 settembre.**

In un lussuoso albergo del centro elegante di Parigi è stato commesso ieri il trentesimo furto di gioielli ufficialmente denunziato alla polizia. E' un furto di un valore di 15 mila dollari ai danni di una ricchissima americana, che porta a 100 milioni di franchi il valore complessivo dei gioielli rubati nei grandi alberghi parigini da Capodanno a oggi; ma invano la polizia ha tentato finora di scoprire i ladri, i quali appaiono organizzatissimi.

La polizia è convinta che le bande parigine dei topi d'albergo siano due, che procedono in modo diverso. Uno dei due sistemi è il seguente: un elemento della banda, elegante e distinto, frequenta assiduamente l'atrio dell'albergo per studiare le abitudini dei clienti, si mette vicino al portiere per tentare di afferrare i loro nomi e di conoscere il numero delle loro camere, e infine fornire le opportune indicazioni ad un complice.

Quest'ultimo si presenta poi con molta disinvoltura, chiede la chiave dando il numero ed il nome del viaggiatore che effettivamente la occupa; poi con comodità, mentre il viaggiatore stesso è in giro per Parigi, visita i bagagli e porta via i valori.

Secondo l'altro sistema, per procurarsi il nome del cliente e avvicinarlo, uno della banda si presenta alla segreteria dell'albergo e domanda di essere annunziato ad un cliente immaginario. Mentre l'impiegato consulta il registro dei nomi, il ladro ne legge uno ed il numero della camera che costui occupa; poi, quando gli dicono che la persona da lui ricercata non risulta arrivata, chiede scusa e se ne va. Il complice si presenta poco dopo al portiere annunziandosi con il nome rilevato dal compare sul registro, chiede la chiave della camera dopo essersi accertato che essa è nella sua casella a dimostrazione che il suo legittimo occupante è assente.

La polizia conosce dunque i metodi impiegati dai topi d'albergo, ma non riesce a catturarli; si è accontentata di invitare i portieri ad essere più guardinghi.

**l. m.**

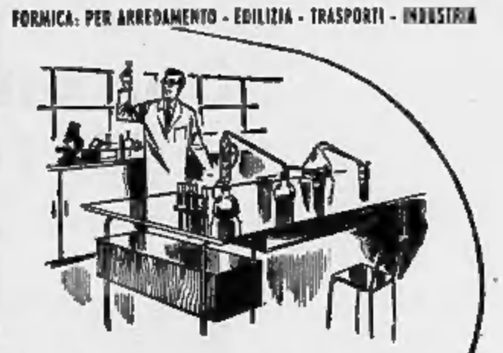
## Travolta da un'auto una bimba in motoretta

**Acqui, 15 settembre.**

Una bambina di sette anni è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Acqui in seguito a un incidente motociclistico avvenuto in Strevi sulla Acqui-Alessandria.

La bambina, Rosalba Piccilo da Genova, era seduta sul seggiolino posteriore di una Lambretta guidata dal quarantacinquenne Battista Ferrari da Genova. A un certo punto, per imboccare una strada laterale, il Ferrari sterzò a sinistra, non accorgendosi che in quel mentre stava sopraggiungendo a tutta velocità una macchina tedesca. Malgrado la frenata, l'auto non faceva in tempo ad evitare l'urto, sicchè tanto il motociclista che la bambina venivano gettati violentemente a terra a una distanza di parecchi metri. Il Ferrari se la cavava con leggere ferite, ma la bambina riportava la frattura della base cranica con commozione cerebrale, per cui è stata ricoverata all'ospedale di Acqui con prognosi riservatissima.

FORMICA: PER ARREDAMENTO - EDILIZIA - TRASPORTI - INDUSTRIA



IN OGNI LABORATORIO BELLEZZA E COMODITÀ

Per la scrivania, i tavoli da lavoro e le scansie di un laboratorio chimico o industriale o di un reparto confezioni, non vi è nulla di più bello nei suoi smaglianti colori, nè di più pratico per igiene e pulizia del rivestimento in Fòrmica.
Fòrmica è il rivestimento di sbalorditiva bellezza. Esso è un laminato plastico preparato in pannelli che sostituisce vantaggiosamente gli altri materiali per la fabbricazione o il rivestimento di mobili e pareti.
In tutto il mondo Fòrmica è stato adottato da privati, banche, ferrovie, scuole, negozi.
Facilmente applicabile, in oltre cento meravigliosi disegni e colori, Fòrmica è gradevole al tatto.
Sempre splendente e pulito, non ha bisogno di manutenzione.
Fòrmica è il rivestimento plastico ineguagliabile per qualità e bellezza.
Chiedete consiglio ai competenti e applicate anche voi Fòrmica!

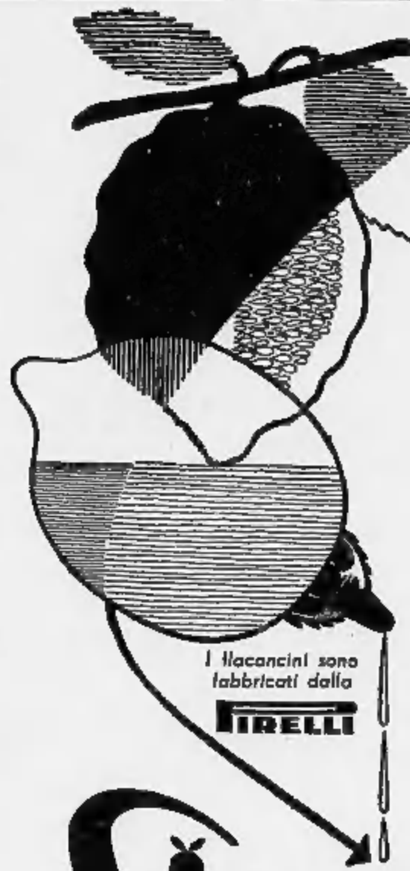
rivestimento plastico di fama mondiale

Invulnerabile inattaccabile non assorbe non si macchia non si scalfisce resiste agli acidi di facile pulizia di facile impiego

FORMICA
NON TEME L'USO
NON TEME IL TEMPO

Stabilimento in Magenta - Chiedete il "Prospetto Colori" alla LAMINATI PLASTICI S. p. A. - VIA GIOBERTI, 5 - MILANO

Per acquisti di Fòrmica rivolgersi:
Torino: M. Astrua & G. Boemmarino - P. San Carlo 197 - Tel. 827.826
Alessandria: Rag. Sergio Garesatti - Via Napoli 6 - Telefono 31.40
Novara: Ing. Antonio dal Bosco - Via Lagunaa 2 - Telefono 29.58
Asti: Gorbi Bosonda - Piazza Stazione 1



VITAMINICA

OTTIMA PER CONDIRE FRITTURE, INSALATE, THE, MAIONESE, ECC.

NON CONTIENE SOSTANZE ESTRANEE AL LIMONE

LA LIMONINA È VENDUTA IN GRAZIOSI BARATTOLI DI PLASTICA DELLA FORMA DI UN LIMONE DAI QUALI SI PUÒ SPREMERE IL SUCCO DI VENTI LIMONI

I flacancini sono fabbricati dalla PIRELLI

Limonina

succo di limone sempre pronto

BREVETTI D. DE FRANCO - CONCESSIONARIE: SOC. LIMONINA SICILIA - CATANIA
SOC. LIMONINA - CODOGNO di MILANO

# La crisi comunale di Imperia dovuta alla nomina del primario

**Dei due ultimi concorrenti, il prescelto era cognato del sindaco**
**Non si riscontrarono irregolarità, ma il fatto destò vivaci polemiche**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Imperia, 15 settembre.

Le elezioni comunali svoltesi nel maggio 1951 ad Imperia divisero i suoi 40 consiglieri in 18 democristiani, 7 socialdemocratici, 13 fra socialisti nenniani e comunisti, 1 missino. I primi due gruppi formarono la maggioranza con sindaco il dottore in scienze commerciali Ferdinando Scaiola, segretario della Federazione democristiana di Imperia. Tutto andò bene, ossia con scontri e battaglie limitate ai soliti dissidi di parte, fino al «caso Truini». Si rimproverava magari al sindaco una certa invadenza egocentrica, ma gli si riconosceva generalmente intelligenza e zelo.

Il «caso Truini» comincia virtualmente nell'autunno 1952 quando l'Ente ospedaliero di Imperia, presieduto dal notaio Berio, decide di raccogliere in uno solo i servizi di chirurgia divisi allora fra l'ospedale San Giovanni di Oneglia e l'ospedale San Maurizio di Porto Maurizio, retti rispettivamente dal prof. Donato Bruno e dal prof. Renzo Bracco. Si avrà un solo primario da scegliere mediante concorso per titoli ed esami.

Il concorso, appena partito, non fu molto strada perchè nell'ottobre del 1952 il consiglio dell'Ente ospedaliero è sciolto e al notaio Berio subentra una gestione commissariale per affari di ordinaria amministrazione.

Nel febbraio 1954 l'Ente ospedaliero ha il suo nuovo consiglio direttivo, presidente il dott. Creciani. Il concorso si rimette in moto. Termine di misura sempre titoli ed esami; sede di giudizio l'Università di Firenze. Nel luglio del 1954 si conoscono i risultati: primi a pari merito, esattamente punti 78,46, il dott. Renzo Bracco e il dott. Ferdinando Truini. In tal caso la legge stabilisce che la preferenza vada a colui che ha maggiori meriti combattentistici. Il Bracco, che pure avrebbe da far valere il suo lungo periodo di pericolosa assistenza in tempo partigiano, non si muove, sicchè il Truini la spunta per una medaglia di bronzo ottenuta nei Balcani.

Quasi subito, il 26 luglio 1954, appare sul *Lavoro* di Genova un articolo intitolato «Uno strano concorso»; risponde il *Nuovo cittadino*; inizio di una polemica aspra tra molti giornali per un totale, dicono, di duecento articoli. La stranezza imputata al concorso era quella che il sindaco di Imperia fosse nativo di Frascati, che nativo di Frascati fosse anche il Truini e per di più cognato del sindaco.

La minoranza domanda che la questione sia discussa alla prima convocazione del Consiglio Comunale, e cioè il 10 agosto. Per una formalità di procedura il sindaco non accetta di iscriverla all'ordine del giorno, ma all'apertura del Consiglio non ha nulla in contrario che la discussione avvenga.

Si oppone invece la consigliera Speranza Balestra, proprio per la mancata iscrizione all'ordine del giorno. 13 voti le danno ragione, 12 torto, 4 si astengono. Non si discuterà quindi la «questione Truini», ma nello scambio di idee in proposito si discute praticamente per oltre due ore senza però il voto finale.

Il sindaco promette di convocare il consiglio passato il ferragosto. Il ferragosto passa senza che la convocazione avvenga. Il sindaco scrive invece un articolo polemico con la sua firma di cittadino privato e in qualità di giornalista riconosciutagli dall'essere direttore della *Voce Ligure* e corrispondente di un quotidiano.

Ha egli diritto di scindere la sua personalità in sindaco e giornalista?

Il vice sindaco, dott. Serrati, ed i due assessori socialdemocratici prof. Pinoncelli e rag. Castello dicono di no e si dimettono. La minoranza domanda la convocazione urgente del consiglio che si avuta ieri sera alle ore 21. Presenti 33 consiglieri: mancano tre democristiani, un socialdemocratico, un P.S.I., un dimissionario ed un socialdemocratico diventato monarchico, che da allora non si fa mai vedere.

Parla per primo il sindaco Scaiola respingendo con calore ogni insinuazione di interferenza sua nel concorso. Il cognato ha vinto per merito intrinseco ed i socialcomunisti egli dice, hanno ordito il chiasso scandalistico per liberarsi di un uomo che dava loro fastidio. Un socialista nenniano, Piano, l'ex vice sindaco Serrati ed il comunista on. Natta fanno invece la «questione morale» anche di semplice apparenza, edizione moderna della moglie di Cesare che non deve essere neppure sospettata. I 33 votano. Astenuto il sindaco, 17 esprimono la loro sfiducia nella sua persona e 15 lo appoggiano. Il sindaco si dimette, seguito subito dalla Giunta.

Fino a qual punto nella crisi entra soltanto il «caso Truini»? E' ciò che cercheremo di vedere domani.

**Antonio Antonucci**

## Il convegno sul riso concluso a Vercelli

*(Dal nostro inviato speciale)*

Vercelli, 15 settembre.

Il secondo convegno nazionale del riso si è praticamente concluso con le dichiarazioni del commissario dell'Ente, dottor Cantoni. In risposta a diversi interventi, egli ha sottolineato che le improvvise difficoltà sopravvenute negli ultimi mesi per l'esportazione sono la conseguenza di un rovesciamento della situazione di mercato internazionale: dopo una parentesi di prevalenza della domanda, dovuta soprattutto alla congiuntura corrente, si è tornati alla normalità in regime di sempre più difficile concorrenza.

Quanto al consumo interno, il commissario ha fornito cifre precise: esso è passato, negli ultimi quattro anni, da poco più di tre milioni di quintali a quasi cinque. Indubbiamente, tale incremento è dovuto anche all'opera di propaganda svolta dall'Ente Risi alla radio, nel cinema, nelle scuole. Per ovviare poi al caos di tipi e di prezzi di cui abbiam fatto cenno ieri, il dott. Cantoni ci ha in separata sede annunciato che sono allo studio provvedimenti per una semplificazione anche sul mercato interno.

Al termine del convegno, si è delegato ad una commissione il compito di stendere un ordine del giorno conclusivo, i cui punti principali sono stati indicati in linea di massima dal presidente del convegno on. Franzo. Verrà riaffermata l'esigenza di procedere alla nomina di un regolare consiglio d'amministrazione all'Ente Risi ponendo fine al regime commissariale (lo stesso commissario dott. Cantoni ha dimostrato, documenti alla mano, di essere stato da anni il primo a sostenere tale necessità).

La mozione porrà poi in evidenza che «l'economicità delle aziende risicole è ai limiti di rottura»; invocherà una politica creditizia a più largo respiro; postulerà un maggior respiro in sede fiscale; chiederà la continuità del regime degli ammassi sia per il ritiro del prodotto che per gli anticipi; auspicherà provvedimenti per incrementare l'esportazione «in qualsiasi Paese del mondo».

**g. gi.**

## Riduzione dei prezzi

Roma, 15 settembre.

In sede parlamentare il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sen. Medici, ha fornito oggi alcune precisazioni sulla situazione del mercato risiero.

In particolare il Ministro ha dichiarato che, su proposta delle categorie interessate, il prezzo per il prodotto all'esportazione è stato ridotto da lire 9450 a lire 8250 al q.le.

Patrizia Gianelli entra in Questura per essere interrogata (tel.)

*Tragica fine di una illecita relazione a Genova*

# Con una rivoltellata al cuore uccide l'amante che vuole lasciarla

La sparatrice è un'avvenente sanmarinese, separata dal marito - L'ultimo drammatico incontro nel portone della casa ove abitava il giovane - Sua madre si affaccia sulla via e scorge il figlio morente

Achille Bruzzone (Telefoto)

(Nostro servizio speciale)

Genova, 15 settembre.

*Una tragedia passionale ha travolto due giovani questa mattina, nel portone del caseggiato di via Teodosia 3. Una donna ha ucciso l'amante con due colpi di rivoltella. Achille Bruzzone, di Giovanni, venticinquenne, è deceduto subito dopo il ricovero in ospedale; Patrizia Gianelli, di Santo, di 34 anni, non appena commesso il delitto si è costituita in Questura.*

*Via Teodosia è una strada del centro, breve, solitaria, senza negozi, e unisce — come un corridoio — due vie assai frequentate, via Caserogis e via Caffa. Stamane alle 7,10, nel momento in cui nel portone del n. 5 echeggiavano gli spari, per la strada non c'era nessuno. Un passante che transitava da via Caserogis all'altezza di via Teodosia, udite le detonazioni si è fermato, e dopo pochi istanti ha visto uscire dal portone un giovane alto e bruno.*

*Piegato in avanti, con le mani premute sul petto, il giovane fece qualche passo, barcollando. Cercò di attraversare la strada, ma inciampò nello scalino del marciapiedi. Rimase alcuni secondi immobile, poi, urlando «Mamma, mamma!», con uno sforzo si trascinò fino al lato opposto, voltò l'angolo e si diresse verso un bar di via Caffa. La madre che il giovane ferito a morte aveva disperatamente invocato, spalancata la finestra e affacciatasi dal quarto piano, fece appena in tempo a vedere il figlio scomparire dietro la cantonata.*

*Achille Bruzzone, entrato nel bar, si accasciò di schianto su un tavolino; una macchia di sangue gli inzuppava la camicia all'altezza del cuore. Il proprietario del locale, Silvio Castiglione, tentò di soccorrerlo; con un taxi il ferito fu trasportato all'ospedale di San Martino, dove giunse in fin di vita. Uno dei due proiettili — l'altro era andato a vuoto — aveva colpito il Bruzzone al cuore ed era rimasto in cavità. Prima che si potesse procedere all'operazione per estrarre la pallottola, il giovane spirava.*

*Quasi contemporaneamente, la donna si presentava in Questura e si costituiva al commissario dott. Costa. Il commissario stava uscendo dal suo ufficio, avendo finito il turno di notte che era trascorso tranquillo, quando la porta si aprì e comparve Patrizia Gianelli. Indossava una maglietta nera a mezze maniche, con un'ampia scollatura e una gonna di seta verde, scarpe senza tacco, tipo «Cenerentola».*

*I protagonisti di questa tragica storia d'amore si erano conosciuti un anno e mezzo fa. Patrizia Gianelli, che le amiche chiamano Jole, vive separata dal marito, Amedeo Chiarico. La donna s'era trasferita a Genova da San Marino con la famiglia nel 1947; nel '49 aveva sposato il Chiarico, un impiegato più anziano di diciotto anni. Sua madre e sua sorella abitano in un quartiere alla periferia della città, ma la Gianelli aveva preferito vivere da sola, in una pensione di via Caffaro 29; lavorava in uno stabilimento di Sampierdarena. Achille Bruzzone (Jolly, per gli amici), da quanto si sa, pare fosse un giovane molto serio; lavorava in porto, come il padre funzionario di una compagnia commerciale.*

*Passata l'ebbrezza dei primi tempi, la relazione fra gli amanti andò raffreddandosi, specialmente per iniziativa dell'uomo. La Gianelli era sposata, non avrebbe mai potuto diventare sua moglie, ed il Bruzzone non voleva proseguire su una strada irregolare e senza via d'uscita. Negli ultimi tempi (e queste circostanze sono confermate sia dall'assassino che dalle testimonianze raccolte) il Bruzzone aveva manifestato all'amica, e in termini molto chiari, la sua decisione.*

*Alcuni giorni or sono, Patrizia — così ha raccontato — acquistò una pistola (una Beretta calibro 6,35), la stessa con la quale ha commesso il delitto, e disse al Bruzzone che se l'avesse lasciata si sarebbe uccisa. Forse impressionato dall'atteggiamento esaltato della donna, il giovane continuò a vederla e rinviò la soluzione che aveva in animo. Certo è che ieri sera fra i due vi fu un incontro durante il quale essi parlarono lungamente, seduti sulle panchine di Piazza Alimanda. Il Bruzzone ripetè di essere ormai deciso a troncare la relazione e la Gianelli ancora una volta lo supplicò di non abbandonarla. Verso la mezzanotte si separarono.*

*Stamane, nel portone di via Teodosia l'ultimo e tragico capitolo del romanzo passionale. «Ero accorsa dalla gelosia — ha raccontato la Gianelli —, passai tutta la notte senza chiudere occhio. Già volevo troppo bene e non riuscivo a rassegnarmi all'idea di perderlo. Con il passare delle ore, mi assalì una tremenda agitazione. Avevo assoluto bisogno di vederlo, di parlargli. Perciò stamane lo attesi nel portone. Sapevo che alle 7 sarebbe uscito per andare al lavoro.*

*«Allorchè mi vide, disse con tono sprezzante: «Che ci vieni a fare?». Io avrei voluto dirgli tante cose, ma non seppi altro che rispondere: «Se non mi vuoi più, restituiscimi le foto». Egli risalì le scale, tornò giù subito e mi sbattè in faccia un pacchetto. Era il colmo: così mi ripagava dell'amore che gli avevo dato. Estrassi la pistola; si cancellerà ogni cosa. Sparai. Il primo colpo si conficcò nell'edicola del portinaio, l'altro raggiunse Achille.*

*«Era buio, perchè il portone era socchiuso e dalle scalinate una debole luce giallognola. Nella penombra, io vidi barcollare e appoggiarsi al muro, poi fece un passo in avanti e uscì. Pensai di uccidermi — ho concluso la donna — e non so perchè non l'abbia fatto. Forse sarebbe stato meglio».*

**g. m.**

## Una macchina precipita in un canale

# Madre e figlio annegano chiusi nell'automobile

Padova, 15 settembre.

Stasera nei pressi di Este è avvenuta una mortale sciagura in cui sono morti madre e figlio. La sessantenne Stefania Crivello stava rincasando da Noventa Vicentina a bordo di una Topolino, insieme al figlio Paolo di 14 anni. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, la macchina usciva di strada precipitando nel canale che fiancheggia la strada stessa.

La tragica scena fu scorta dall'agricoltore Mario Ritamè, il quale dava subito l'allarme nelle case vicine, precipitandosi quindi ad avvisare i vigili del fuoco del distaccamento di Este. I contadini del luogo frattanto si calavano nel canale per portare soccorso ai due infelici, che purtroppo però erano già morti per annegamento, chiusi nella macchina come in una bara di metallo.

Poco dopo arrivavano sul posto i pompieri di Este, i quali provvedevano ad estrarre i due cadaveri, che sono stati pietosamente composti lungo l'argine.

## Schiacciato da un camion mentre torna dagli esami

Asti, 15 settembre.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto oggi alle 18 in corso Savona ad Asti. Vittima è rimasto un giovane studente che tornava, dopo avere dato gli esami in una scuola media di Asti, alla propria abitazione. Si chiama Giovanni Pescarmona, di Giulio, di 18 anni, residente a Motta di Costigliole.

Il Pescarmona era venuto ad Asti a bordo della sua motocicletta targata AT 9383, per sostenere gli esami di riparazione. L'interrogazione era andata bene, e felice egli era uscito dalla scuola e aveva subito inforcato la sua moto per tornarsene a casa prima che facesse buio.

In corso Savona cercava di sorpassare un camion carico di botti piene di vino, pilotato da tale Giuseppe Pella, abitante a Torino in via Benevento n. 19, quando veniva urtato da una macchina, rimasta sconosciuta, sopraggiunta in quel mentre, per cui cadeva a terra cadendo sotto le ruote del camion, che gli passavano sopra il corpo schiacciandolo. La morte del Pescarmona è stata istantanea. Sul posto si sono portati funzionari della Questura della polizia stradale e il Procuratore della Repubblica per una rigorosa inchiesta sul caso.

## Un soldato del C.A.R. si suicida in licenza

Cuneo, 15 settembre.

Il soldato Francesco Crianfulli di Giuseppe, di 24 anni, da Barcellona (Messina), veniva posto in licenza recentemente per una grave forma di esaurimento nervoso, ipocondria ed epilessia. Giunto alla stazione di Roma veniva colto da una crisi. Una pattuglia militare di vigilanza lo faceva trasportare all'ospedale militare del Celio ove rimaneva ricoverato per molti giorni. Quando le sue condizioni parvero migliorate, veniva dimesso ed inviato in licenza di convalescenza con un accompagnatore.

Ieri sera alle ore 21, transitava per Salerno, ed alle 23,30 il treno giungeva in vista della famosa «galleria della morte» di Rutino: il Crianfulli, approfittando del fatto che il suo accompagnatore si era addormentato, colto dal suo male apriva lo sportello e si lanciava dal treno uccidendosi.

# La donna uccisa a Firenze sapeva i segreti della malavita?

*Strane rassomiglianze col caso di Mary Pirimpo - Indagini a Torino*

Firenze, 15 settembre.

Stamattina il magistrato che conduce l'inchiesta per il delitto di via dell'Amorino ha interrogato di nuovo a lungo Mariano Palazzolo, l'uccisore della mondana Valmiris Pelliciari e le giovani donne che erano ospiti della casa al momento della tragedia.

Le ricerche, a quanto si apprende, sono state estese anche a Torino e Milano per stabilire se effettivamente il vago sospetto sorto di un possibile legame esistente fra la morte della mondana milanese Maria Boccuzzi, meglio conosciuta col nome di Mary Pirimpo, uccisa a Milano, e il cui cadavere fu poi rinvenuto nell'Olona, e quella di Valmiris Pelliciari, non sia da prendere in considerazione.

Il delitto commesso due giorni fa in via dell'Amorino, ha realmente alcuni punti di contatto con l'uccisione di Mary Pirimpo, avvenuta il 28 gennaio 1953 a Milano. Dalle indagini compiute a suo tempo risultò che Mary Pirimpo era stata assassinata perchè era una testimone pericolosa; legata alla malavita, non era probabilmente estranea alla tratta delle bianche. Mary Pirimpo era molto amica di un'altra mondana, Anna Perichino, la quale era amica anche di Valmiris Pelliciari, e si trovava l'altro giorno insieme a lei nella casa di via dell'Amorino. Al momento della tragedia, la Persichino fu udita gridare in preda a vivo terrore: «E' la seconda che uccidono quasi sotto i miei occhi». Una frase che può significare qualcosa, o non può significare niente, dato il momento in cui è stata pronunciata, ma l'Autorità giudiziaria non ha tralasciato comunque di prenderne nota, come ha preso nota delle parole dette dall'uccisore non appena uscito dalla camera del delitto. Il Palazzolo, trovandosi davanti una cameriera che era accorsa nella stanza dopo gli spari, esclamò in preda a grande eccitazione: «Eccoveli: prendeteveli. Così imparerà a parlare».

Finora almeno si è propensi a credere che la Persichino non abbia voluto dire di avere direttamente assistito anche all'uccisione di Mary Pirimpo, ma semplicemente di avere perduto due amiche che le erano molto care, in uno spazio di tempo relativamente breve. Però si ai chiede se per caso non possa trattarsi di un unico autore dei due delitti e di un solo mandante. Può darsi che durante il colloquio fra il Palazzolo e la Pelliciari, il primo abbia tentato inutilmente di convincere la ragazza a uscire dalla casa per attirarla in un tranello, e che, fallito il tentativo, la giovane donna sia stata uccisa poichè l'uomo si è accorto che essa sapeva troppe cose.

Un altro indizio che potrebbe anche essere del tutto casuale, ma nel quale si è fermata l'attenzione dell'autorità inquirente, è costituito dal fatto che sia per Mary Pirimpo che per Valmiris Pelliciari, l'ultima tappa prima della morte fu proprio Torino. L'uccisione della milanese attirò a suo tempo l'attenzione su certi ambienti equivoci torinesi. Mary Pirimpo era stata ospite per due settimane di una casa di borgo S. Salvario, dove è stata ospite pure diversi mesi anche Valmiris Pelliciari. Durante la sua permanenza a Torino la Boccuzzi pare abbia avuto modo di conoscere qualche loose figure dall'attività non bene precisata, e pure a Torino la Pelliciari, conobbe Mariano Palazzolo.


PELLIZZARI

POMPE
MOTORI
VENTILATORI

ARZIGNANO

a TORINO: via Saluzzo 64 - Telef. 683-587/588
a NOVARA: via Dante 51 - Telef. 58-48



**PUBBLICITA' ECONOMICA**
**(Via S. Teresa N. 7)**

*Minimo di parole Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute*

**1 ANNUNCI COMMERC.** L. 70 p.p.

**ABBIAMO** vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Rolgavit tel. 43-393, 47-422.

**ABBISOGNAMENTI** organi helcomiere, lavagliatrici, elevatori, fotri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-542, Rateazioni.

**ACQUISTASI** occasione cucina economica carbone e legna per mensa aziendale 100-120 persone. Telefonare 44-335.

**ACQUISTO** legname edile occasione; alloggi, pavimenti, pagamento parziale alloggi. Telefonare 683-500. 45840

**ACQUISTO** rubinetti e terminali, pagamento contanti. Telefonare 29-983. 8847

**AGENZIA** regionale Tovaglieri, locali parcheggi 150-200 alienza piazza Marconi, n. 6, Telef. 66-932. Rappresentanze permanenti. Dimostrazioni. 6067

**ASSORTIMENTO** completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Succursale, Bellezia 8. 11129

**CALDAIE** verticali a Tubi a superficie 670, atmosfere 12, vendonsi occasione. Ditta Giuliani Cavalliasi, Lecco. 9258

**CHIBA** fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 3289

**LA** «Macchina utensile» via Pigafetta 29, telefono 21-585, troverete tutte le macchine per lavorazione metalli, lamiere, legno, anche a occasione. 6742

**LAMIERE** per copertura zincata non usate e ricuperate. Occasionissima. Rappresentazione, via Parma 1.

**LANA** Tacca il miglior Sisto, Depositi Torino, via Volta 3. 51677

**LIQUIDASI** officina meccanica con torni frenatrici, rettifiche, trapani, ecc. Rivolgersi a La Macchina Utensile s, via Pigafetta 39, telef. 31-595. 8247

**MACCHINARIO** [illegible] materiale stagno antincendio. Cigna 3. Telef. 21-360.

**MATERIALE** refrattario, forti quantitativi vendonsi. Ditta Emiliano Cavalliasi, Lucca. 9259

**MICROREGULATORE** semiautomatico natalità, consumo 1500 grammi ora, lire 45.000. Sconto installatori. «Cermoli s, Po 1, Torino, Telefono 559-511.

**MOBILI** Torino, via Nizza 153. Macchine mobili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e rendimento. Visitateci! 4454

**MOTORI**, trasformatori, alternatori, diesel, gruppi elettrogeni, elettrogeni. Laporta, Telefono 303-372. 1131

**PUTRELLONI** da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi pronti magazzino occasionissima. Fratelli Gay, Taranto 90.

**SERRATO** mc. 58, lunghezza 12,80, altezza 2,42, divisione, vendonsi. Fratelli Gay, Taranto 90. 7326

**TORNI** [illegible] negozi qualunque genere. Telefono 70-681. 2502

**VENDE** in blocco 15 q.li tubo ghisa diametro 5 a 13 lire 85. Telefonare 773-632.

**2 ARTIGIANATO** L. 80 p. p.

**BRAVA** confezionista accetterebbe lavoro a domicilio. Telefonare 284-567. 82567

**CERCASI** lavoro in serie pesate, vestagli, camiciole. Telefonare 32-762. P2661

**FABBRICA** artigiana mobili lipidia vendissimo assortimento camere letto, pranzo, luce, comuni, cucine lucide, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soffietto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 (c. corso Regina Margherita 37; Principe Amedeo 50 I°. 2294

**IMPIEGATO** autorizzato assume [illegible] tensione casa, massima puntualità, serietà. Telefonare 53-649. 82637

**LABORATORIO** specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Prestiera 177, Telefono 39-597. 5594

**LAVANDERIA** acciaio e tintoria. Prezzi eccezionali. Corso Moncalieri 5, telefonare 82-177. 89179

**PIASTRELLAMENTI** pavimenti, incalzature, palchetature brillanti, pulizia alloggi. Telefonare 280-491. 89510

**3 SOC.CAP.RIL.AZIEN.** L. 70 p.p.

**ABBIAMO** autocarro 2.000.000; bottiglierie diversi prezzi, macelleria caseificio 1.500.000; frutta verdura 1.500.000; rilevamenti presso Porta Nuova 12.000.000. Garnero, S. Teresa 12. 83261

**AFFARONE** bar centrale 25.000 giornaliere vendite 1.000.000 mese dilazione. Ortec, San Massimo 35. 7833

**AFFARONE** centrale lavanderia biancheria reddito mensile 150.000 cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 7673

**AFFARONE** commerciabile alloggio causa malattia (trasferimento) cedesi 1.200.000. Ortec, San Massimo 35. 7933

**AFFARONE** commerciale centrale, licenza trasferibile 900.000, Gregnanin, Principe Amedeo 38. 10369

**AFFARONE** drogheria barriera Nizza, 22 mila. Trattative, causa vecchiaia, 1 milione 450.000. Coppa, Amendola 4 bis.

**AFFARONE** negozi qualunque genere redditizissimi vere occasioni; rivolgersi con [illegible] Agenzia Ceres, S. Massimo 35.

**AFFARONE** rivendita pane kg. 100, incasso 40.000 giornaliere, cedesi comprensivi scorte 5.500.000. Coppa, Amendola 4 bis.

**AFFARONE** tabaccheria, bottiglieria grande locale, ottimo reddito, causa malattia, 6.500.000. Coppa, Amendola 4 bis.

**AFFARONE** [illegible] bottiglieria, [illegible] Amendola 4 bis. 89737

**A** bassa condizioni cedesi centralissimo elegante negozio bigiotterie, articoli regalo, affini. Telefonare 49-252. 89715

**AGENZIATA** lavorazione oli industriali e società partecipazioni minieri cedonsi pacchetti azionari 400.000.000 eventualmente permuterei tenuta. Bergesio, Cinelliana 1000, Genova. 9261

**A** coniugi pratici commercio disponenza un milione cinquecentomila offrasi collaborazione vendita alimentari ingrosso, minuto. Scrivere cassetta 2939, SPI, Torino. 83633

**ADIACENZE** Porta Nuova strada passaggio commerciale cedesi avviatissimo negozio licenza tessuti merceria mq. 55 affitto 60.000 buonissime richieste 6.000.000. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. 89709

**AFFARONE** 330.000 cedo mercoria alloggetto oppure concedo gerenza. Telefonare 777-818. P3435

**ALASSIO** cedo subito trasferendomi altrove ristorante sul mare, avviatissimo. Reddito rilevante contrattabile. Chiesa, Leonardo da Vinci 17, Alassio. 9277

**ALASSIO**. Vendesi avviatissima pensione-ristorante sul mare, 30 letti. Scrivere Spadi, via Cannobbina 13, Torino.

**ALBERGO** 20 letti, vasta terrazza, vendesi ottimo commercio. Rimborso centro turistico alpino. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. M5467

**ANGOLARE** affittasi/cedesi latteria cremeria macchina espresso ordini oppure gerenza. Coppa, Amendola 4 bis. 89735

**ATTENZIONE!** cedesi officina saldatura elettrica e autogena avviatissima. Telefonare 21-367 e 25-868. M5464

**AUTORIMESSE** pubbliche ottimamente ubicate diamo in gestione, via Nava, via Napione mq. 1200, via Pasquale Paoli mq. 1800, Voglio, via Garibaldi 46, Telefoni 44-506 e 553-944. 9255

**AYANA**, Carlo Alberto 4, cede bottiglieria ottimo reddito, vera occasione. 3.000.000.

**AYANA**, Carlo Alberto 4, cede rivendita pane 170 chili, alloggio, Vero affare.

**AVVIATA** azienda ingrosso articoli regalo cerca scopo sviluppo socio collaboratore apporto due milioni. Scrivere cassetta 9105, SPI, Torino. 65743

**AVVIATA** drogheria credo, volendo anche locale e licenza alimentaria. Telef. 47-683.

**AVVIATA** segheria con sfogliatrice ed attrezzatura per imballo tipo rapetizione cedo motivi salute. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. 83675

**AVVIATISSIMA** pescheria, zona popolata, alloggio 1.500.000. Vergnano; Principe Amedeo 38. 10367

**AVVIATO** laboratorio maglieria cedesi trasferibile 2.500.000. Scrivere cassetta 163 Z, Sipra, Torino. 9249

**AVVIATO** negozio abbigliamento maschile e femminile posizione centralissima cedesi. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino.

**AVVIATO** negozio fiori cedesi. Telefonare 882-741. 83151

**AZIENDA** organizzata per vendita abbigliamento rateale cerca combinazione sociale con apporto finanziamento oppure cessione. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. P2549

**AZIENDA** organizzata per vendita rateale abbigliamento a ceti con trattenute stipendi cerca combinazione sociale con imbricante tessuti o confezionista. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. P2651

**CARTOLERIA** centrale, fronte scuole, forte lavoro, bloccasi 3.400.000. Vergnano; Principe Amedeo 38.

**CAUSA** malattia cedo rivendita pane razionalissima. Pasticceria, laboratorio, alloggio. Telefonare 328-912. 82966

**CAUSA** salute vega cedere avviatissimo negozio confezioni, modelli. Tel. 72-847.

**CAVALLERIA**, Saluzzo 21, negozietto rivendita regali di qualunque genere facilitando. 9216

**ASSORTIMENTO** completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Succursale, Bellezia 8. 11129

**CALDAIE** verticali a Tubi a superficie 670, atmosfere 12, vendonsi occasione. Ditta Giuliani Cavalliasi, Lecco. 9258

**CHIBA** fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 3289

**LA** «Macchina utensile» via Pigafetta 39, telefono 21-585, troverete tutte le macchine per lavorazione metalli, lamiere, legno, anche a occasione. 6742

**LAMIERE** per copertura zincata non usate e ricuperate. Occasionissima, Rappresentazione, via Parma 1.

**LANA** Tacca il miglior Sisto, Depositi Torino, via Volta 3. 51677

**LIQUIDASI** officina meccanica con torni frenatrici, rettifiche, trapani, ecc. Rivolgersi a La Macchina Utensile s, via Pigafetta 39, telef. 31-595. 8247

**MACCHINARIO** [illegible] materiale stagno antincendio. Cigna 3. Telef. 21-360.

**MATERIALE** refrattario, forti quantitativi vendonsi. Ditta Emiliano Cavalliasi, Lucca. 9259

**MICROREGULATORE** semiautomatico natalità, consumo 1500 grammi ora, lire 45.000. Sconto installatori. «Cermoli s, Po 1, Torino, Telefono 559-511.

**MOBILI** Torino, via Nizza 153. Macchine mobili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e rendimento. Visitateci! 4454

**MOTORI**, trasformatori, alternatori, diesel, gruppi elettrogeni, elettrogeni. Laporta, Telefono 303-372. 1131

**PUTRELLONI** da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi pronti magazzino occasionissima. Fratelli Gay, Taranto 90.

**SERRATO** mc. 58, lunghezza 12,80, altezza 2,42, divisione, vendonsi. Fratelli Gay, Taranto 90. 7326

**TORNI** [illegible] negozi qualunque genere. Telefono 70-681. 2502

**VENDE** in blocco 15 q.li tubo ghisa diametro 5 a 13 lire 85. Telefonare 773-632.

**4 CASE e TERRENI** L. 70 p.p.

**A** buone prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, libri subito e liberi subito. Piazza Chitoni 18, Portineria 12-18. 89227

**ABBIAMO** alloggi Crocetta via Marco Polo 38, 3, 6 vani liberi, comodi, comunicazioni. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19, Angiolo. 9373

**ABBIAMO** alloggi liberi o affittati alle reddito signorili, Stella, Vercelli, Genova, Milano migliori zone ogni comfort. Vigilio, c. Palestro 16. Tel. 41-479, 524-267

**ABBIAMO** alloggi occupati Gran Madre, 3-4 camere cucina. Visite 16-18. Via Moncalvo 50 bis. 82235

**ABBIAMO** negozio con alloggio 2 camere e servizi pronto subito piazza centralissima via Friselli Carlo 33 (Crocetta). Facilitazione pagamento. 6290

**ABBIAMO** vendita appartamenti 2-3 camere servizi, tutti accudienti, pronti subito. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere, Rosselli 93, ore 15-18. 6709

**ABBIAMO** zona Fracia alloggetti liberi subito, camera, tinello, cucinino, prezzi convenientissimi. Ratenzioni pagamento. Reddito garantito 12% anno, vendo Domus, Garibaldi 30. Telefono 21-606.

**ABITABILE** subito vendiamo nuovo Fracia alloggetto camera tinello cucinino, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 30.

**ABITABILI** ottobre, marzo, luglio vendiamo direttamente alloggetti 1-2-3 camere, bagni, ascensore. Unotto costruzione da 24-28 camere ultime reddito Piazza Campanella (Parella). 82909

**ABITABILI** vendesi vendonsi alloggi nuova costruzione, due, tre, quattro camere, servizi. Corso Re Umberto, 140; liberi (massime pagamento). 9445

**ABITABILE** subito vende alloggio Porta Nuova ascisse modificati. Telef. 20-809.

**ABITABILI** subito vendiamo, via Bologna, corso Francia, Stadio Comunale, 3, Rita, Mirabori, Madonna Campagna, S. Paolo alloggetti 1-2 camere servizi, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 30. 7180

**ABITABILI** subito vendonsi, via Goffredo Casalis 59, appartamenti signorili semipieli ogni comfort, terme centrale, ascensori, liberi (potestse. Rivolgersi cantiere (pomeriggio). 5918

**ACQUISTO** escludi intermediari terreno 6000 mq. preferibilmente zona Lesmo Cascinavica. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. M5276

**ACQUISTO** occupato 4 camere e cucina zona centrale massimo 2° piano. Telefonare 30-731. 89715

**ACQUISTO** per impiego capitale alloggi centrali, semicentrali, piccoli, grandi, liberi, occupati, casa signorile, molto civile, comodità moderne. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 7984

**AFFARONE** vendo cascina 2 alloggi servizi giardino frutteto, bellissima posizione, 800 m. terreno cintato. Rivolgersi negozio Clementi, V. Tasso 2, telef. 31-823.

**AGENZIA** Dilonia vende cascina 15 giornate 2.500.000 zona Leyni, altre in altre zone. Ottimi affari. Telefonare 393-907. Via Pasquale Paoli 22. 8374

**AGENZIA** Sacco, Andrea Doria 5 cerca case qualsiasi zona anche pessime pagate fino Lire 30.000.000. 9097

**AGENZIA** Sacco, via Andrea Doria 5, vende, via Principe Amedeo 49: camera, cucina 1.650.000; quattro camere, cucina, servizi 4.500.000; liberi subito, vicinissimi dalle 14-15. 9097

**ALGISSOLA** Mare vendesi grandiosa villa signorilissima, 6 camere, servizi, bagno giardino, garages. Rag. Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

**ALLOGGETTI** impresa vende 1.000.000 contanti rimanenza 30.000 mensili. Telefonare 780-881. M5457

**ALLOGGETTI**, incantevole posizione, vendiamo piazza Campanella angolo Sicomoro Bianchi, 1-2-3 camere servizi, terzo-bagno, ascensore, ribassare particolarmente cucine, pronta madico, molino, rateazioni, permute. Tel. 527-513, 47-830.

**ALLOGGETTI** terme bagno e negozi vendesi. Via Paolo Sarpi 66. 83263

**ALLOGGETTI** 2-3 camere occupate piazza Rayneri 5 avendonsi (pomeriggio).

**ALLOGGI** bellissima posizione corso Ferrucci, ribassare particolari, comodità moderatissime, vendiamo 2-3-4 camere servizi. Tel. 527-513, 47-830.

**ALLOGGI** e negozi affittasi alte reddito vendiamo via Po, corso Bramante, angolo via Giordano Bruno, via Cuneo 33, piazza Bottesini 11, corso Sebastopoli 156, Voglio, corso Palestro 16. Tel. 41-679; 524-267.

**ALLOGGI** Bathioni ogni comfort abbiamo pronti via Sapione 25, corso Bramante angolo via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Pagamento parte contanti rimanenza con mutuo e rateazione. Voglio, corso Palestro 16. Tel. 41-679; 524-267. 8374

**ALLOGGI** pronti primavera 1955 ogni tipo. Pagamento parte contanti rimanenza con mutuo e rateazione. Corso Racconigi angolo via S. Bernardino; corso Peschiera angolo via Bard

AMABILI SOSTE IN FRANCIA

# Con Maupassant a Mont-Saint-Michel

**Un balzo indietro nel tempo - Fantasmi gentili che scompaiono nel formicaio della folla - Una delle più perfette avventure d'amore - Orgoglio di piemontese per la formidabile mole della "Merveille,, saldata al vivo macigno**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Mont-Saint-Michel, settembre.

Fin dal suo lontanissimo primo apparire al largo della costa normanna, come una strana nave antica incagliata in una immensa distesa sabbiosa, e con quel suo profilo stereotipo ripetuto in milioni di cartoline illustrate, la tentazione letteraria è inevitabile.

— *Connaissez-vous le Mont-Saint-Michel?*

— *Non, madame.*

— *Eh bien, vous aurez vendredi prochain, l'inspiration d'aller voir cette merveille.*

Un balzo indietro, nel tempo remoto; un subitaneo tornar della memoria, veloce e dolce, alle care letture giovanili. E' proprio il «rocher pointu», con l'erta delle fitte casette medioevali serrate contro il monte dal muro turrito che gli gira intorno, piedistallo della gran mole aguzza di auspidi, d'archi rampanti, di trafori marmorei, di *gargouilles* delle teste di belve e di mostri; è proprio il Mont-Saint-Michel di Maupassant, sottile regista d'una delle più perfette avventure d'amore dell'Ottocento francese; è proprio quale non può immaginarlo diverso chi ricorda le pagine famose di *Notre Coeur*.

## Brulichio di gente

Ma domenica scorsa i gentili fantasmi di M.me de Burne e di André Marielle sparivano nel formicaio umano che nereggiava in file continue lungo l'interminabile diga gettata fra la terraferma e lo scoglio che con l'alta marea diventa un'isola mentre il quotidiano deflusso dell'acque fa una piramide di favolose architetture radicate nella sabbia gialla a qualche chilometro dalla linea turchina della Manica già prossima ad aprirsi sull'Atlantico.

Centinaia d'automobili, piccole piccole nella vastità dell'arida baia a quell'ora in secca, luccicavano sotto il sole, a perdita d'occhio persino sui lontani «prati salati» dai quali si levavano, bianchi, miriadi di gabbiani dal lento volo, ferme le ali arcuate contro il libeccio che soffiava gagliardo dalla Bretagna; e avvicinandosi al celebre millenario monumento cresceva l'agitazione, il cicaleccio, il brulichio della gente affaccendata a trar pacchi e soprabiti dalle macchine prima d'incamminarsi verso la «Porte de l'Avancée», costruita intorno al 1530 da Gabriel du Puy, luogotenente del re di Francia a Mont-Saint-Michel.

Nulla sembrava dunque meno propizio a ricrear «dal vero» l'atmosfera sentimentale dell'indimenticabile passeggiate dei due amanti fra pareti a picco, pilastri giganteschi, fioriture di guglie torri pinnacoli, e nell'ombra delle titaniche vôlte ogivali o nell'aperta luce delle terrazze e dei chiostri, e a rinnovare quell'aereo incanto di silenzio e di solitudine, d'ebbrezza e panico di vertiginosi abissi, che questa rumorosa folla di visitatori impazienti di sprofondarsi in un meraviglioso labirinto di pietra per riapparirne poi al sommo, e bearsi dello sconfinato azzurro del cielo e del mare.

Perciò, assistendo con uno stupore che a poco a poco diventava fastidio e irritazione al consueto spettacolo delle falangi turistiche che in questi giorni assaltano ogni castello e cattedrale ed abbazia e museo francese, non si poteva fare a meno di pensare a tutta la distanza che ormai ci divide dalla stagione ideale del romanziere di *Notre Coeur* e dei suoi personaggi; e di domandarsi se alla vana ricerca di preziose estasi artificiosamente alimentate dai viatici letterari del «pèlerin passionné» non sia da preferire la bruta curiosità delle moltitudini ignare, il loro assillo vuoto mentale, la loro vergine libertà d'ogni peso storicistico e d'ogni pastoie estetizzante.

Che importava a costoro dello stile dello scrittore (rammentate la prefazione a *Pierre et Jean*: «Qualsiasi cosa si voglia dire, non c'è che un vocabolo solo per esprimerla, un verbo per animarla, un aggettivo per definirla») il quale a suo modo, in un breve capitolo, aveva ricreato l'opera compiuta da innumerevoli uomini guidati da abati geniali per ergere sul granito la *Merveille* di Mont-Saint-Michel? Che ne sapevano essi qual sia l'ansia, il tormento, la fatica, la gioia di cercare e trovar quel vocabolo, quel verbo, quell'aggettivo?

## L'autenticità di un'arte

Oh, quel lento andare del break che nel chiaro mattino estivo pieno di canti d'uccelli e di diffusa giovinezza, portava attraverso riviere e villaggi, sulla strada sassosa che scuoteva sui sedili i viaggiatori, i due innamorati verso la felicità... Oh, quell'improvviso aprirsi di tutta l'ampiezza del golfo, donde come un velo argenteo la marea si ritirava dalla terra lasciando scoperti i molli prati verdi, le sabbie bionde, le scogliere lontane... E poi quell'esaltante silenziosa e solitaria scalata, per ripidi gradini, della fortezza e degli spalti formidabili dell'abbazia e delle cattedrali sovrapposte, quel librarsi sempre più in alto fra selve di colonne, fra trine di marmo gettate da arco ad arco, su su fino allo sconfinato spaziar dello sguardo dal delizioso chiostro pensile e dall'«Escalier de Dentelle» sullo scintillante orizzonte marino... A tutto ciò, addio.

Sparito un gusto, un costume, un clima di poesia, rimasta soltanto l'autenticità di un'arte, ci si chiedeva dunque se non sarebbe logico che la fragorosa e dinamica civiltà motorizzata cui sembrano assurdi i piaceri delle pacate e meditanti contemplazioni, facesse una buona volta *fabula rasa* di qualsivoglia memoria si vede nella montagna di pietra giustamente chiamata la *Merveille* — colpiva il pensiero che mani umane dotate dei rudimentali mezzi medioevali avessero potuto alzare sulla nuda rupe, saldandola col vivo macigno, tanta mole di materiali, ed ordinarli in così perfette strutture architettoniche, che al paragone i grattacieli americani sono un semplice gioco di meccanica.

Ed il mio orgoglio, allora, di piemontese, veniva lusingato da un ricordo. Chi, se non un piemontese, il maestro Guglielmo di Volpiano, aveva recato in Normandia, da Cluny e da Dijon, la riforma costruttiva dei monasteri, e quindi anche ispirato la seconda fabbrica di Mont-Saint-Michel sulle fondazioni carolinge? Da San Benigno nel Canavese e dalla Sacra di San Michele non correvano misteriosi legami d'idee con questa suprema volontà di edificar sul mare?

Non restava dunque che chiuder la giornata con lo spettacolo della marea saliente, e con l'assaggio della celebre «omelette de la Mère Poulard»: il primo, d'una inquietante irragionevole tristezza per quell'inesorabile crescere dell'acqua ribollente sotto il freddo vento nell'ombra serale; il secondo, davvero degno del palato d'un re.

**Marziano Bernardi**

## Tentativo di conciliazione fra Mitri e Fulvia Franco

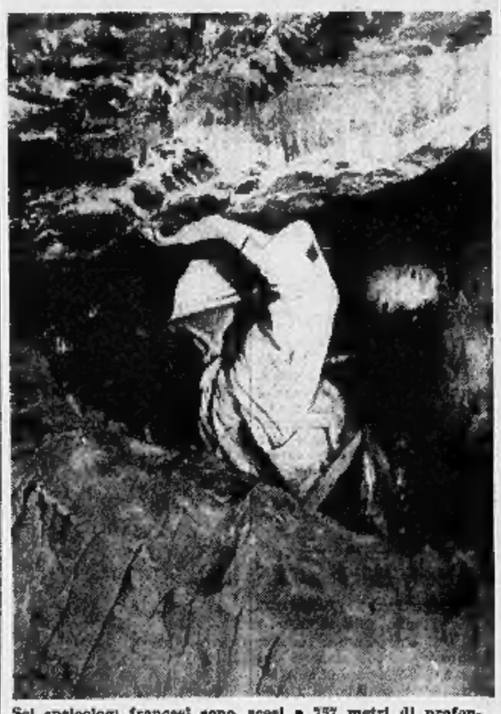
**Roma, 15 settembre.**

La vicenda sentimentale tra Tiberio Mitri e Fulvia Franco sta entrando nella sua fase decisiva. Il 25 settembre prossimo i due coniugi compariranno davanti al Presidente del Tribunale civile di Roma per il tentativo di conciliazione che, secondo quanto prescrive la legge, il magistrato deve compiere ogni qualvolta viene richiesta la separazione legale.

Se il tentativo di conciliazione dovesse fallire, la richiesta di separazione legale sarà consegnata dal Tribunale.

Finora non si è riusciti a sapere nulla di preciso sulle ragioni che hanno spinto al grave passo i due che sembravano gli eterni innamorati. Voci di varia natura sono corse negli ambienti romani, da sportivi che teatrali, ma tutte senza fondamento.

## Il record dell'abisso



Sei speleologi francesi sono scesi a 737 metri di profondità nella voragine Berger, nel Delfinato, conquistando il record mondiale. Ecco un esploratore durante un passaggio

# Lacedelli prese il posto di Rey nell'ultimo balzo sulla vetta del K 2

***Lo scalatore aostano dovette ridiscendere al campo base, causa un'indigestione***
***L'abbraccio con Compagnoni a m. 8611 - Sfiorata due volte la morte nel ritorno***

Lino Lacedelli

(Nostro servizio particolare)

**Milano, 15 settembre.**

*Compagnoni e Lacedelli sono — senza più dubbio alcuno — i due alpinisti della spedizione italiana al K 2 che giunsero sulla vetta della seconda montagna del mondo. La notizia, finora ufficiosa, ha oggi avuto una conferma — si può dire definitiva — negli ambienti del Comitato organizzatore della grande impresa.*

*Ecco come si svolsero le ultime, drammatiche tappe della scalata:*

*Il giorno 27 luglio giunsero al campo n. 7 le seguenti cordate in coppia: Compagnoni e Rey; Bonatti e Lacedelli; Gallotti e Abram. La prima coppia era quella designata a tentare la conquista dell'ultima vetta. Bonatti-Lacedelli e Gallotti-Abram avevano compiti di appoggio.*

*Mentre i sei alpinisti stavano accingendosi a salire dal campo n. 7 al campo n. 8, accadde un fatto nuovo, che costrinse ad un mutamento di programma.*

*Ubaldo Rey, a causa di una congestione intestinale (forse un'indigestione) dovette rinunciare a salire al campo n. 8. Già da due giorni Rey non si sentiva bene. Egli, non molto amarezza, si rassegnò a passare il proprio equipaggiamento a Lacedelli.*

*Gli altri cinque (Compagnoni, Lacedelli, Bonatti, Gallotti e Abram) raggiunsero il campo n. 8 il giorno 28 luglio. Ventiquattro ore di riposo; poi un nuovo balzo, verso il campo n. 9. La drammatica impresa venne affrontata il 30 luglio da Compagnoni e Lacedelli, insieme con una guida indigena, l'«hunza» Mehdi. Dopo una tremenda lotta con la montagna e con gli elementi atmosferici, anche il campo n. 9 venne piantato.*

*Ad un centinaio di metri da tale tappa, l'«hunza» Mehdi fu colto da grave congelamento. Abbandonò sul posto gli speciali apparecchi per la respirazione ad alta quota e ridiscese al campo inferiore.*

*Ed ecco l'alba dello «storico» 31 luglio: Achille Compagnoni*

Achille Compagnoni

*e Lino Lacedelli scendono a recuperare il prezioso apparecchio, contenente ossigeno, abbandonato dallo sfortunato «hunza». Poi iniziano il decisivo assalto alla vetta del K 2 alta ben 8611 metri.*

*La salita ebbe momenti drammatici. La neve era molle. I due alpinisti dovevano scavarsi i gradini con le mani. Ciò produsse un parziale congelamento delle dita: infatti Compagnoni è ora in clinica a Milano, essendo stato operato a diverse falangi minacciate dalla cancrena.*

*A duecento metri dalla cima accadde un inconveniente che minacciò di far fallire tutta l'impresa: non c'era più ossigeno nei serbatoi degli apparecchi respiratori. I due alpinisti si guardarono in viso, senza una parola. No, non sarebbero tornati indietro. Ripresero il faticosissimo cammino. Il respiro di Compagnoni e di Lacedelli si era trasformato in ansito. Le loro forze stavano esaurendosi. Gli ultimissimi metri sembravano interminabili.*

*Ma al tramonto i due tenaci scalatori potevano infine toccare la vetta, issandovi la bandiera dell'Italia e del Pakistan. In quel momento pensarono ai lunghi mesi di preparazione, ai sogni, ai momenti di sconforto, alle innumerevoli difficoltà superate. Pensarono ai loro familiari e agli amici in attesa in Italia; e agli altri componenti la spedizione, e al loro capo professor Desio che mai aveva dubitato del successo. E si ricordarono del loro compagno Mario Puchoz, morto durante la lotta contro l'immane montagna. Anche per lui, in omaggio al suo sacrificio, avevano mantenuto l'impegno di concludere vittoriosamente la grande prova. Si abbracciarono commossi. Sotto di loro, uno spettacolo stupendo, grandioso, inimmaginabile. Scattarono una decina di fotografie ed effettuarono alcune riprese cinematografiche.*

*Incominciarono poi la discesa, non meno pericolosa della scalata. Due volte Compagnoni e Lacedelli rischiarono di precipitare. Infine — alle ore 23 — giunsero al campo n. 8.*

*Perchè i nomi dei due conquistatori del K 2 sono stati celati tanto a lungo? Il «patto del silenzio» fu voluto non dal prof. Desio, ma dagli stessi alpinisti. L'accordo venne deciso a Concordia, prima di raggiungere il campo-base. Nessuno mosse obiezione alcuna. Il segreto doveva servire a dividere in parti eguali il merito della spedizione. Ora i particolari dell'impresa sono trapelati, ed era cosa umana e inevitabile. Ciò non diminuisce il valore dei colleghi di Compagnoni e Lacedelli.*

**m. t.**

# Chiesto al tenore Del Monaco un risarcimento di venti milioni

**L'istanza presentata da parenti del famoso cantante, insieme con una denuncia per ratto di minorenne - Egli ha ottenuto la restituzione del passaporto - La sua versione dei fatti**

Del Monaco e la bellissima Odda, protagonisti della vicenda

*(Dal nostro corrispondente)*

**Milano, 15 settembre.**

Il tenore Mario Del Monaco ha ottenuto la restituzione del passaporto che gli era stato ritirato in seguito ad una grave denuncia, presentata contro di lui, presso la procura della Repubblica a Forlì, per ratto di minorenne, da parte della signora Lina Resori, abitante in via Marsala 98 a Riccione, in difesa della propria figliola Odda di 17 anni.

In verità le denunce contro Del Monaco sarebbero due; una in sede penale, presentata al tribunale di Forlì, e l'altra in sede civile, depositata ieri alla cancelleria del tribunale civile di Milano tramite l'avv. Gaetano Ricci.

La prima assume l'accusa specifica a carico del Del Monaco di aver trattenuto presso di sè «con inganno» la giovanissima Odda.

La seconda citazione è di rivalsa civile e chiede a titolo di «risarcimento danni morali e materiali» la somma di venti milioni di lire che il tenore dovrebbe versare ai familiari dell'avvenente fanciulla.

Il tenore Del Monaco ci ha dichiarato: «Conobbi Odda non nel marzo di quest'anno, ma una mattina della fine di agosto dell'anno scorso a Pesaro, mentre ero in viaggio per Roma, dove mi dovevo recare per alcune rappresentazioni al teatro delle Terme di Caracalla. Venni affrontato da uno stuolo di lontani parenti che non vedevo più da anni; mi chiamavano tutti per nome, mi abbracciarono: un diluvio di effusioni; la più riservata fu Odda che però, poco dopo, senza tanti preamboli mi chiese di aiutarla col mio nome e le mie amicizie ad intraprendere la carriera dell'attrice cinematografica. Promisi perciò che mi sarei interessato di lei.

«Ma il produttore Manenti mi rispose di no; Carmine Gallone, sollecitato da mia moglie oltre che da me, aluse qualsiasi giudizio sulle possibilità artistiche di Odda. Tentai allora con De Sica, nella speranza che la vecchia amicizia che mi lega a questo nostro grande artista potesse sortire un qualche esito. Purtroppo il parere del De Sica non fu per nulla incoraggiante. Mi arresi, ed Odda dovette tornare a casa. Ma non si arrese sua madre, che iniziò un fuoco di fila di insistenze, di preghiere, di raccomandazioni, più petulante di prima. Resistetti in silenzio e sperai che finalmente i miei lontani cugini e l'aspirante diva si fossero rassegnati.

«Invece scoppiava la bomba delle gravi accuse improvvisamente. Non avrei mai immaginato si potesse giungere a questo punto: ratto? seduzione? quali? Non le nascondo che sono addirittura sbalordito. Con me è sbalordita egualmente mia moglie che, per aver seguito tutta la vicenda, ne conosce le esatte proporzioni. Naturalmente ho dovuto reagire: per prima cosa ho sporto denuncia per ricatto (un incaricato dei miei cugini mi aveva fatto sapere che sborsando trenta milioni non avrei avuto più alcun guaio per Odda). Poi, in base alle prove fornite, il mio legale ha potuto farmi restituire ieri il passaporto.

**l. c.**

## Una forte cauzione

**Pesaro, 15 settembre.**

Previo deposito di una forte cauzione, il tenore Mario Del Monaco ha ricevuto il passaporto, che gli era stato ritirato in seguito alla querela sporta in data 9 settembre dalla signora Lina Resori in Riccione. Il cantante è stato accusato dalla signora Resori di ratto di minorenne per aver trattenuto presso di sè la diciassettenne Odda Del Monaco, figlia della signora Resori e Annibale, cugino in primo grado del tenore.

Il procedimento istruttorio è stato affidato al P. M. dott. Guicciardi e l'istruttoria pende tuttora in via formale innanzi al giudice istruttore, perchè di delicata e lunga indagine. La signorina e sua madre sono ricorse, per l'assistenza legale, all'avv. Dino Clementoni, del Foro di Pesaro.

## Tentando aperto il cancello è schiacciato da un camion

**Novara, 15 settembre.**

Un singolare incidente è avvenuto oggi nel biscottificio Pavesi. L'operaio Isidoro Zanni, di 33 anno, il quale teneva aperto il cancello dello stabilimento per l'ingresso di un autotreno, veniva schiacciato contro la parete dalla spalliera del rimorchio. All'ospedale i sanitari gli hanno riscontrato fratture costali e alla scapola. In preda a forte «choc», lo Zanni è stato giudicato con prognosi riservata.

# Il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti dei pubblici esercizi

**Roma, 15 settembre.**

Stamane alle 4 è stato concluso e firmato — informa l'Ari — il contratto di lavoro dei dipendenti dei pubblici esercizi, ristoranti e bar. Com'è noto, la vertenza si trascinava da lungo tempo e verteva su quattro punti in discussione, per cui si era resa necessaria l'opera di mediazione del ministro del Lavoro, e cioè: la gratifica natalizia per i percentualisti, le ferie, l'integrazione malattia e la quiescenza.

Per quanto riguarda il primo punto, per i percentualisti si è raggiunto l'accordo sul 30 % a titolo di integrazione definitiva della tredicesima mensilità in considerazione che parte di questa tredicesima viene percepita attraverso la percentuale. Per le ferie, sempre per i percentualisti, si è seguito lo stesso principio, accordando il 40 % a coloro che non vengono sostituiti. Circa l'integrazione malattia, si è preso l'impegno dalle parti di svolgere un'azione presso l'INAM per ottenere l'integrazione e in tal senso si è chiesto l'intervento del Ministero del Lavoro.

Per il trattamento di quiescenza, infine, per i periodi fino al 30 giugno 1954 sono stati accordati 8 giorni ogni anno di servizio. Per i periodi successivi al 1° luglio 1954, 20 giorni ogni anno per coloro che matureranno un'anzianità superiore a tre anni. Per coloro che supereranno i 3 anni di anzianità, giorni 12.

## La tv nel Mezzogiorno

**Roma, 15 settembre.**

Il Consiglio d'Amministrazione del Ministero delle Telecomunicazioni, riunitosi sotto la presidenza del ministro Cassiani, ha approvato, nella misura di 670 milioni, il finanziamento dei lavori relativi ai cavi coassiali che dovranno portare la televisione nel primo tratto dell'Italia meridionale per estenderla poi in tutte le regioni del sud.


Quanti aromi mettete nella vostra maionese?

Siate moderna, signora e non rischiate... insuccessi!

Ecco una squisita maionese, delicatissima, sempre fresca, che nessuna massaia può preparare in casa perchè è sbattuta per ben 9 ore in mortai speciali e contiene 12 diversi aromi (oltre ad olio e rossi d'uovo): senape, limone, sale, pepe bianco, zucchero, acciughe, pimento, coriandoli, paprika, perolani, noce moscata e capperi.

Provatene un tubetto oggi stesso: vedrete che entusiasmo in famiglia!

maionese in tubetto ORCO

TERME DI BOARIO

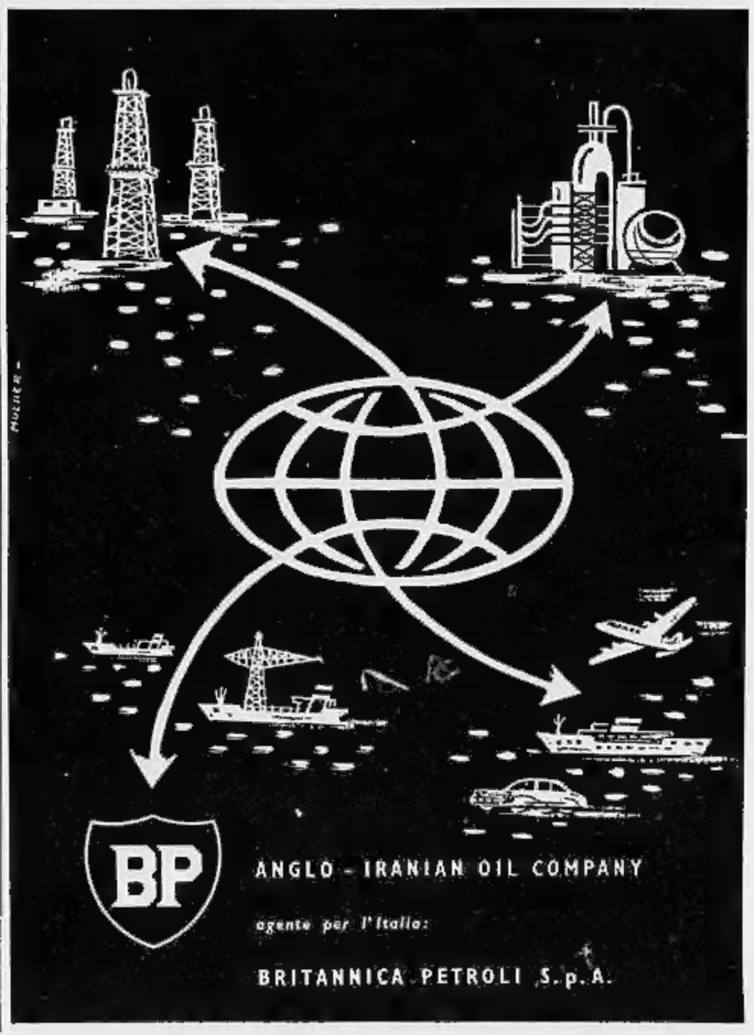
(Valle Camonica - Brescia)

SALI PURGATIVI ACLORURATI DI BOARIO

FEGATO - Intestino - Rene

IN OGNI FARMACIA....!

Autorizzazione ACIS - Decreto n. 79635 in data 30-11-1951



# ULTIME NOTIZIE

*Il maresciallo parlerà domenica a una grande adunata*

## Il sottosegretario americano Murphy si incontra domani con Tito a Brioni

*Nessun comunicato ufficiale sulle conversazioni di Belgrado su Trieste - La Jugoslavia entrerà nel Patto atlantico dopo l'accordo sul Territorio Libero?*

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra, 15 settembre.**

Il sottosegretario di Stato americano Robert D. Murphy ha oggi conferito a lungo col vice-ministro degli Esteri jugoslavo Alex Bebler sui problemi politici del momento, e in particolar modo sul problema del Territorio Libero di Trieste.

Nessun comunicato è stato diramato dalle autorità jugoslave sugli incontri odierni. Un portavoce ufficiale si è limitato a dichiarare che, oltre al problema di Trieste, il sottosegretario americano ha esaminato anche numerose altre questioni.

Il diplomatico americano avrà domani altri colloqui politici con il ministro Kardelj e con altre personalità belgradesi. Venerdì il sottosegretario americano parlerà a Brioni coi maresciallo Tito; quindi partirà per Roma, dove s'intratterrà su «parecchi problemi», e in particolare sul futuro assetto di Trieste.

Interrogato dai giornalisti a Washington, in risposta ad alcune domande concernenti il viaggio in Europa di Robert Murphy, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il diplomatico discuterà a Roma il problema di Trieste, ma ha aggiunto di ignorare la data esatta del rientro di Murphy negli Stati Uniti. Il portavoce ha affermato che per il momento non vi è alcun piano preciso in ciò che concerne la fine del suo viaggio nell'Europa Occidentale e che il Sottosegretario potrebbe fare ritorno a Washington verso la metà della settimana prossima.

Il portavoce ha inoltre dichiarato che Murphy si è recato in Europa per discutere con i rappresentanti di diversi governi «tutta una serie di questioni». Ufficialmente, il nome di Trieste non viene citato, anche se tutti sanno che la questione giuliana è al centro della sua missione.

Interessanti voci londinesi segnalano che, in taluni ambienti diplomatici, si afferma che sarebbe allo studio l'idea di portare la Jugoslavia nel Patto Atlantico. Un'azione formale in tal senso non potrebbe essere intrapresa se non dopo la composizione della vertenza italo-jugoslava su Trieste, ma sarebbero in corso i lavori preparatori.

L'iniziativa sarebbe presa dalla Gran Bretagna ,la quale ha già provveduto a nominare ambasciatore a Belgrado un esperto del problema tedesco e della difesa occidentale, Sir Frank Roberts.

Su tale nuovo progetto inglese il Foreign Office è rimasto finora silenzioso; però la partecipazione jugoslava al Patto Atlantico, pensano i fautori del progetto, permetterebbe di costituire un fronte ininterrotto attorno all'Europa comunista, con un gigantesco arco dall'Artico al Bosforo.

Belgrado del resto ha lasciato capire di essere propensa ad unirsi ad un blocco occidentale, che possa prendere il posto della CED. Il giornale «Borba», organo ufficiale del partito comunista jugoslavo, scriveva infatti l'8 settembre che una ragione per cui la CED è fallita è che una vizieta all'origine da una impostazione ideologica anticomunista, che non riflette le reali esigenze dell'Europa.

Secondo il giornale, dei problemi così importanti come la sovranità e il riarmo della Germania e la difesa comune dell'Europa non possono essere trattati senza la collaborazione di tutti gli Stati interessati, fra cui vanno compresi i Paesi scandinavi e la Jugoslavia.

Da Trieste e dalla Jugoslavia si segnala un gran fervore di preparativi per un'adunata che avrà luogo domenica prossima a Ostrosno nella Slovenia e nel corso della quale presumibilmente il maresciallo Tito prenderà la parola. Risulta che è intendimento degli agenti titini di Trieste di convogliare in quella località almeno un migliaio di sloveni della zona A. Infatti sabato partirà dalla stazione di Trieste un treno speciale composto di nove vetture, mentre con un treno ordinario partirà poche ore dopo le stato maggiore titino locale di 140 persone.

Si ritiene che nell'adunata che viene indetta nella ricorrenza di uno dei tanti anniversari della Resistenza jugoslava Tito parlerà in particolare del problema di Trieste alla luce degli ultimi sviluppi. Si fa presente che l'adunata era già stata convocata per domenica scorsa a Pola, ma poi il maresciallo non vi aveva partecipato forse in quanto non aveva ancora ritenuto giunto il momento di far conoscere il suo pensiero definitivo sulla questione triestina.

m. c.

### A un punto limite le trattative per Trieste

**Roma, 15 settembre.**

Stamane è partito il ministro degli Esteri inglese Eden, domani sera, o al più tardi dopodomani, arriva Murphy, sottosegretario al Dipartimento di Stato americano.

Murphy viene da Belgrado, dove ha incontrato il maresciallo Tito, e non si dubita che nei colloqui romani, più ancora che i problemi dell'assetto europeo, primeggerà la questione triestina.

Si attribuisce infatti agli anglo-americani il desiderio di raggiungere l'auspicato accordo prima dell'8 ottobre, primo anniversario della dichiarazione con la quale si impegnavano di trasferire l'amministrazione della zona A all'Italia nel più breve possibile.

Troppe volte è stata indicata una data come quella limite per il raggiungimento dell'accordo e non sarà il caso quindi di prendere molto alla lettera questa dell'8 ottobre cui ora ci si rivolge. L'annuncio ad un anno dalla dichiarazione anglo-americana soddisferebbe, del resto, soltanto un'ambizione di carattere, per così dire, sentimentale: e si sa che le cancellerie non sono abituate a dare molto peso a tali suggestioni.

Sta di fatto, però, che prescindendo da questioni di data le trattative appaiono davvero per molti segni, giunte obiettivamente ad un punto limite: non è detto vi debba essere in ogni caso l'accordo: ma ove le ultime difficoltà si dimostrassero insuperabili, nonostante i buoni uffici interposti dai mediatori, ci si rassegnerebbe a rinviare la definizione della questione a miglior occasione.

Essendosi così ridestata la attenzione per l'annoso problema sono ricomparse sui giornali e sui tavoli degli esperti cui si rivolgono per informazioni i giornalisti le cartine topografiche del territorio in questione, con le varie linee di demarcazione e le indicazioni di ciò che sarebbe disposta a concedere una parte, ciò che rivendica l'altra, ciò che suggeriscono in via di compromesso i terzi.

Non sono, in realtà, difficoltà insuperabili (quella delle minoranze si penserebbe di superarla con l'istituzione di missioni consolari nelle due zone). Basterebbero, tuttavia, per far fallire l'accordo ove per più complesse e meno facilmente definibili ragioni politiche una delle due parti finisse per concludere che è meglio mantenere lo *statu quo*.

e. f.

### Piccioni chiederebbe una breve vacanza

**Roma, 15 settembre.**

In ambienti vicini a Palazzo Chigi corre voce stasera che l'on. Attilio Piccioni chiederebbe un breve periodo di riposo e di vacanza, e lascerebbe per qualche tempo la direzione della nostra diplomazia.

Il Ministro degli Esteri sembra assai provato dall'intensa fatica degli ultimi mesi. Nel caso che l'on. Piccioni chieda tale vacanza, la direzione interinale di Palazzo Chigi sarebbe assunta dall'on. Scelba.

*Colloquio Scelba-Montgomery*

Il vice comandante della difesa atlantica, giunto ieri a Roma, è stato ricevuto al Viminale dal Presidente del Consiglio per una visita di cortesia che è durata circa un'ora (Tel).

*Un gesto inatteso di Mao Tse-tung*

## Due giornalisti americani liberati dalla prigionia

(Nostro servizio particolare)
**Hong Kong, 15 settembre.**

*Due giornalisti americani ed il comandante di navi mercantili, tenuti prigionieri dai comunisti cinesi fin dal marzo del 1953, hanno attraversato oggi la frontiera fra la Cina e la colonia britannica di Hong Kong, dopo essere stati posti in libertà dalle autorità comuniste.*

*Si tratta dei giornalisti Richard Applegate, ex-corrispondente della «U. P.» in Corea, Donald Dixon, dell'«I.N.S.», e del capitano Ben Krasner. Essi sono stati consegnati alle autorità consolari americane alle 14,45 locali di oggi, esattamente 78 ore dopo che le autorità di Pechino avevano annunciato la loro espulsione dalla Cina.*

*L'equipaggio di una cannoniera comunista aveva catturato i tre americani circa 28 mesi fa, mentre essi stavano effettuando un viaggio di piacere da Hong Kong alla colonia portoghese di Macao a bordo del panfilo «Kert» appartenente all'Applegate. Gli americani erano stati accusati di essere penetrati abusivamente nelle acque territoriali cinesi ed imprigionati, mentre il panfilo venne confiscato.*

*I tre hanno detto di aver trascorso sei mesi e mezzo della prigionia in una casa privata di Canton, dove venivano ogni giorno sottoposti a snervanti interrogatori. Il cibo era abbastanza buono e sufficiente, ma l'acqua era scarsa. Successivamente vennero trasferiti in un penitenziario, sempre a Canton. Soltanto lunedì i carcerieri li informarono che sarebbero stati liberati e rimpatriati.*

*Applegate ha fornito poi un resoconto cronologico delle avventure cui andarono incontro dal giorno che salparono da Hong Kong diciotto mesi fa per scomparire dietro la «cortina di bambù».*

*«Ci trovavamo a cinque miglia dall'isola di Lantao, sotto sovranità inglese — ha detto Applegate — quando notammo una cannoniera di fabbricazione americana dirigersi rapidamente su di noi e segnalarci di arrestare immediatamente il nostro battello. Le nostre ciurme cinese informò i comunisti che ci trovavamo in acque internazionali, ma il comandante della cannoniera ci intimò di seguirlo. Poichè la direzione del vento non ci consentiva la rotta giusta, la cannoniera ci prese a rimorchio e ci condusse in un porto dell'isola Lapaopmei».*

*Qui i tre rimasero per circa una settimana, ogni giorno interrogati per circa un'ora dalla polizia comunista, la quale sosteneva che la cultura era avvenuta entro il limite delle acque territoriali. Più tardi vennero trasferiti a Canton.*

*«Personalmente — ha proseguito Applegate — mi misi nei guai quando, nel corso di un interrogatorio, mi chiesero se ritenevo possibile una invasione comunista dell'isola di Formosa. Risposi che, da quanto avevo potuto capire a bordo della cannoniera circa il grado di preparazione dei marinai cinesi, dubitavo fortemente che le unità comuniste fossero in grado di trovare l'isola. La risposta non piacque e più volte venni minacciato di morte, ma non fui maltrattato».*

*Quando i giornalisti hanno chiesto ad Applegate di commentare le affermazioni del leader laburista inglese Attlee, secondo cui nella nuova Cina sono scomparse le mosche, il giornalista ha risposto: «No, le mosche ci sono tuttora. La sola carne fresca che abbiamo avuto nella minestra dal giorno della nostra cattura era appunto costituita da mosche morte». Ma la battuta è solo umoristica, perchè Applegate subito dopo ha aggiunto che, per lo standard di vita dei cinesi, il cibo che ricevevano durante la detenzione non era del tutto cattivo.*

*La liberazione dei tre americani non era attesa proprio in questo periodo, in quanto — dopo mesi di calma relativa — proseguono più aspre che mai le operazioni nello Stretto di Formosa. Anche oggi le forze aero-navali nazionaliste hanno continuato i loro attacchi contro il porto di Amoy e le numerose giunche armate, ammassate dai comunisti cinesi lungo la costa orientale. Durante un attacco all'isola di Cinghpun a sud di Amoy un bombardiere di Chiang Kai-scek avrebbe centrato in pieno un faro, che è andato completamente distrutto.*

c. b.

### Mosca smentisce che ci siano prigionieri italiani in Russia

**LONDRA, 15 settembre.**

**Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha smentito stasera che vi siano attualmente ancora prigionieri italiani nell'Unione Sovietica.**

**L'emittente moscovita ha fatto presente che fin dall'anno scorso il Governo sovietico chiese a dichiarare che i soli prigionieri di guerra ancora trattenuti nell'Unione Sovietica erano coloro che avevano commesso crimini di guerra.**

**«Successivamente — ha aggiunto radio Mosca — il Governo sovietico decise di rimpatriare anche costoro».**

Come è noto, nei giorni scorsi la rappresentanza italiana aveva segnalato alla Commissione di Ginevra che è provata l'esistenza in Russia di 600 prigionieri italiani, ma che su di essi nessuna notizia era stata data da Mosca.

### Precipitato dalla moto si scopre che era un uomo

**Vicenza, 13 settembre.**

Uno straordinario caso di donna-uomo è stato scoperto in questi giorni all'ospedale di Thiene, in seguito a un incidente stradale. Qualche sera addietro Maria Negrin, una ragazza di 24 anni, stava percorrendo in micromotore la provinciale che unisce Thiene a Piovene quando perdeva il controllo della guida e cadeva.

Poco dopo un automobilista di passaggio raccoglieva la ferita e la trasportava all'ospedale, dove veniva ricoverata in fin di vita. Per dieci giorni la ragazza lottò con la morte, ma alla fine la sua fibra eccezionale ebbe ragione delle gravissime lesioni. Ma nel frattempo una infermiera del reparto chirurgia donne — dove la Negrin era stata accolta in preda al delirio — aveva fatto la strana scoperta e ne aveva subito informato i sanitari. La paziente presentava le particolarità somatiche maschili. Secondo i medici questi caratteri si sono sviluppati solo nell'adolescenza, ma la Negrin evitò il disagio di affrontare la nuova situazione conseguente e continuò a comportarsi come una ragazza.

*COLPO DI BANDITI O COMPLOTTO FAMILIARE?*

# La piccola Isabella Patino rapita da un albergo di Versailles

*I suoi genitori erano stati protagonisti del clamoroso romanzo d'amore; sua madre era morta dandola alla luce - Le circostanze del ratto fanno pensare ad un intrigo piuttosto che ad un'azione di "gangsters,,*

(Nostro servizio particolare)
**Parigi, 15 settembre.**

*James Goldsmith, il cui matrimonio con Isabella Patino, figlia del «re dello stagno» Antenor Patino, che riempì nel gennaio scorso la cronaca e fece battere di emozione milioni di cuori romantici, ha sporto una denuncia contro sconosciuti per ratto di infante. Sua figlia è stata rapita oggi dall'albergo Trianon di Versailles.*

*Egli ha dichiarato questa sera alla stampa che aveva constatato questo pomeriggio la scomparsa della sua bimba, Isabella Marcella Cristina, di quattro mesi. Goldsmith, che è vedovo in quanto la sua giovane moglie è morta il 14 maggio scorso mettendo alla luce la piccola Isabella, ha precisato che, partendo per l'Africa Occidentale, egli aveva affidato la custodia della sua bambina alla suocera, la duchessa di Durcal, che risiede appunto nell'Hôtel Trianon di Versailles.*

*Rientrato qualche giorno fa a Parigi, Goldsmith si è recato questo pomeriggio a Versailles per riprendere la sua bimba, ma questa era scomparsa. Anche scomparsa era la nurse inglese, miss Deborah Cockbill. La nurse sembra che abbia portato via tutte le cose che appartenevano alla piccola, come anche le sue proprie.*

*All'albergo è stato spiegato al padre che ieri miss Cockbill aveva dichiarato che avrebbe fatto esaminare oggi la bimba dal medico, perchè la sua salute (la piccola è nata prematuramente con una difficile operazione) è molto delicata. Ora il dottore, interrogato dal Goldsmith, ha risposto che non aveva visto la bambina.*

*Il Goldsmith si è deciso allora a sporgere denuncia, ed ha affidato i suoi interessi a due avvocati, inoltre ha mobilitato un gruppo di abili investigatori privati. Il commissario della brigata dei minorenni è stato incaricato della richiesta. Secondo il Goldsmith, le frontiere francesi e i posti d'imbarco saranno da questa sera sorvegliati dalla polizia. Egli ha aggiunto di non avere potuto ancora mettersi in contatto con la duchessa di Durcal, nonna della piccola.*

*In un primo momento la notizia del ratto aveva suscitato un immenso allarme: si era pensato ad un colpo di gangsters, che si fossero impossessati della bimba, nipote del miliardario Patino e figlia del ricchissimo Goldsmith, per incassare un grosso riscatto. Varie circostanze emerse più tardi, però, fanno pensare piuttosto ad un intrigo di famiglia.*

*Il signor Goldsmith ha sporto denuncia alla polizia contro «una persona o persone sconosciute», ed ai corrispondenti della stampa ha sempre parlato di ratto. Però la scomparsa della governante e del bagaglio, e l'assenza della nonna, la duchessa di Durcal, fa ritenere che la bambina sia stata portata via — forse — dai Patino per toglierla al padre.*

*Non soltanto vi erano dei dissapori fra la famiglia Patino e i Goldsmith per la custodia della piccola, ma già le nozze dei due giovanissimi fidanzati erano state contrastate fino all'ultimo dal miliardario boliviano. Come tutti ricordano, Isabella Patino (minorenne) per sposare il suo James Goldsmith aveva dovuto fuggire in Scozia, evitare la caccia dei detectives lanciati dal padre alla sua ricerca, e compiere il rito clandestinamente.*

*La signora Patino madre aveva perdonato la figlia dopo le nozze, ma il vecchio Antenor era rimasto sulla posizione di intransigenza. Soltanto alla morte di Isabella al momento del parto (la bimba rapita oggi ha avuto il nome della madre) era parso che la riconciliazione fra suocero e genero fosse totale; le controversie sulla custodia della piccola erano però cominciate quasi subito. Le scomparsa della bimba e della governante dall'Hôtel Trianon di Versailles sarebbe solo un episodio di questa lunga lotta di famiglia.*

n. a.

### Avvocato di Firenze denunciato per truffa

**Firenze, 15 settembre.**

Ha suscitato una forte impressione negli ambienti forensi di Firenze la denuncia per truffa, presentata a carico dell'avv. Luigi Fusai, di 29 anni, residente nella nostra città in viale Don Minzoni 27. La denuncia è stata presentata dal cinquantaseienne Santi Baldi, amministratore unico di una ditta di distribuzioni cinematografiche, con sede in via delle Belle Donne 6. Al Baldi si presentò in ufficio circa due anni fa l'avv. Fusai, che già egli conosceva.

Il giovane professionista, secondo quanto ha raccontato il Baldi, disse di essere l'amministratore unico di una casa cinematografica con sede a Venezia. Poichè tale casa aveva in lavorazione un film di successo, il Fusai offrì al Baldi la esclusività della distribuzione per le prime rappresentazioni. Le proiezioni sarebbero cominciate entro il gennaio del 1953.

Il Baldi, cui l'affare sembrava buono, firmò un contratto per diversi milioni; a titolo di anticipo, mentre in cambiali 3 milioni e 650 mila lire. Passarono i giorni e i mesi: al Baldi cominciarono ad arrivare gli effetti cambiari, che egli pagò regolarmente. Finalmente si giunse al gennaio dello scorso anno, ma il film dal titolo «Lasciatelì vivere» non arrivava. Ebbe occasione d'incontrare più volte il Fusai, e questi, secondo le dichiarazioni del Baldi, trovò varie scuse per giustificare il mancato assolvimento del contratto: un attore ammalato, una scena girata male, e così via.

Alla polizia risulta che il Fusai non è mai stato amministratore della ditta cinematografica.

### Sei persone avvelenate dalle rane di un canale

**Rovigo, 15 settembre.**

Una intera famiglia composta da sei persone è stata colpita da grave avvelenamento per aver mangiato delle rane pescate poco prima nelle acque del canale Adigetto a Sant'Apollinare. Si tratta del colono Sante Bodio, fu Giovanni, di 50 anni, del fratello Stefano di 55 con la moglie Giuseppina Brandolese, fu Luigi, di 55 anni, delle figlie Maria di 25 e Luigia di 19, e del nipote Ennio di Antonio di 10 anni. Tutti sono stati ricoverati con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

### Un'ondata di maltempo su tutta la valle Padana

**Milano, 15 settembre.**

A distanza di sei giorni una nuova «goccia d'aria fredda» si è distaccata dalla grossa massa d'aria temperata fredda che circola sull'Europa settentrionale per prendere la strada del Mediterraneo e più precisamente dell'Italia. Affacciatasi alle Alpi nella giornata di ieri l'aria fredda le ha superate nella serata riversandosi in primo luogo sul Piemonte ove intorno alle 21 ha provocato nella zona di Torino isolate manifestazioni temporalesche. Quindi, nella giornata di oggi, ha dilagato sulla Val Padana.

Il fronte di avanzata della «goccia fredda» ha provocato nel suo scivolamento verso sud-est e nel suo spostamento dal Piemonte al Veneto una ondata temporalesca simile a quella di 5 giorni fa. Le zone di Como, di Bergamo, di Verona, di Venezia, di Bolzano sono tra le maggiormente colpite dai temporali che in qualche località isolata sono stati accompagnati anche da violente grandinate. Meno intensamente sono state influenzate le regioni centrali che tuttavia nel pomeriggio hanno avvertito con l'aumento sensibile della nuvolosità la discesa verso sud-est del fronte freddo.

Le carte meteorologiche mostrano come la «goccia fredda» tenda a raggiungere anche le regioni meridionali. La nuvolosità quindi si sposterà verso il sud e durante questo spostamento si avranno sparsi piovaschi e isolate manifestazioni temporalesche.

Sessantaquattro ricoverati all'ospedale

## Epidemia a Varese di febbre tifoidea

**Varese, 15 settembre.**

Sessantaquattro persone sono state ricoverate all'ospedale di Varese con febbre tifoidea. Il male si è manifestato all'inizio di questa settimana, quando a diversi medici privati son cominciate ad arrivare, una dopo l'altra, segnalazioni di casi sospetti tutti affini: persone che erano costrette a letto da febbre, vomito e crampi viscerali. Attesa la gravità dell'infezione e la facilità che si propaghino i germi, sono state disposte immediate energiche misure profilattiche con speciale ordinanza del sindaco. Fra l'altro è stata vietata la vendita di alcuni ortaggi.

L'autorità sanitaria sta controllando la rete di condutture dell'acqua potabile e la Centrale del Latte. Sono state intraprese speciali ricerche di laboratorio, tenendo presente che occorrerà risalire indietro nel tempo, perchè il periodo normale di incubazione del bacillo è di quindici giorni.

### Un'ondata di maltempo su tutta la valle Padana

**Milano, 15 settembre.**

A distanza di sei giorni una nuova «goccia d'aria fredda» si è distaccata dalla grossa massa d'aria temperata fredda che circola sull'Europa settentrionale per prendere la strada del Mediterraneo e più precisamente dell'Italia. Affacciatasi alle Alpi nella giornata di ieri l'aria fredda le ha superate nella serata riversandosi in primo luogo sul Piemonte ove intorno alle 21 ha provocato nella zona di Torino isolate manifestazioni temporalesche. Quindi, nella giornata di oggi, ha dilagato sulla Val Padana.

Il fronte di avanzata della «goccia fredda» ha provocato nel suo scivolamento verso sud-est e nel suo spostamento dal Piemonte al Veneto una ondata temporalesca simile a quella di 5 giorni fa. Le zone di Como, di Bergamo, di Verona, di Venezia, di Bolzano sono tra le maggiormente colpite dai temporali che in qualche località isolata sono stati accompagnati anche da violente grandinate. Meno intensamente sono state influenzate le regioni centrali che tuttavia nel pomeriggio hanno avvertito con l'aumento sensibile della nuvolosità la discesa verso sud-est del fronte freddo.

Le carte meteorologiche mostrano come la «goccia fredda» tenda a raggiungere anche le regioni meridionali. La nuvolosità quindi si sposterà verso il sud e durante questo spostamento si avranno sparsi piovaschi e isolate manifestazioni temporalesche.

## ULTIME DI CRONACA

### Salva moglie e figlia da avvelenamento per gas

La signora Margherita Ferri in Fogliato, di 43 anni, domiciliata in corso Vittorio Emanuele 156, ieri alle 13 era a tavola insieme alla figliuola Anna di 15 anni: dopo il pranzo la madre e la ragazza andavano a riposarsi nella camera da letto, che si trova accanto alla cucina.

Alle 13,30 rincasava il signor Fogliato. Come girava la chiave nella toppa e apriva l'uscio avvertiva subito un acre odore di gas. Entrava a precipizio, allarmatissimo, e constatava che l'alloggio era invaso da esalazioni velenifiche. Correva in camera da letto e vedeva sua moglie e sua figlia abbandonate sul letto, pallide, in stato d'incoscienza. Apriva subito le finestre e dava l'allarme. Dieci minuti dopo le due Fogliato venivano ricoverate al Maria Vittoria e giudicate guaribili, fortunatamente, in cinque o sei giorni. Si poteva accertare che il gas era defluito da una falla apertasi nel tubo che unisce il bocchettone al fornello. La falla era piuttosto ampia, il gas defluiva in quantità imponente e l'arrivo del gas Fogliato è stato davvero provvidenziale.

— All'ospedale Maria Vittoria è stata ricoverata per avvelenamento da gas una giovane di 17 anni, Sandra Cappo di Mario, domiciliata in via Zumaglia 13. La prognosi è riservata. Poco dopo mezzanotte i genitori, rincasando, la trovavano nella cucina, satura di gas, con il capo appoggiato al tavolo. Da un rubinetto aperto defluivano le velenifiche esalazioni. Il Commissariato di P. S. San Donato ha iniziato le indagini del caso: pare si tratti di disgrazia. Il liquido contenuto in un recipiente, traboccando, avrebbe spento la fiammella.

### Moribondo un motociclista per l'urto contro un gradino

Poco dopo mezzanotte il ventisettenne Cesarino Albertin fu Guido, residente a Settimo Torinese in via Muratori 2, è rimasto vittima di una grave disgrazia. In moto-scooter egli percorreva corso Regio Parco quando, appena superato il ponte sulla Dora, non si avvedeva del gradino del viale ed andava a abbattervi contro con estrema violenza. L'Albertin compiva un pauroso volo di circa dieci metri e si abbatteva privo di sensi in un lago di sangue che sgorgava da numerose ferite al viso e al capo.

Due giovani della Croce Verde — Orazio Ginippo e Luciano Criscello, che si trovavano a poca distanza — accorrevano prontamente e lo trasportavano a braccia al vicino ospedale Maria Adelaide. Qui il medico di guardia riscontrò all'Albertin la frattura delle ossa nasali e mascellari con asportazione della lingua, lo riscontrava con prognosi riservatissima.


Cristianamente come visse, improvvisamente morì

**Mario Edoardo Marietti**
Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno
già Editore, Libraio e Tipografo Pontificio

Ne danno l'annuncio: la moglie **Maria Barisone**; i figli: **Clelide**; dott. **Gian Piero** con la consorte **Lilla** e figli **Maria, Sandro, Giovanna** e **Elena**; **Candida** vedova **Piera** con i figli **Carlo** ed **Edoardo**; **Elena** ved. **Parbuer** con le figlie **Marisa, Piera** e **Giovanna**; dottor **Felice** con la consorte **Carla** ed i figli **Edoardo, Vanni, Cristina, Paolo** e **Francesca**; **Eleonora** con il marito ing. **Piero Costa** ed i figli **Concetto, Nini** e **Gian Paolo**; **Adele** col marito **Piero Manzo** e figlia **Maria**; **Consolata** col marito rag. **Ezio Degetris**; la nuora **Eugenia Gandini** ved. **Marietti** con i figli **Anna** e **Pietro**; le sorelle **Irma**, religiosa del S. Cuore; **Barbara Vercellone** e famiglia; il fratello ing. **Piero** e famiglia; i nipoti, i parenti e l'affezionata **Annetta Bono**. Per espressa volontà dell'Estinto, si dà l'annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. Offerte benefiche siano devolute al Patronato Carcerati, via Barbaroux n. 41, Torino. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento e si dispensa dalle visite. Le Messe di trigesima saranno celebrate nella chiesa di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta) il giorno 14 ottobre alle ore 6,30, 8, 8,30 e 10.

Il Personale tutto della Casa Editrice Marietti (Torino-Casale-Roma), profondamente colpito dall'improvvisa e prematura scomparsa del loro amato ex-principale Comm. **MARIETTI**, si associa al dolore della famiglia.

La Ditta **F. Falarchi** partecipa con sincero dolore al lutto della famiglia Marietti per la morte dell'indimenticabile commendatore **MARIO MARIETTI**.

**Gino Tabacchi** prende viva parte al dolore degli amici Marietti per la perdita del loro amato padre **Comm. MARIO EDOARDO MARIETTI**.

Gli amici ing. **Isidoro Bonini**, ing. **Filiberto Guala** e prof. **Carlo Piera** si associano al dolore della famiglia Marietti.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata ai suoi cari

**Maria Vittoria Rossetti in Carri**
di anni 40
Sposa e madre esemplare

Ne danno angosciati il doloroso annuncio il marito **Luigi Carri** col figlio **Piero** che tanto amava, i suoceri, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 c. m. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via S. Fermo 8. Un ringraziamento particolare ai prof. Angelo Bruni e al dott. Alfredo Pagani per la loro amorevole assistenza. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta **Carri** prendono viva parte al dolore dei signori Luigi Carri e Piero Carri, loro titolare e collega, per la perdita della Moglie e della Mamma.

La Società M. S. Borgo Rubatto prende viva parte al dolore che colpisce il loro Presidente Luigi Carri per la dipartita della sua amata Consorte.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, serenamente spirava l'anima buona di

**Riccardo Ciraudi**
di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angiolina Fenoglio Gabegno**, il fratello cav. **Ernesto** con la consorte **Paola Bianina**, la cognata **Luisa Testa** coi figli **Giovanni** ed **Erminio** (Olanda), la cognata **Melania Marvier** con la figlia **Paola** (Francia), la nipote **Carla Pesce Gabegno** e famiglia, l'affezionata **Piera Scaravelli** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 17 corr., alle ore 9, partendo da corso Peschiera 163. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Gli amici **Pini** e **Adelina Baudisco, Giulia** e **Mariuccia Ferrero** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Giraudi.

Il giorno 14 settembre decedeva in Caluso, munita dei Conforti religiosi la signorina

**Josephine Mattirolo**

Ne danno partecipazione i fratelli: **Carlita** in **Cariana**, sig. **Ernesto**, colonnello **Leone, Maria**, La zia **Maria Talucchi Mattirolo** e figli, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caluso venerdì 17 corrente alle ore 9 e l'inumazione della salma al Cimitero di Torino alle ore 11.

Per crudele male, sopportato santamente come visse, si è spenta

**Rachele Boscaini Delle Piane**

Ne danno l'annuncio la figlia **Ada**, il marito, il figlio **Beppino**. Un particolare ringraziamento all'amica Elena Eberle, ed Amalia Gramaglia, e Maria Adriano, i funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14,30 da corso Moncalieri 35. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato cristianamente

**Domenico Ciari**
di anni 62

Inconsolabili lo piangono la moglie, i figli, fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 10,30 partendo da via Santarosa 19. Non fiori.

**Mariangela Perrone ved. Anelli**

non è più. La piangono i figli: prof. **Domenico, Anna** e **Elia** (Argentina): nuore, generi e nipoti. Sanremo, 15 settembre 1954.

E' mancato il caro nonno di Tullia

**Clemente Moschetto**

Addolorata ne dà l'annuncio la mamma di Enrica.
Occhieppo Inferiore.

1953 1954
Nel secondo anniversario della dipartita del signor

**Rag. Pietro Calvi**

la moglie e famiglia, con dolore immutato, lo ricordano a parenti e amici. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia Sacro Cuore di Maria il giorno 18 corrente, ore 10.

La moglie e i figli ricevdano a parenti ed amici il loro caro scomparso

**Paolo Morando**

La S. Messa sarà celebrata il 17 settembre alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria (via Oddino Morgari 11).

La Messa di trigesima per il compianto

**Prof. Antonio Botto**

verrà celebrata venerdì 17 settembre, alle ore 8, nella chiesa di Sant'Agnese, corso Moncalieri 28.

La moglie ed il figlio commossi del tributo dato al loro caro

**Giuseppe Patria**
Ragioniere

ringraziano tutti coloro che, con le parole e con gli scritti, diedero sollievo al loro immenso dolore. Riconoscenti in modo particolare al dott. Mervasini, al caro dott. Zoppi ed alla signorina Busso che con cuore e con scienza cercarono di alleviare le pene della Scomparsa; ai Colleghi tutti, alla signorina Matilde Commisso, la famiglia esprime profonda gratitudine. La Messa di trigesima verrà celebrata il 14 ottobre alle ore 8,30 nella chiesa di S. Giulia.

Se vi sentite fiacchi ed intorpiditi dopo i pasti, provate la Magnesia Bisurata. Neutralizza prontamente l'eccessiva acidità del vostro stomaco, la quale generalmente è alla base della indigestioni e della maggior parte dei disturbi di stomaco. Procuratevi oggi stesso la Magnesia Bisurata—in polvere o in tavolette presso tutti i farmacisti.

**Magnesia Bisurata**
DIGESTIONE ASSICURATA

**LANA**
*purissimo - morbido - irrestringibile - resistente - di gran resa*
* Varietà di tipi
* Assortimento di colori
* Marche pregiate
* Prezzi convenienti
* Qualità sicure
* Tinte di moda
* Sconti a maglieste

**CONVERSO**
Via ROMA, 5
angolo Piazza Castello

**UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI**

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno, o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

**ATTENZIONE!**

Data l'enorme successo di stima e di vendita ottenuto dalla RINOVA, sia all'Estero come in Italia, sono sorte ovunque numerose imitazioni. Nel vostro interesse e per vostra garanzia, respingete le imitazioni che, per maggior lucro, vi venissero offerte, ed esigete solo RINOVA, dal risultato garantito. RINOVA trovasi in vendita nelle più importanti profumerie e farmacie di ogni località, oppure inviando L. 600 a: "RI-NO-VA" PIACENZA, per la cura completa.

TORINO: Profumeria Barzizza, via Po 32 - Profumeria Zaccone, piazza Carlina 17 - Profumeria Dery, via Roma 238 - Bertolin, via Garibaldi 8.

ALESSANDRIA: Profumeria Dossy, corso Roma - ASTI: Profumeria Atri, corso Alfieri - CHIVASSO: Profumeria Manti, via Torino 31 - CUNEO: Profumeria Meineri - ALBA: Profumeria Eredi Lasse.

**SCASSA & C.**
via Mazzini 40 - TEL. 57.200
Torino
*Macchina combinata a 6 lavorazioni*

# Il bilancio dell'I.R.I. al 31 dicembre 1953
## nella relazione del Consiglio di Amministrazione

*La relazione del Consiglio di Amministrazione dell'I.R.I. che accompagna il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1953, nella premessa, dopo aver gettato un rapido sguardo sulla evoluzione dell'economia mondiale e italiana nell'anno, si sofferma sui risultati conseguiti nel 1953 dal complesso delle aziende I.R.I. che, inquadrati nell'evoluzione stessa, debbono giudicarsi soddisfacenti.*

Nel settore siderurgico si è avuta l'accensione del primo altoforno a Cornigliano accompagnata da una corrispondente espansione sia degli impianti che dell'attività di estrazione di minerali di ferro. La generale flessione di prezzi siderurgici, non accompagnata da una espansione delle vendite, si è tradotta in una riduzione del fatturato, senza, peraltro, incidere in misura proporzionale sui risultati economici corrispondenti; d'altra parte, il ribasso dei prezzi delle materie prime finora è stato assai meno pronunciato per il minerale che per il rottame; l'effetto combinato di tali movimenti dei prezzi è stato quindi relativamente più sfavorevole per la produzione «a ciclo integrale» che caratterizza le aziende del gruppo. Ciò mentre si inaugurava col 1953 il «periodo di transizione» previsto per l'Italia del Trattato carbo-siderurgico, con una prima riduzione di tariffe doganali del 10%.

Degno di rilievo è stato il progresso del settore meccanico: la produzione fatturata, in complesso e per addetto, segna un incremento nell'anno di poco meno del 30%. Va peraltro rilevato che tale andamento è soprattutto connesso con lo sviluppo assunto dalla attività cantieristica, che, nell'attuale congiuntura dei noli marittimi e delle costruzioni navali, non lascia purtroppo prevedere un consolidamento nell'anno in corso, sebbene i cantieri possano contare, a breve scadenza, su un interessante complesso di provvedimenti a loro favore. Da rilevare ancora, per il settore meccanico, gli apprezzabili risultati conseguiti nel campo dell'esportazione, segno indubbio dei continui progressi dell'opera di risanamento delle aziende, nella quale si impegnano i maggiori sforzi dell'Istituto.

Il gruppo armatoriale chiude l'anno con un ulteriore incremento degli introiti, grazie ad un progresso del settore passeggeri tale da controbilanciare la diminuzione nel settore merci, conseguente alla flessione del traffico e soprattutto dei tassi di nolo. Con l'entrata in esercizio, nell'anno in corso, della turbonave «Cristoforo Colombo» e di due minori unità da carico, potrà dirsi concluso il programma di ricostruzione impostato nel 1945. Possono così essere meglio definite le basi tecniche di una revisione dei rapporti di concessione oggi viganti in base all'ordinamento adottato nel 1936, da tempo superato dalla situazione creatasi in seguito agli eventi bellici e alle profonde modificazioni manifestatesi nella configurazione dei traffici marittimi in connessione anche con le nuove forme e modalità assunte dagli scambi internazionali.

Nel campo dei servizi pubblici i progressi realizzati sono stati assai notevoli, superiori alla media nazionale dei settori cui le aziende dell'I.R.I. partecipano. La produzione di energia elettrica è aumentata del 7,25% in un anno, grazie soprattutto all'apporto dei nuovi impianti entrati in esercizio nel 1953; nel settore telefonico l'incremento, rispetto alle consistenze alla fine del 1952, è stato del 17% per i numeri di centrale, del 22% per la rete urbana e del 19% per quella interurbana. Nel settore radiofonico si registra, insieme con la continua espansione degli impianti, un aumento del 14% nel numero degli abbonati. Una menzione particolare merita l'avvenuta messa a punto dell'apparato della televisione, il cui servizio regolare ha potuto inaugurarsi con il nuovo anno.

### L'I.R.I. nel Mezzogiorno

L'esercizio 1953 ha visto maturare ulteriori concreti risultati delle importanti iniziative che l'I.R.I. ha promosso in questi anni nel Mezzogiorno. Dopo la regolare entrata in esercizio degli Stabilimenti Aerfer e Microlambda, è da segnalare, al riguardo, l'ultimazione del cementificio di Bagnoli che dà all'Italia un primato europeo nel campo degli impianti per il cemento di altoforno. L'allestimento del Tubificio Dalmine di Torre Annunziata è ormai a buon punto e si conferma la previsione della messa in marcia del nuovo impianto nella prima metà del 1954. Incoraggianti prospettive si sono delineate nel campo delle ricerche metanifere avviate nelle regioni meridionali da un'azienda qui partecipata la Finelettrica.

L'I.R.I. ha perseguito altresì, attraverso la Finmeccanica, l'integrazione delle lavorazioni fra aziende del Nord e aziende del Mezzogiorno. Nel quadro di tale tendenza vanno segnalate le rilevanti commesse di completamento della produzione di «jeeps», per conto dell'Alfa Romeo, agli stabilimenti di Pozzuoli, di Pomigliano e dell'Aerfer; il trasferimento delle lavorazioni aeronautiche Alfa a Pomigliano; le importanti commesse che — sempre l'Alfa — ha affidato a Pozzuoli per la fornitura di tutti gli alberi a gomito prima prodotti direttamente; le forniture di ausiliari di bordo effettuate dalla Navalmeccanica e le lavorazioni svolte dalla stessa per i prodotti S. Eustacchio; le forniture di Pozzuoli allo Stabilimento meccanico di Monfalcone.

Anche nel settore delle iniziative per l'istruzione tecnico-professionale l'Istituto ha continuato nel Mezzogiorno la sua azione con l'interessamento, attraverso l'Istituto Tecnico Industriale di Castellammare, alla creazione di un nuovo corso di specializzazione per periti tecnici industriali per le lavorazioni di impianti di bordo. Va ricordato altresì l'appoggio finanziario assicurato dall'I.R.I. per la costruzione ed il funzionamento del costituendo Centro Nazionale di Meccanica Agraria in Portici, il quale permetterà di sviluppare e migliorare la tecnica della meccanizzazione agricola, assicurando inoltre alle industrie interessate a questo settore un efficace appoggio sperimentale.

### Credito autonomo delle aziende

Per quanto concerne i fabbisogni finanziari del gruppo è da rilevare che l'avvio a compimento dei grandi programmi impostati nel 1949 si è riflesso in una riduzione dei mezzi liquidi complessivamente occorsi alle aziende in cui il gruppo ha una partecipazione di controllo: da 140,3 miliardi di lire nell'esercizio 1952, essi sono scesi, nell'esercizio 1953, a 113,6 miliardi.

A fornire i mezzi suddetti l'I.R.I. ha concorso per il 37,2%, contro il 41,1% nell'esercizio precedente. L'apporto del mercato, pur rimanendo leggermente inferiore, in valore assoluto, rispetto al 1952, è stato nel 1953 pari al 62,9% del totale dei mezzi richiesti, proporzione questa più elevata di quella dei due esercizi precedenti. Lo sviluppo della capacità autonoma di credito delle aziende controllate, quale è messo in evidenza da tale dato, è un indice significativo del progresso conseguito nell'insieme della situazione economica e patrimoniale del gruppo.

Nel 1953, oltre quattro quinti (83%) dei capitali investiti nel gruppo sono affluiti ai settori in reddito: le risorse complessivamente assorbite dal settore meccanico infatti sono state pari a 21,1 miliardi, importo sensibilmente inferiore a quello dell'esercizio precedente. Giova sottolineare che, per la particolare situazione di questo settore, detto fabbisogno ha dovuto venire coperto direttamente dall'I.R.I. per la parte di gran lunga più rilevante (80%).

Nell'esercizio 1953 va ancora rilevata la tendenza di ogni apporto finanziario da parte dello Stato a fronte delle necessità di tesoreria dell'Istituto, il quale ha partecipato in ragione del 38,3%, con un esborso di 48,4 miliardi, alla copertura dei mezzi complessivamente investiti dal gruppo.

Tale esborso (nel quale sono compresi 4,2 miliardi di lire per acquisti di azioni e investimenti relativi ad aziende in cui l'Istituto non ha partecipazione di controllo) è stato per circa due terzi coperto col ricorso al mercato obbligazionario. Sono state complessivamente collocate obbligazioni per 38,6 miliardi nominali — di cui un quarto senza garanzia dello Stato — che fanno seguito ad un importo poco meno che doppio emesso durante il 1952. Il collocamento delle obbligazioni, al netto di quelle rimborsate, ha dato un apporto alla tesoreria dell'Istituto di 30,5 miliardi.

Gli smobilizzi hanno fornito, con 4,1 miliardi di lire, il massimo importo raggiunto nel dopoguerra in un singolo esercizio, concorrendo tuttavia solo per l'8,8% alla copertura delle necessità di tesoreria dell'Istituto. All'incirca di pari entità — 3,8 miliardi — è stato il concorso delle riserve liquide precostituite nel 1953; il rimanente fabbisogno — di 8 miliardi pari al 17,3% del totale — ha comportato un'ulteriore dilatazione dell'indebitamento fluttuante, salito nel corso dell'esercizio da 51 a 59 miliardi, pari a più di un quarto dell'indebitamento complessivo dell'Ente.

### Gestione finanziaria dell'ultimo dopoguerra

Interessanti elementi per l'approfondimento dei problemi dell'I.R.I. possono essere tratti da una considerazione d'insieme della gestione finanziaria dell'Istituto in questo dopoguerra.

All'I.R.I. hanno, invero, fatto capo in questi anni rilevanti esigenze finanziarie delle aziende che operano nei campi fondamentali dell'economia nazionale, esigenze che hanno dato luogo a una pressione, si può ben dire, incessante sulla tesoreria dell'Istituto.

Per stabilire l'entità del fenomeno si prenderanno le mosse, in questo esame, dai complessivi fabbisogni manifestatisi nei diversi settori in cui si ripartiscono gli interessi dell'Istituto; si passerà poi a considerare quale parte di questi fabbisogni è stata coperta dall'I.R.I., per giungere infine a ricavare le determinanti degli appelli che l'Istituto ha dovuto fare e deve continuare a fare al Tesoro dello Stato.

Le richieste di fondi all'I.R.I. ebbero inizio già alla fine del 1943 da parte del gruppo di aziende napoletane che, superata la bufera bellica, cercarono di riorganizzare qualche modesta attività nel nuovo ambiente che si stava formando; ma converrà trascurare il periodo che passa da questo momento fino a tutto il 1947, cioè fino alla stabilizzazione monetaria di fatto, dato che il carattere anormale della situazione di quel tempo non permetterebbe di trarre utili indicazioni sulla natura e sulle dimensioni del fabbisogno finanziario dell'Ente in quel periodo. Si considererà, quindi, il periodo successivo e, precisamente, il sessennio che va dal 1948 a tutto il 1953.

In tale sessennio il fabbisogno totale dei settori di cui l'I.R.I. ha la responsabilità, ha avuto l'andamento che risulta dalla tabella 1.

I dati in essa contenuti mettono in evidenza, in primo luogo, i gravi riflessi finanziari della crisi in cui si è dibattuto il settore della meccanica; questo settore mostra infatti nel 1948 un fabbisogno di punta di 42 miliardi, e nei cinque anni successivi fabbisogni oscillanti tra i 19 e 29 miliardi.

TABELLA 1 — *Fabbisogni finanziari dei settori controllati dall'I.R.I. nel periodo 1948-1953* (miliardi di lire correnti).

| Anni | Meccanica | Siderurgia | Navigazione | Elettricità | Telefoniche | Altri settori | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1948 | 42,— | 6,2 | 8,1 | 1,1 | 0,8 | 1,8 | 60,0 |
| 1949 | 28,1 | 1,4 | 8,3 | 3,4 | 0,7 | 5,1 | 47,0 |
| 1950 | 20,9 | 1,8 | 3,6 | 1,2 | 1,5 | 1,3 | 30,3 |
| 1951 | 19,2 | 7,3 | 14,3 | 3,7 | 1,1 | 1,1 | 46,7 |
| 1952 | 17,3 | 28,3 | 6,6 | 5,5 | — | 6,7 | 65,1 |
| 1953 | 14,7 | 19,2 | 2,1 | 0,5 | 3,3 | 1,5 | 41,9 |
| Totale | 142,2 | 64,4 | 43,2 | 16,0 | 7,4 | 17,5 | 291,0 |
| Partecipazioni varie non di controllo | | | | | | | 5,2 |
| | | | | | | | 296,2 |

(a) Questo importo interessa per 4,7 miliardi il settore bancario (partecipazione ad aumenti di capitale); per 5,7 il settore della radio; per 20,5 le aziende minerarie, chimiche e varie.

Nel settore della siderurgia appare evidente la pressione finanziaria determinata nel triennio 1951-1953 dall'esecuzione del piano di riorganizzazione Finsider; il settore della navigazione mostra invece un fabbisogno più stabilizzato fino a tutto il 1952 in corrispondenza con l'andamento piuttosto regolare nel tempo del pur imponente programma ricostruttivo ormai condotto a termine dalla Finmare.

È anche da rilevare il tipico andamento dei settori dell'elettricità e della telefonia, i quali denunciano fabbisogni progressivamente crescenti in relazione al naturale espandersi di programmi di investimento che rispondono a permanenti necessità di sviluppo della vita nazionale.

Si considerino ora, sulla base dei dati contenuti nella tabella 2, le forme con cui il suddetto fabbisogno è stato coperto nei vari settori, distinguendo due fondamentali fonti di finanziamento: il mercato e l'I.R.I.

TABELLA 2 — *Copertura dei fabbisogni dei settori controllati dall'I.R.I. nel periodo 1948-1953* (miliardi di lire correnti).

| Settori | Mercato | I.R.I. | Totale | % I.R.I. |
|---|---|---|---|---|
| Meccanico | 25,4 | 162,2 | 167,6 | 51,5 |
| Siderurgico | 107,6 | 64,4 | 172,— | 37,4 |
| Armatoriale | 74,4 | 43,2 | 117,6 | 36,7 |
| Elettrico | 107,3 | 16,— | 123,3 | 13,— |
| Telefonico | 48,1 | 7,4 | 55,5 | 13,3 |
| Altri settori | 14,1 | 17,3(a) | 31,9 | 55,3 |
| Totale | 376,9 | 291,— | 667,9 | 43,6 |
| Per la sottoscrizione di aumenti di capitale di aziende in cui ha una partecipazione non di controllo, l'I.R.I. ha inoltre coperto un fabbisogno di | | 5,2 | | |
| donde un fabbisogno complessivo dell'I.R.I. di | | 296,2 | | |

(a) Questo importo interessa per 4,2 miliardi il settore bancario, per 4,2 il settore della radio e per 9,3 le aziende minerarie, chimiche e varie.

Si rileva che assai diverso è stato, da settore a settore, il rapporto tra i mezzi forniti rispettivamente dal mercato e dall'I.R.I.: gli estremi sono rappresentati dal settore meccanico, con apporti rispettivamente del 15,2% da parte del mercato e dell'84,8% da parte dell'I.R.I., e dal settore elettrico, con apporti rispettivamente dell'87% da parte del mercato e del 13% da parte dell'I.R.I. Questa varietà di ricorso alle due diverse fonti è un indice eloquente della disparità di situazione economica in cui si trovano le varie aziende, le quali possono evidentemente fare ricorso tanto più ampio al mercato quanto più favorevole è l'andamento delle loro gestioni.

Nel corso del sessennio si è avuta, peraltro, una certa compensazione dei diversi fattori che determinano il ricorso all'I.R.I.; così mentre si attenuava la pressione del settore meccanico, si ponevano in cantiere il piano siderurgico e altri programmi di sviluppo che, pur finanziati largamente dal mercato, non si sarebbero potuti svolgere senza un largo apporto I.R.I. Per questo motivo il concorso dell'I.R.I. al finanziamento dell'insieme delle aziende controllate si è mantenuto piuttosto elevato lungo tutto il periodo, sia come proporzione rispetto all'apporto del mercato, sia come entità assoluta.

Ciò si rileva dalla tabella 3, i cui dati mettono in evidenza che in nessuno dei sei anni considerati il fabbisogno finanziario complessivo delle aziende del gruppo è sceso al disotto di 33 miliardi all'anno; e se ci si limita a considerare soltanto il triennio più vicino, si rileva che il fabbisogno minimo non è mai sceso al disotto di 113 miliardi. Ciò significa che, pur con andamento crescente, il fabbisogno complessivo del sessennio si è ripartito abbastanza uniformemente tra i vari anni.

TABELLA 3 — *Copertura del complessivo fabbisogno dei settori nei singoli anni del periodo 1948-1953* (miliardi di lire correnti).

| Anni | Mercato | I.R.I. | Totale | % ricorso a I.R.I. |
|---|---|---|---|---|
| 1948 | 33,3 | 60,— | 93,3 | 64,3 |
| 1949 | 57,5 | 47,— | 104,5 | 44,9 |
| 1950 | 66,1 | 30,3 | 96,4 | 31,5 |
| 1951 | 66,9 | 46,7 | 113,6 | 41,1 |
| 1952 | 82,6 | 65,1 | 147,7 | 44,1 |
| 1953 | 71,4 | 41,9 | 113,3 | 36,9 |
| Totale | 376,9 | 291,0 | 667,9 | 43,5 |
| Partecipazioni varie non di controllo | | 5,2 | | |
| | | 296,2 | | |

Gli apporti dell'I.R.I. non sono mai scesi al disotto di 42 miliardi, salvo che nell'anno 1953 nel quale il fabbisogno coperto dall'Istituto è stato di 30 miliardi. In tale anno le aziende controllate hanno però potuto disporre in notevole misura di due fonti esterne, in un certo senso straordinarie, di mezzi finanziari: i prestiti E.R.P. e le emissioni di proprie obbligazioni che hanno fornito gli importi, massimi del sessennio, rispettivamente di 23 e 11 miliardi.

A completamento dei dati esposti, si ritiene interessante di riportare, nella tabella 4, la ripartizione per anni e per settori degli apporti dell'I.R.I. alle aziende.

TABELLA 4 — *Fabbisogno finanziario dei settori coperto dall'I.R.I. nei singoli anni del periodo 1948-1953* (miliardi di lire correnti).

| Anni | Aumento fondo di dotazione (a) | Smobilizzi (b) | Totale (c) = (a) + (b) | Indebitamento (d) | Totale (e) = (c)+(d) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1948 | 40 | 0,2 | 40,2 | 21,1 | 61,3 |
| 1949 | — | 3,4 | 3,4 | 43,7 | 47,1 |
| 1950 | — | 0,3 | 0,3 | 30,1 | 30,4 |
| 1951 | 40 | 1,— | 41,— | 6,8 | 47,8 |
| 1952 | 20 | 1,3 | 21,3 | 44,1 | 65,4 |
| 1953 | — | 4,1 | 4,1 | 40,1 | 44,2 |
| Totale | 100 | 10,3 | 110,3 | 185,9 | 296,2 |

Scorrendo i valori della colonna (d) non può non colpire, di fronte alla relativa stabilità dei fabbisogni complessivi, la grande varietà del ricorso al mercato oscillante da un minimo di 7 miliardi nel 1951 a punte di 44 miliardi nel 1949 e nel 1952. Tali dati, in sostanza, dimostrano che la gestione finanziaria dell'I.R.I. non ha potuto e non può tuttora essere regolata dai principi che tradizionalmente informano un'attività finanziaria ordinata; una simile attività, dato un certo programma di investimenti, deve infatti poter fare appello al capitale proprio e al capitale di credito in modo da mantenere sempre un certo equilibrio tra queste due fonti di mezzi finanziari e, comunque, in maniera da evitare il ricorso al mercato a qualunque condizione.

Tutto ciò non si è verificato e non si verifica presso l'I.R.I.; accade infatti che, mentre l'Ente è impegnato in programmi di durata poliennale, esso non ha alcuna base su cui affidarsi per un adeguato rafforzamento di quella fonte finanziaria che presso l'Istituto tiene luogo del capitale proprio e che è rappresentata dal fondo di dotazione.

Comunque, pur con oscillazioni fortissime, l'apporto diretto dello Stato — sotto forma di aumento del fondo di dotazione — è risultato in totale pari al 33,8% del fabbisogno complessivo dell'Istituto. Se poi si tiene conto anche dei mezzi che le aziende del gruppo hanno attinto al mercato, il rapporto predetto scende al 16,8%; se ne conclude che ad ogni lira fornita direttamente dallo Stato, corrispondono quasi 6 lire di apporto del mercato.

La serie dei rapporti annuali dell'Istituto e delle relazioni di bilancio delle società dipendenti ha assiduamente dato notizia degli sviluppi produttivi posti in atto con i fondi al cui impiego l'I.R.I. ha presieduto: in questa sede, a conclusione della sommaria rassegna dei tratti salienti della gestione finanziaria dell'I.R.I. nel sessennio 1948-1953 giova rilevare due dati che consentono una sintetica valutazione dell'aspetto economico della mole attività di investimento che ha fatto capo all'Istituto.

In primo luogo, è da notare che, sul complessivo fabbisogno finanziario del sessennio, ammontante a 667,9 miliardi di lire, il settore meccanico ha inciso per una quota pari al 25% del totale; il 76% dei capitali investiti nel periodo considerato sono quindi affluiti ai settori in reddito.

In secondo luogo è da osservare che la perdita netta risultante al termine del periodo nel bilancio dell'Istituto è di 24,3 miliardi di lire.

Tale cifra rappresenta, in sostanza, la quota di perdite del settore meccanico che non ha trovato nel bilancio dell'Istituto copertura nelle plusvalenze rilevate negli altri settori. A fronte della perdita delle aziende meccaniche stanno però le spese sostenute per le prime urgenti riparazioni dei danni di guerra, particolarmente gravi, sopportati dalle aziende del gruppo; l'onere per l'avviamento della riconversione dalle produzioni di guerra alle produzioni di pace e il costo delle eccedenze di personale che soltanto gradualmente — e non ancora del tutto — sono state eliminate o riassorbite nel processo produttivo. Valutando intorno a 12.500 unità il personale mediamente eccedente nel sessennio 1948-1953, si perviene, a questo solo titolo, a un onere di oltre 45 miliardi, che ha concorso a determinare la perdita di cui si tratta.

*La relazione espone poi notizie dettagliate sull'andamento dell'esercizio 1953 nei vari settori: bancario, elettrico, telefonico, radiotelevisivo, siderurgico, cantieristico-meccanico, chimico-minerario e sulle aziende varie. L'attività, quindi, di investimento del complesso delle aziende che operano nei vari settori è esaminata nel capitolo dedicato al movimento generale della tesoreria del Gruppo, i cui dati si omette di esporre giacchè, con poche varianti, devono a diversi criteri di classificazione, già contenuti nell'esposizione precedente.*

### Il bilancio dell'Istituto

Passando a trattare della formazione del Bilancio, la relazione si sofferma a illustrare le modificazioni intervenute nel corso dell'anno nello stato patrimoniale dell'Istituto e innanzi tutto i criteri adottati nella valutazione delle partecipazioni effettuata in chiusura di esercizio. Nel complesso le minusvalenze accertate sulle partecipazioni meccaniche (L.mil. 8500) hanno superato le plusvalenze (L.mil. 5.846,2) emerse dalle non meccaniche per un importo di L. 1.653,8 milioni, che è stato portato in aumento del conto «partite inerenti a partecipazioni meccaniche ancora da ammortizzare» impostato, come già nel precedente esercizio, nella parte passiva del bilancio in diminuzione del complesso dei valori che si riferiscono ai rapporti con lo Stato, e cioè fondo di dotazione, fondo di riserva e anticipazione del Tesoro.

Per effetto della stessa imputazione tale conto, che già figurava nel passivo del bilancio 1952 per l'importo di 22,5 miliardi, appare nel bilancio per l'esercizio 1953 per l'importo di 24,1 miliardi.

In sintesi lo stato patrimoniale dell'I.R.I. al 31 dicembre 1953 si presenta come segue (importi in miliardi di lire):

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|---|---|---|---|
| Partecipazioni e finanziamenti in aziende: | | Obbligazioni | 159,6 |
| Bancarie e Finanziarie | 6,1 | Altri debiti finanziari | 59,1 |
| Elettriche | 35,2 | | 218,8 |
| Radiotelevisive | 4,0 | | |
| Telefoniche | 18,4 | Fondi patrimoniali: | |
| Armatoriali | 49,2 | Fondo di dotazione | 120,0 |
| Siderurgiche | 68,9 | Anticipazioni del Tesoro | 17,6 |
| Minerarie e chimiche | 14,6 | Fondo di riserva speciale | 2,9 |
| Estere e varie | 16,1 | | 140,5 |
| | 216,5 | Dedotto: | |
| | | Partite inerenti a partecipazioni meccaniche ancora da ammortizzare 24,1 | |
| Meccaniche | 107,7 | Perdite esercizi precedenti ed in corso 0,2 | 24,3 |
| | 318,2 | | |
| Saldo conti diversi e partite varie | 16,5 | Patrimonio netto | 116,2 |
| | 334,7 | | 334,7 |

La relazione sottolinea che tutti i settori, tranne quello bancario e finanziario, nel cui valore di bilancio si riflette l'alienazione della partecipazione «Bastogi», hanno contribuito allo sviluppo del complesso delle partecipazioni e finanziamenti alle aziende del Gruppo, che passa da 277 miliardi di lire a fine 1952 a 318,2 a fine 1953 con un incremento di 41,2 miliardi; è da rilevare per il settore meccanico, che il suo «peso» sul totale delle partecipazioni è diminuito dal 35,8% al 33,9%.

Al passivo il complesso dei debiti (obbligazioni e indebitamento fluttuante) è salito dal 62,7% delle partecipazioni dell'Istituto a lire 1952 al 66,7% di esse alla fine del 1953. Correlativamente i mezzi propri sono scesi dal 40,3% al 34,7% del totale dei mezzi disponibili.

Il conto profitti e perdite chiude con una perdita di 20,8 milioni e si presenta come segue:

| | | |
|---|---|---|
| **Proventi:** | | |
| Dividendi sulle partecipazioni azionarie | L. mil. | 7.278,2 |
| Proventi diversi | » | 345,4 |
| Interessi sui finanziamenti | » | 6.131,7 |
| Interessi su partite in liquidazione | » | 4,8 |
| | | 13.764,1 |
| **Oneri:** | | |
| Interessi dati sulle obbligazioni in circolazione, quote attribuite agli obbligazionisti dei maggiori dividendi percepiti sulle azioni corrispondenti e quote di ammortamento scarti | » | 9.082,2 |
| Saldo passivo degli interessi, proventi e oneri della gestione finanziaria | » | 3.972,— |
| Spese generali e oneri diversi | » | 647,8 |
| Stanziamento al fondo liquidazione del personale | » | 40,— |
| Stanziamento al fondo di previdenza del personale | » | 33,— |
| | | 13.775,— |
| Saldo passivo | L. mil. | 20,8 |

Non concorrono alla formazione di queste risultanze gli utili realizzati nel 1953, per l'importo di L. 402,4 milioni, sugli smobilizzi effettuati nell'anno, utili che sono stati accantonati a norma dello Statuto.

Come già nei precedenti esercizi, alle aziende gli interessi sono stati addebitati ai tassi di mercato; solo alle aziende meccaniche sono stati ridotti in relazione alle possibilità delle singole gestioni.

Considerando nel computo interessi e dividendi, i redditi relativi alle partecipazioni non meccaniche sono risultati nel complesso di L.milioni 13.339,4, pari al 7,13% del capitale medio investito nelle stesse. I redditi relativi alle partecipazioni meccaniche acquisiti al conto economico dell'esercizio sono ammontati invece nel complesso a L.milioni 61,5 pari allo 0,04% del valore medio delle stesse.

Trattando degli oneri di gestione la relazione segnala il costo medio per l'Istituto dei mezzi finanziari provenienti da alcune fonti caratteristiche: obbligazioni 7,52%; riporti, anticipazioni e sconti 7,51%; corrispondenti creditori 6,36%.

### Venti anni di attività

*La relazione chiude con i seguenti richiami alla storia dell'I.R.I. nell'occasione del compimento dei primi 20 anni dalla fondazione dell'Istituto.*

Il 23 gennaio 1953 si chiuse il primo ventennio di vita del nostro Istituto; l'evento va ricordato, non solo perchè esso può dare motivo a utili riflessioni sulla portata assunta, nel tempo, dall'attività dell'Ente, ma anche perchè con l'esercizio 1953 sono giunte a conclusione alcune operazioni, di durata appunto ventennale, realizzate nella fase iniziale di vita dell'I.R.I.: da tali operazioni, che evocano il quadro dal quale trasse origine l'Istituto, derivano ancor oggi in gran parte la struttura patrimoniale, i compiti e le responsabilità dell'Ente.

Scopo delle operazioni ricordate fu quello di sollevare il sistema delle grandi banche italiane di deposito di tutti i rischi che non si ritenevano compatibili con l'impiego del denaro raccolto attraverso i depositi bancari: rischi che furono trasferiti appunto all'I.R.I. con una serie di convenzioni scadute il 31 dicembre 1953.

Con la sistemazione, nel termine previsto di 20 anni, dei residui rapporti finanziari fra l'I.R.I. e le tre banche di interesse nazionale, scaturenti dalle convenzioni del 1936, l'operazione si è formalmente chiusa: la scadenza delle convenzioni non comporta alcuna sostanziale modificazione dei rapporti attuali fra l'I.R.I. e le tre banche.

L'istituzione dell'I.R.I., occasionata dalle difficoltà create dalla grande crisi che, a partire dal 1929, aveva gradualmente investito tutta l'economia mondiale, ha in effetto assunto una portata ben più vasta di un intervento di emergenza avente lo scopo di ristabilire una situazione gravemente turbata da una crisi. Con l'intervento dell'I.R.I. si operò una vera e propria riforma della struttura, delle tradizioni e delle tecniche della banca italiana, la quale, come è noto, aveva fin dal suo sorgere, dato largo sviluppo alle operazioni, il contenuto tecnico molto vario, occorrenti per finanziare lo sviluppo delle nascenti industrie italiane. Di questa attività non si possono certo oggi disconoscere le benemerenze, ed il fondamento teenico nella fase iniziale di formazione e di rigoglioso sviluppo dell'industria nazionale. Senonchè appare sempre più chiaro, a chi contempli queste ormai lontane vicende del progresso economico del Paese, che i presupposti di tale attività finanziaria vennero in gran parte a cadere con gli sviluppi produttivi suscitati dalla prima guerra mondiale: i quali sviluppi dettero luogo a una struttura economica più complessa, nella quale i rischi della intrapresa industriale furono molto accresciuti e dovevano pertanto essere interamente lasciati alla classe industriale, ormai affermata come esperienza e come possibilità finanziarie: ciò a somiglianza di quanto si era prodotto in altri Paesi dell'Europa occidentale, dove, essendo la nascita dell'industria di più antica data, il sistema creditizio aveva sin dagli inizi assunto carattere di maggiore specializzazione e soprattutto la banca di deposito non si era ingerita nella condotta dell'industria.

* *

L'intervento effettuato dall'I.R.I. nel 1933, più che il risanamento di una crisi bancaria alla pure grave, rappresentò quindi una grande operazione di conversione del sistema bancario italiano dalla struttura di banca mista, tipica della fase iniziale dello sviluppo del Paese, alla struttura della banca di credito ordinario, tipica invece delle economie più mature.

L'I.R.I. venne concepito come l'ente destinato ad interporsi tra il sistema bancario — e più precisamente tra la massa di depositanti che, in sostanza, attraverso le banche avevano assunto direttamente il rischio dell'esercizio industriale — e il capitale privato in corso di formazione, il quale avrebbe gradualmente dovuto prendere il seguito delle iniziative industriali finanziate e spesso addirittura promosse, dal sistema bancario (e nelle quali questo era comunque largamente impegnato).

La formazione di questo capitale esigeva evidentemente del tempo; ma anche le banche avrebbero avuto bisogno di tempo per collocare in operazioni di credito ordinario il denaro dei depositanti da esse in precedenza avviato verso il credito industriale e da destinarsi ormai al credito commerciale e ad impieghi analoghi.

Gli ideatori della sistemazione percepirono bene questa relazione temporale tra i due fenomeni e immaginarono che il rapporto tra Stato e banche dovesse differire dai precedenti salvataggi, non soltanto per il suo carattere radicale e costruttivo di un nuovo modo di essere della banca e dell'industria italiana, ma anche perchè si escluse che l'intervento dello Stato dovesse semplicemente risolversi in una immediata messa a disposizione della banche di una somma liquida corrispondente ai capitali immobilizzati: si volle, invece, che il rapporto avesse durata ventennale, periodo nel corso del quale da un lato si sarebbe proceduto al progressivo smobilizzo delle partite cedute all'I.R.I. dalle banche, dall'altro si sarebbero forniti alle banche stesse, con i ricavi dello smobilizzo, i mezzi con i quali esse avrebbero gradualmente preso il posto loro spettante nell'esercizio del credito ordinario. L'I.R.I. fu posto al centro di questa duplice operazione, dotato di tutti i mezzi tecnici occorrenti per superare eventuali sfasamenti tra i due fenomeni.

Come è noto, l'attività di smobilizzo perseguita dall'Ente fu molto intensa nel periodo prebellico; altre vicende e altri conseguenti indirizzi si inserirono poi in questa attività e su di essi sarebbe troppo lungo diffonderai in questa occasione.

Ma, pur nell'intenso evolversi della struttura e delle funzioni dell'Istituto, non può oggi non colpire profondamente il perdurare della validità delle convenzioni bancarie del marzo 1934, dei motivi che le ispirarono. Queste convenzioni hanno, per tutto il periodo ventennale, mantenuto il carattere di presidio della nuova concezione dell'attività bancaria italiana, concezione che aveva trovato nella legge bancaria del 1936 la sua definizione legislativa. E si deve aggiungere che a tale felice evolversi della delicata — si vorrebbe dire drammatica — situazione da cui trasse origine l'I.R.I., hanno dato un contributo essenziale le banche le quali, con intelligenza, lealtà ed efficienza, hanno uniformato i loro indirizzi di gestione ai nuovi criteri sanciti nelle convenzioni del 1934.

All'atto in cui, con lo scadere di tali convenzioni, si chiude un rapporto che, sebbene non ancora ben noto, rappresenta una pietra miliare del progresso economico del nostro Paese, il Consiglio dell'I.R.I. ritiene opportuno richiamare queste vicende ed inviare un memore e riconoscente saluto a coloro i quali concepirono e attuarono l'operazione, governando l'Ente nella breve e intensa fase iniziale della sua vita; in questo nostro saluto si associano certo tutti i collaboratori di ogni ordine e grado, vicini e lontani, ai quali ci è grato di ricordare, mentre inviamo loro il nostro ringraziamento per l'opera da essi data con disturna dedizione, le origini dell'Istituto che ha il compito e la responsabilità, gravi l'uno e l'altra, di guidare le sorti del gruppo.

# PUBBLICITA' ECONOMICA
## (Via S. Teresa N. 7)

### 5 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

**BELLEVUE** vendesi terreno adatto ville. Telefonare 521-302. 7826
**VENDESI** camera cucina Lingotto 600.000 eventuale dilazione; camera cucina affitto 2000 aumentabili 650.000, zona Umberto camera cucina reddito 96.000 annuo. 1.600.000 Vanchiglia. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097
**VENDESI** villetta indipendente, gabinetto interno, libera subito. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097
**VENDESI** camere occupate anche in blocco. Corso Napoli 39; visibili 13-17.
**VENDESI** due locali industriali mq. 350 luce forza riscaldamento su terreno cintato mq. 1500-5000 zona Madonna Campagna. Telefonare 292-950. F2913
**VENDESI** villa zona riviera, posizione incantevole, ogni confort. Scrivere casella 5030, SPI, Torino. M5691
**VENDO**, affitto villa precollinare sette camere doppi servizi bellissima posizione. Telefonare ore pasti 60-445. F2930
**VENDO** proprietà agricola in Canavese 6 giornate, irrigua, abitazione, rustico, 3.000.000. Scrivere casella 3130, SPI, Torino. F2835
**VENDESI** camera cucina, due camere cucina; fermo, legno; negozi, retri, finiti. Romagnano 49 (Parella).
**VENDONSI** alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. 7632
**VENDONSI** alloggi 1-2-3 camere zone diverse, anche rateando. Telef. 326-912.
**VIA** Nizza 393 ang. corso Maroncelli 39. Ultimi alloggi camera cucina, 2 camere cucina, volendo abbinabili, libera subito ed abitare, parzialmente esenti tasse, casa moderna di solidissima, ascendenti 280.000 per camera, pagamenti dilazionati. Sopralluogo martedì, giovedì, sabato ore 15-18. Portineria, Poletti, Giolitti 4.
**VIA** Nizza 393, ultime mura negozi adatti bar ed elettricista angolare sbloccati avvedersi, chiusura frazionamento. Pagamenti dilazionati. Sopralluogo martedì, giovedì sabato, ore 15-18. Portineria, Poletti, Giolitti 4. 8334
**VILLA** zona Cittadella 3 camere tripli servizi, comforts moderni, garages, giardino, frutteto, vista incantevole, spese tasse. Libera, vendesi ultraconvenientemente.

### 6 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

**AFFITTANSI** subito due camere servizio uno ufficio, primo piano cortile, fabbricato signorile via Assarotti. Scrivere casella 2007, SPI, Torino. F3318
**AFFITTASI** locale mq. 150, con luce, forza zona Murrati Nuovi. Telef. 61-753.
**AFFITTASI** magazzino con alloggio tre vani servizi piano terreno, zona Nizza, telefonare 695-547. G5412
**AFFITTIAMO** negozi via Roster 8, via Maria Vittoria 37, via Napione 23, corso Monte Grappa ang. Nicola Fabrizi, Valgio, corso Palestro 10, telefoni 41-479 e 424-267. 9053
**GRAL.** Importante azienda affittendesi area 1500 mq. adatta impianti tennis bocce, località non troppo periferica. Trattasi anche con annesso piccolo fabbricato. Precisare termini contratto. Scrivere casella 9147, SPI, Torino. G5110
**INTERESSERESSIEMI** piccolo negozio vendo zona Porta Nuova o centralissimo. Telefonare 26-921. 9100
**NEGOZIO** vendo prossi stazione Dora offresi affitto. Specificare genere. Scrivere casella 7133, SPI, Torino. B3745
**SEMINTERRATO** 60 mq. affittansi, uso magazzino, laboratorio silenzioso. Telefonare 790-174. M5697
**STABILIMENTO** moderno zona corso Dante dimissione impianti, cabina elettrica adatto qualsiasi industria 1700 mq. coperti uffici, abitazione eventualmente divisibile affittasi. Telef. 60-270.
**VILLA** da affittare causa trasloco, tutta ensemble, rustico, mezzadro, 7 giornate della quali 2 irrigue periferia Alba. Resto, « Villa Tiziana », strada Como 13, Alba. F2937

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

**ABBIAMO** Lingotto (S. Pietro) 10.000; centrali semicentrali 15.000-20.000. «Elio» Albertina 21. 33307
**ABBISOGNANI** alloggio paganlo affitto aggiornato, qualunque zona, cauzionando. Telefonare 46-411. F3607
**AFFITTANSI** alloggi due [illegible] servizi pronti settembre (Borinhieri). Ufficio 9-12, 15-19. Via Frejus 5. 8121
**AFFITTANSI** alloggi piazza Bernini, due tre camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1
**AFFITTANSI** alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.
**AFFITTANSI** alloggi signorili due, tre, quattro [illegible] più servizi, abitabili subito. Rivolgersi cantiere via Castelnuovo delle Lanze 13 angolo via Baltimora, fianco Stadio Comunale. 8008
**AFFITTANSI** alloggi 14.000, 16.000, 18 mila, 20.000, 24.000, 30.000. Sacchi 14.
**AFFITTANSI** appartamenti 3 [illegible], cucinino, termo bagno garage adattabili laboratori silenziosi, via Rubiana 51 (zona Fmancia). B3701
**AFFITTANSI** negozi, alloggi signorili 2-3 [illegible] cucinino, [illegible] pronti subito. Cantiere corso Orbassano 167. C241
**AFFITTANSI** subito modernissimi 2 camere più servizi, via Bologna 125. Telefonare 692-930. F3471
**AFFITTANSI** 2-3 camere servizi, Gambassa 23, Visita 16-18. F3477
**AFFITTASI** alloggio signorile sei camere più servizi, due soffitte, ampia cantina, termosifone centrale. Telefonare 322-706 dalle 9-18., 13-30-15, 20-22.
**AFFITTASI** alloggio signorile via Peyron, secondo piano, ascensore, termosifone, quattro vani, cucina, soffitta luminosa, cantina. [illegible]. Referenziare. Scrivere casella 3251, SPI, Torino.
**AFFITTASI** barriera Milano abitabile ottobre 2-3 camere tinello, cucinino, termo bagno, rivolgersi Renella, (Lorenzo Rena 8). 8280
**AFFITTASI** camera, a [illegible] persona possibilmente donna. [illegible] casella 7130, SPI, Torino. B3699
**AFFITTASI** coniugi appartamentino ammobiliato presso signora sola. Telefono 329-391. Referenze. F2911
**AFFITTASI** ottobre corso Moncalieri 27 alloggio sette camere cucina bagno termo. Rivolgersi portinaia. F3393
**AFFITTASI** vicinissimo [illegible] Filiale Fiat Torino, casa uso ufficio piano terreno, alloggio primo piano, telefono, termosifone, cantina, giardino. Scrivere: N. 72 Pubblicità, Oliva, Biella.
**AFFITTASI** villa stile Gualtiasen, vani sei e servizi tutte comodità. Tel. 751-308.
**AFFITTASI** 1° ottobre su piazza 2-3 camere servizi completi. Telefonare al mattino 73-338. F3439
**ALASSIO.** Affittansi vasti ammobiliati modernissimi appartamenti da 2 a 5 locali, ogni prezzo. Agenzia Aurelia, Alassio. 9282
**ALBISOLA** Mare, causa partenza, affittasi, ridesando mobilio, appartamento vista mare, quattro vani. Ficarola, Privata Marenco 1, Albisola Mare. 9270
**ALLOGGETTI** ogni comfort e negozi corso Vercelli 245 affitta mobilissimo [illegible] mento accordando anche facilitazioni pagamento per eventuale acquisto mobilio. Telefonare 48-791. S2449
**ALLOGGI** nuovi due belle camere, tinello servizi, finiture accurate, [illegible]. Rivolgersi via Bottesi 10, oppure telefonare 46-296 (ore ufficio).
**ALLOGGIO** centralissimo, via Teofilo Rossi, 3 camere uso ufficio, affittasi. Telefonare 86-128. 5024
**ALLOGGIO** 4 camere più servizi, comodità moderne, presso borgo S. Paolo, 1° piano 1 ottobre, affittasi rilevando impianti. Telefonare 33-295, 9-12.
**ATTENZIONE** affittasi alloggio centrale, vuoto 24 vani, permesso pensione, eslgonsi referenze. Graziano, Balbiana 5.
**AUTOTRASLOCHI** Pejrani, via Massena 31. Telefono 328-316. [illegible]. Prezzi modici. 6006
**CAMERA** con mobilio cedesi. Principe Tommaso 16, Tagliu. G3052
**CEDO** soffitta con mobili centrale, affitto mese mensile. Telefonare 774-180.
**CERCASI** affittare soffitta ampia luminosa adatta studio pittore. Telef. 21-258.
**CERCASI** affittare 10-12 camere cucina servizi ingresso indipendente adatto pensione ventilatissima studentesse, zona Santa Rita, Unione Sovietica, Nizza, Valentino. Telefonare 683-885. F2879
**CERCO** affittare alloggio villetta 5-7 camere servizi, zona Parella, Francia. Telefonare 70-120. F2942
**CERCO** affittare alloggio [illegible] camere più servizi, parcggi piazza Castello, via XX Settembre. Telefonare 51-770.
**CERCO** affittare 1-2 camere qualunque zona. Telefonare 41-076. S3257
**CERCO** alloggetto, massimo 11 piano, cucinino intermediari, referenze primordine. Scrivere casella 3052, SPI, Torino.
**CERCO** affittare 2-3 camere servizi, qualunque zona. Telefonare 327-342.
**CERCO** alloggio 4 camere servizi massimo 25.000. Telefonare 582-611.
**CERCO** camera cucina paraggi corso Lecce, 15.000 mensili, cauzione 2 mesi. Pino, via Cristoforo 26 bis. B0670
**CERCO** camera [illegible] abitazione qualunque zona, preferibilmente Milano, Regio Parco. Telefonare 773-570. F2883
**CERCO** 1-2 camere oppure soffitta, qualsiasi zona. Telefono 389-954. F2905
**CONIUGI** cercano, anche con 1-2 camere con servizi. Telefonare 284-684.
**PARELLA,** affittasi due camere tinello, terrno, legno 13.000. Telef. 51-544.
**PENSIONATO** solo cerca camera Cuneese, S. Rita pagando massimo. Telefonare 583-230.
**RIPOLI,** affittasi alloggi ammobiliato, vuoto, servizi, 16.000 mensili. Telefonare 520-915. B0091
**URGONO** minimo 10 camere non adatte pensione. Barocco, S. Teresa 12.
**VENDESI** villa zona riviera, posizione incantevole, ogni confort. Scrivere casella 5030, SPI, Torino. M5691
**VENDO,** affitto villa precollinare sette camere doppi servizi bellissima posizione. Telefonare ore pasti 60-445. F2930
**VENDO** proprietà agricola in Canavese 6 giornate, irrigua, abitazione, rustico, 3.000.000. Scrivere casella 3130, SPI, Torino. F2835
**VENDESI** [illegible] camera cucina, due camere cucina; fermo, legno; negozi, retri, finiti. Romagnano 49 (Parella).
**VENDONSI** alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. 7632
**VENDONSI** alloggi 1-2-3 camere zone diverse, anche rateando. Telef. 326-912.
**VIA** Nizza 393 ang. corso Maroncelli 39. Ultimi alloggi camera cucina, 2 camere cucina, volendo abbinabili, libera subito ed abitare, parzialmente esenti tasse, casa moderna di solidissima, ascendenti 280.000 per camera, pagamenti dilazionati. Sopralluogo martedì, giovedì sabato, ore 15-18. Portineria, Poletti, Giolitti 4. 8334
**VILLA** zona Cittadella 3 camere tripli servizi, comforts moderni, garages, giardino, frutteto, vista incantevole, spese tasse. Libera, vendesi ultraconvenientemente.

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

**FINALMARINA** fronte mare affittasi mobilissimo signorile cinque camere, doppi servizi, bagno, ottobre-maggio, modicità. Paolini, Convenzione 18.

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

**FINALMARINA.** Ristorante Centrale, Pensione, sul mare, familiare, 1500 tutto compreso. 9376
**HOTEL** Mercede, lachia parto. Tel. 138. Tutti comforts. Incantevole soggiorno.
**SANREMO.** Pensione Fiori, 1ª categoria, bellissima posizione centrale, giardino, garage, trattamento superiore, prezzi miti. 9283
**SANREMO.** Pensione Minerva, bella posizione centrale, giardino. Ottimo trattamento, 2000. [illegible]
**SORELLE** insegnanti ospiterebbero bambini, bambine, assistenza scolastica. Quaquarini, [illegible] Vittoria, [illegible].
**VARAZZE.** Ristorante Ligure, confortevole, sul mare. Pensione 1500, tutto compreso. 9263
**VARAZZE.** Settembre al mare, zona tranquilla. Ristorante Pensione Taverneria, ogni confort. Prezzi modicissimi. Interpellateci. 9284

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

**ALL'ISTITUTO** Maria Vittoria Istituto subito corsi rapidi Steno Dattilo Computometria, Contabilità Meccanizzata, Lingue estere, Paghe-Contributi. In ottobre corsi rapidissimi Avviamento commerciale e corsi speciali di Inglese per principianti e progrediti svolti da giovane esperti simo. Pochi posti disponibili. Chiedere programmi via Maria Vittoria 6. Telefonare 16 656 8584
**CASA** giardino per bimbi San Patrizio. Quarto dei Mille, Genova. Ambiente alpinorile, 25 posti. Asilo Montessoriano, Elementari. 9052
**COLLEGIO** Convitto Margara, via Maria Vittoria 36, telef. 885-610, accetta studenti di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 9526
**COLLEGIO** maschile Dalpozzo, Verosilli. Medie, Ginnasio paritetici. Corsi recupero. Rette miti. 9243
**COLLEGIO** primario maschile Tullio Ciliverti. Scuole governative ogni ordine grado. Grande parco. Clima mitissimo.
**COLLEGIO** Salesiani Vigevano accoglie alunni frequentanti scuole pubbliche; corsi accelerati per recupero. Rette miti. Trattamento ottimo. 9297
**CONVITTO** « Galileo » (Media, Ragioneria paritetiche). Soggiorno lacustre, Luvero (Lago Maggiore), telefono 4.
**CONVITTO** « San Giorgio », corso Fiume, Torino, per scuole medie stabili, private. Semiconvitto, signorilità, sollecitudine scolastica. S2703
**DISOCCUPATORI** [illegible], corsi preserali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 8.
**RAGIONIERI** pubblicitari, [illegible] serali, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8.
**RAGIONIERI** attualità accoglie Istituto « Galileo », (Medie, Ragioneria paritetiche). Villa « Castello », Laveno (Lago Maggiore). Telefonare 6. 8916
**LICEO** artistico, corsi accelerati diurni, serali. Piazza Vittorio Veneto 8. 9099
**MEDIE,** corsi accelerati diurni, serali. Istituto, piazza Vittorio Veneto 8. 9099
**RADIOTECNICI,** corsi serali, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8.
**RAGIONIERI,** Istituto Tecnico corsi accelerati diurni, serali. Piazza Vittorio 8.
**SEGRETARIE** ufficio, scuola pomeridiana, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio 8.
**VETRINISTI,** corsi serali. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8.

### 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

**DATTILOGRAFA** accetta lavori copiatura domicilio. Scrivere casella 3230, SPI, Torino. S2593
**IMPRESA** decorazione pulizia alloggi, accurato lavoro, prezzi modici. Telefono: 687-583. B0777
**PROSPETTIVISTA** macchine, [illegible], opere edili assumerebbe lavori. Scrivere casella 3294, SPI, Torino. F3475
**RAGIONIERE** praticissimo contabilità bilanci imghe contributi pratiche fiscali in genere assume lavori domicilio. Scrivere casella 3148, SPI, Torino.
**SEGRETARIA** stenodattilografia praticissima, dispensando ore serali domicilio assumerebbe lavori ufficio in genere, corrispondenza, dattilografia anche per conto vacillanti fuori Torino. Massima riservatezza e referenze. Tel. 37-911. Scrivere casella 7118, SPI, Torino. B8914
**SIGNORINA** diplomata Cambridge University, perfetta conoscenza inglese, lunghi studi soggiorni esteri, impartisce lezioni, conversazione, traduzioni ogni genere. Telefonare 779-579. B8818

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

**AFFITTASI** camera ammobiliata, pensione L. 23.000 [illegible]. Telef. 687206.
**AMMOBILIATA** centralissima indipendente, matrimoniale con uso cucina. Telefonare 75-626. F3242
**AMMOBILIATE** matrimoniali, altro pensilo con o senza uso cucina. Telefonare 795-655. R0243
**CAMERA** mobiliata modesta affittasi a signora, oppure con pensione a giovanotto. Renaldi, Belveo 10, Torino.
**CENTRALE** ammobiliate due letti, affittasi studenti, impiegati. Tel. 553-031.
**CENTRALISSIMA** matrimoniale, bella, acqua corrente, confortevole, affittasi mensile. Telefonare 328-962. 9666
**PENSIONE** signorile, camere indipendenti, matrimoniali, confortevole, prezzi miti. Telefonare 356-275. [illegible]
**PIED-à-terre** altamente signorile ogni comforts ingresso particolare. Telefonare 86-602. F3561
**PRIVATA** affitta bella ammobiliata centrale ottegiata, signore sole, o due amici. Telefonare 521-837.
**SIGNORA** tedesca offre ammobiliata due persone, terno, bagno, telefono, centrale. Telef. 520-424. S2932
**SIGNORINE** troverano alloggio, vitto, trattamento signorile, prezzo conveniente. Telefonare 32-422. 8555
**ZONA** Valentino affittasi camere ammobiliate uno o due letti. Tel. 667-374.

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

**ABBISOGNANI** disegnatore lavori interni e grande lavoro assicurati. Dinzelli, via Montebello 24. B3614
**ABILE** affilatore cerca officina meccanica di precisione. Sanidi, via Borgaccia, 81.
**AD** impiegatizio Società causa avvicendamento personale precedentemente pubblicizzato disponibile possibilmente zona barriera Francia, Rivoli, Lingotto, corso Monculieri, Moncalieri. Età richiesta dai 23 ai 45 anni. Minimo titolo studio scuola media inferiore. Scrivere casella 1145, SPI, Torino. 7416
**A** mediterisde privato lavoro assicurato. Indicare numero peopolo macchina dattilizzando richiesta casella 5165, SPI, Torino. L2312
**APPRENDISTA** assicurasi serio quindicenne cerca Telaro, San Tommaso 6. F2644
**ASSUMIAMO** attivo maggiorenne media cultura residente Torino per lavoro organizzato produzione. Superando breve tirocinio offriamo stabile vantaggiosa inquadramento. Scrivere casella 1126, SPI, Torino. 2174
**ASSUMIAMO** commessi tecnici [illegible] elettrodomestici, radio televisione. Scrivere casella 1132, SPI, Torino.
**ASSUMIAMO** ovunque collaboratori, corrispondenti, articolisti, poeti, romanzieri, fotografi, scrittori, umoristi, disegnatori. Scrivere casella 16 A, SPI, Milano.
**AUTISTA** cercasi per 634 rivallabile. Telefonare 686-852. S3250
**CERCASI** commesso praticissimo [illegible] ria gastronomia massimo stipendio, a pagato per commissioni. Tel. 43-194.
**CERCO** [illegible] giovane bella presenza, attivodi modo. Scrivere casella 3283, SPI, Torino. F3457
**CERCO** donna tutto fare massimo 30enne. Telefonare 696-438. S2593
**CERCO** seria pratica governante per nobile assenza signorina dualificazione mentale, sanissima fisico. Scrivere casella 7161, SPI, Torino. B4622
**COLLETTISTA** preparatrice abilissima, cercasi. Telefonare 61-774. G5452
**COLLOCAMENTO** assumes [illegible] domestiche, cuoche fisse, « Gillio », Passalacqua 8. Telefonare 521-974. F3373
**CONIUGI** soli cercano cameriera tuttofare 30-45enne, presenta veramente capace governo casa, libera subito, referenze, presentarsi in mattinata. Spinelli, via del Mille 29. S3299
**CORRISPONDENTE** contabile, perfetta tedesco italiano, lunga esperienza, ottime referenze cercasi, scrivere dettagliando casella 3295, SPI, Torino.
**CORRISPONDENTE** dattilografo, età non superiore 30 anni, diplomato, pratico lievi lavori ufficio, cercasi da importante azienda. Serietà. Referenze lnecceplibili. Manoscrivere dettagliando posti occupati a casella 4077, SPI, Torino.
**DIPLOMATA** maestra cercasi, disposta dedicare qualche ora al giorno due bimbi 6-8 anni. Scrivere casella 1151, SPI, Torino. 9010
**DITTA** [illegible] marca pensilone abile, stipendio vitto alloggio, distinto, cauzione libera, scrivere [illegible] 7239, SPI, Torino. B3149
**IMPIEGATE** azienda [illegible] pervetto operatore contabile. Scrivere casella 4119, SPI, Torino. S3233
**INDUSTRIA** macchine ufficio con rete commerciale internazionale intierà corso addestramento personale per formazione funzionari di vendita. Il corso durerà tre mesi. Ai candidati verrà corrisposta una adeguata rimunerazione. Richiedesi ragazzi, dedizione, garanzie morali. Età 20-25 inviare domanda indicando studi compiuti, eventuali posti occupati, referenze, scrivere casella 2021, SPI, Torino.
**LA** [illegible] C. Olivetti e C. S.p.A., Ivrea, cerca ingegneri industriali e laureati in economia e commercio per la scelta di tre terne di elementi nei seguenti settori dell'organizzazione tecnica, commerciale, amministrativa. Si richiedono i seguenti requisiti: esperienza di lavoro in campo tecnico organizzativo aziendale; esperienza amministrativa o attitudini commerciali, età massima 35 anni. Preghiamo non inviare documenti originali, ma curriculum dettagliato, specificando età, stato famiglia, servizi militare, impieghi occupati, studi medi compiuti, conoscenza lingue estere, voti riportati negli studi universitari. Le domande devono essere indirizzate esclusivamente per iscritto esclusivamente assolutamente in raccomandazioni e verranno esaminate sino al giorno 15 ottobre 1954. S2116
**MACLIFIDIO** cerca macchinante 30 e 12, presentarsi ore 16-18. Lind, via Cravacuore 38. F3111
**RADIO** [illegible] TV praticissimo modifica standard americano italiano e praticissimo riparazioni disposto trasferirsi Firenze cercasi. Scrivere dettagliando età referenze pasti occupati a Stand Emerson posteggio 109, Mostra Radio, Milano.
**TUTTOFARE** infermiera cerca signora anziana, mitl pretese. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. F2960
**URGONO** apprendiste lavoranti interne, esterne, ambiente lambelo fiori, Telefonare 650-891. F3472
**VICEMADRE** ditta quarantenne, nubile e sedotta senza prole proveniente ottima famiglia, modista inecepibile, distinta, colta, cerca volono quattro figli anni 12, 11, 8, 2. Indirizzare avvocato Franco Manuel Sottano 81, Cagliari, dettagliando età, titolo studio; pretese, attività espletate, referenziando. B371

### 13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe L. 30

**ABILE** agricoltore o viticultore offresi qualunque. Scrivere casella 7243, SPI, Torino. B0167
**ACCIUSTATORE** meccanico 27enne 2ª categoria cronometrabesi subito. Scrivere casella 7280, SPI, Torino. B0107
**ACCIUSTATORE** stampista e borniore in collegeria, offresi ora libera e festivo. Scrivere casella 4012, SPI, Torino.
**ASSISTENTE** capo cantiere lunga esperienza, conoscenza francese, offresi ovunque. Scrivere casella 3002, SPI, Torino.
**CONIUGI** piemontesi [illegible], cinquantaricquenni cercano custodia, villa, pratici giardino o portineria, lnsnnnimi. Scrivere casella 3215, SPI, Torino. F2931
**CONIUGI** (tenicani) piemontesi limite decenne cercano portineria; referenze. Scrivere casella 7246, SPI, Torino.
**CORRISPONDENTE** francese inglese [illegible] giunto alpes-dattilografe diploma pratica commerciale dicilottenne coltura media offresi, Scriv. casella 4081, SPI, Torino.
**DATTILOGRAFA** diciannovenne precisa pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 528-720. F3543
**DATTILOGRAFA** sedicenne bisognosa impiegherebbesi ovunque Marocco, Pelrain 19. S3116
**DIPLOMATO** ottime qualità tecniche organizzative, pubblicitarie offresi. Telefonare 286-342. S2949
**DISTINTA** ventenne bella presenza per fetta conoscenza francese discreta coltura occuperebbesi commessa cassiera mansioni di fiducia. Referenze lnecceplibili. Scrivere casella 7236, SPI, Torino B0808
**EBANISTA** falegname residente fuori Torino occuperebbesi. Telefonare 291-342.
**EX** propietario officina meccanica esperimentata, direttive tecniche, libero tre mese scriv. casella 7272, SPI, Torino.
**FARMACISTA** laureata, buona pratica biennale cerca sistemazione. Scrivere casella 3245, SPI, Torino B3565
**FUOCHISTA** II generale offresi ovunque. Brarda, via Saluzzo 26, Pinerolo.
**GIOVANE** 23enne addita cameriera accompagnatrice, conoscenza lingue, referenze, offresi. Telefonare 41-345.
**IMPIEGATA** 32enne, dieci anni servizio elementari occuperebbesi insegnante scuola privata, anche istitutrice, direttive casa, qualsiasi decoroso lavoro, pure dattilografia. Scriv. casella 8008, SPI, Torino.
**LAMPISTA** magazziniere fitti mobilaggio, preparazione, offresi ovunque. Scriv. casella 3231, SPI, Torino. F3333
**LAUREATA** lettere, filosofia, conoscenza francese, spagnolo, bibliotecar. impiego serio ditta offresi. Telefonare 51-408.
**MAESTRA** trentenne lunga pratica insegnamento bella presenza offresi insegnamento privato o istituti. Scrivere [illegible] 3535, SPI, Torino. S2640
**MEDICO** dentista specializzando con macchinino offresi. Scrivere casella 3255, SPI, Torino. S2644
**ODONTOTECNICO** ventiquattrenne lunga pratica occuperebbesi. Scrivere casella 1068, SPI, Torino. S3039
**OFFRESI** 25enne volonterosa qualunque lavoro anche cauzionando. Telefonare 43-954, Di Matteo. G5128
**PER** ditta commerciale o meccanica, fattore, vendite, acquisti, mezzadopera, quarantaseienne lunga pratica capo ufficio offresi Scriv. casella 8018, SPI, Torino.
**PERITO** chimico industriale 32enne, particolari competenza ramo tecnico, occuperebbesi conveniteniente ovunque. Telefonare 25-644. F2729
**PENSIONATO** guerra, lescrs [illegible] libera circolazione, conoscitore, presenza, referenze, offresi, commissioni, lavori ufficio e di fiducia in cambio alloggio o relativame pretese. Scrivere casella 3294, SPI, Torino.
**QUARANTASEIENNE,** attivo, volonteroso, cattolica, buona istruzione, dattiloscrittura, buona conoscenza lingua francese, offresi massima fiducia azienda, ufficio, anche commesso. Scrivere casella 7246, SPI, Torino. B0234
**QUINDICENNE** con 3ª-ma commerciale offresi negozio calzature o tessuti commessa, massima serietà. Scrivere casella 7267, SPI, Torino. B0189
**RAGIONIERA** dattilografa buona conoscenza lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare [illegible]. F3095
**RAGIONIERE** consulente, esperto contabilità, paghe, corrispondenza, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 558-356.
**SEDICENNE** dattilografa, complementista occuperebbesi primo impiego. Scrivere casella 3219, SPI, Torino. F2976
**SEGRETARIO** direttore primaria industria migliorerebbe accettando amministrazione piccola o media azienda. Scrivere casella 6292, SPI, Torino.
**SIGNORINA** lunga pratica ufficio, paghe, contabilità, corrispondenza offresi. Telefonare 772-781. B0174
**SPECIALISTA** ebanista falegname offresi ditta seria. Telefonare 682-693.
**SPECIALIZZATO** qualunque lavoro cucitalino offresi garzone anche mezzadro. Telefonare 43-954, Di Matteo. G5128


una intensa azione corrosiva

è svolta dagli acidi che si formano in seguito al fenomeno della combustione.

Soltanto
ENERGOL BP
il lubrificante raffinato 5 volte

protegge efficacemente tutte le superfici metalliche con le quali viene a contatto;

permette una immediata, perfetta e completa lubrificazione anche a motore freddo;

garantisce una straordinaria aderenza agli organi in movimento, a qualsiasi sforzo e temperatura;

contribuisce ad un più efficace raffreddamento delle parti calde del motore evitando la formazione di residui carboniosi e l'incollamento delle fasce elastiche;

mantiene un lunghissimo periodo di efficenza.

cambiate con
ENERGOL BP

FLUIDO alle basse temperature
VISCOSO alle alte temperature
STABILE a qualsiasi condizione d'impiego

AGIP

IN VENDITA PRESSO TUTTI I DISTRIBUTORI AGIP


### 20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

**ABA,** 103 nuove occasioni. Ardea, 1100 B, 500 vetture belvedere. Valenzioni, permute, corso Inghia 133. 4059
**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo modello, cessazioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 43-176.
**ABBIAMO** 500-C, giardiniera A-C, 1100-E, 1400, Aprilia, camioncini e furgoncini. Corso Brescia 4. 7894
**AGART,** via Nizza 69. Tutti gli accessori per la vostra auto fodorino paraurti sedimenti, prezzi imbattibili. Visitateci! Agart. Telefono 687-260. 2035
**ALFA** 1900 quasi nuova, sinistrata, vende privato. Telefonare 43-011.
**ALL'AUTOAGENZIA** Lagrange 75, Roberto e Bisseglio. Assortimento Aurelia B 10 6700 motore come nuova, Appia, 1400 recentissimo, 103 nuove, seminuove, TV nuovo, belvedere. Cambi. Rateazioni. Telefono 538-632. 7311
**ANTICIPAZIONI** sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi, « ilfinanziamento », San Quintino 4 bis, telefono 33-048.
**ARDEA** cinque marce, Ardea quattro marce, 12 volts, 103 seminuovo, 1100 A, B, E, 500 vetture giardinette furgoni. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 66-494. 7378
**ARDEA** [illegible] 400.000; topolino [illegible], minarne 1100, 230.000. Corso Vittorio 217.
**AURELIA** Gran Turismo, Fiat 103 turismo veloce come nuove, vende. Madama Cristina, 66. 9243
**AUTOAGENZIA** Condor, corso Palestro 4, vende Nuova 1100 (103), 1400 Coupé G. T. Monviso, Ardea 4-3 marce, 1100 A, B, E, Belvedere, 500 C, Giardiniera, legno, 500 A giardinetta, cambi. Lunghe rateazioni. 7963
**AUTOAGENZIA** Rizzo e Bordese, vasto assortimento vetture 500-A, 1100-A, 1500-B, 500-C, giardiniere legno, metalliche, 1100-E, 1100 (103) nuovi, seminuovi, 1400 berlina, cabriolet, Alfa 1900 Aurelia, giardiniera Viotti, occasioni diverse, cambi, rateazioni. Rizzo e Bordese, via Michelangelo, 22. 5735
**AUTOCARRI** Ardea Fiat 521 vendesi, buone condizioni stato uso e pagamento. Telefonare 23-502. 356064
**AUTOMOBILI** qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10193
**AUTONOLEGGIASI** senza autista autovetture moderne perfettissime, prezzi modicissimi. Telefonare 68-104, 50-228.
**AUTONOLEGGIO** D'Aquila: 1400, 1100, 500, Fiat 3. Telefoni 86-840, 300-293.
**AUTONOLEGGIO** Duchesne Jolanda 32. 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-995. 10631
**AUTONOLEGGIO** « Michelangelo », via Michelangelo 20, telefono 687-984, noleggia vetture ogni tipo senza autista.
**AUTONOLEGGIO** moderno con, [illegible] autista, vetture ogni tipo. Tel. 24-931.
**BEDFORD,** Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38, telef. 46-301.
**BELVEDERE** acquisto privato maestro km. 5000. Contanti 650.000. Bertolo, fermo posta, Rubiana. B9170
**BELVEDERE** prima 6 mesi [illegible]. Telefonare 773-357, ore 18-14.
**BELVEDERE** pocchia bellissima vendesi a privato. Telefonare 84-961, ore 21.
**BELVEDERE** 6 mesi come nuova 4000 km. Telefonare 834-339, ore pasti.
**BELVEDERE** sei mesi km. [illegible] vendo. Torino, via Savigliano 3 bis. F2585
**BELVEDERE** (1953) seminuova, bellissima, 1100, (1948), cambiasi facilitazioni. Telefonare 73-578. M5639
**DANTINO,** via Brandizzo 62, tel. 23-939, noleggia con e senza autista. T 77
**COMAUTO** [illegible] su autovetture autocarri nuovi occasione. Serietà, celerità Telefonare 86-104. F3252
**DIPENDENTI** Fiat, Lancia rivolgetevi fiduciosamente agenzia Tosi, Arsenale 16, voltura, pratiche [illegible].
**DISPONIAMO** vasta gamma autovetture, autocarri, usati ogni modello marca. Ottime condizioni, rateazioni. Sica, commissionaria Fiat, Nizza 30. 8269
**E** dopo tutti visitateci! Compravale certamente. Autoagenzia Savia. Tiziano 21.
**FURGONCINO** 500 B ottimo, vendesi miglior offerente. Portinaio, Villaregina 3. B9719
**HEINA** milleceria mesi 6 verde pastello ottimo stato vendesi. Telefono 45-536.
**PRIVATO** acquista da privato Fiat 1100, Ardea cinque marce, buon affare. Telefonare 47-357. 8083
**PRIVATO** vende Aprilia 1250 ottimo stato. Telefonare ore pasti 650-900.
**PRIVATO** vende bellissima Aurelia B. 10 in ordine. Facilitazioni. Vercelli 111.
**PRIVATO** vende Cinquecento C fine '56 causa nuova corredata accessori modernissimi. Telefonare 24-404. F3061
**PRIVATO** vende privato Belvedere aprile '52 radio perfettissimo stato. Tel. 390-411.
**PRIVATO** vende 500 C ottimo. Telefonare 707-045. M5096
**PRIVATO** vende 1100 (103) nove mesi perfettissima due colori. Garaglio 73.
**RICAMBI** occasioni Fiat, Lancia, Ape, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli, Silenziatori [illegible], telef. 60-506. 1953
**VENDESI** Aprilia Rilux Farina balestrata, nera (tipo Aurelia). Tipografia, via Giacosa 6, Torino. F2939
**VENDIAMO** nuova F350 (102), 1400, 500 Belvedere Giardinette Vetture, 1100 AER, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni Autosalone, Lingotto 5. 8924
**VENDO** autotreno 634 rivallabile. Prezzo conveniente. Telefonare 603-622. G5527
**VENDO** Topolino A [illegible] revisionatissimo. Telefonare 774-180 ore pasti.
**ZERBINO,** autovetture ogni tipo, autocarri, furgoni Fiat 3-7-18-15 quintali. Parmuto. Rateazioni. Telefono [illegible] 1100 A maestro, perfetta motore, fodere verniciatura nuove, vendesi. Tel. 350-788.

### 21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

**CERCO** carrozzino monoposto recente. Telefonare 698-237 ore 12,30-14; 20-22.
**DUCATI** completa sua magnifica collana con nuovo modello 98 sport, 4 marce, accumulatore, radiatore per raffreddamento olio. Per tutti tipi scorpi speciali dipendenti grandi aziende. Facilitazioni massime. Ramai, officina assistenza ricambi, corso Inghilterra 15. Dimostrazioni, vendite, via S. Francesco Assisi 31.
**MOSQUITO,** modello 49 cc. Il serie, prezzo ribassato 35.000. Agente generale: Ristoro, Brescia 44. 2733
**MOBILIFICIO** Grap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000.